



Il caratteristico edificio dello stabilimento del Dopolavoro ferroviario Foto Andrea Lasorte

TRIESTE

Resa di Cral e Dlf: quest'estate niente tuffi

Anno sabbatico per lo stabilimento balneare di viale Miramare-Porto vecchio: troppo difficile riaprire / ALLE PAG. 6 E 7

BASKET / L'APPELLO DI GHIACCI

«Rimborsiamo gli abbonati, ma non chiedetelo»

GATTO / APAG. 42



CALCIO / L'ANNIVERSARIO

Oggi (nel 1983) la gara che portò la Triestina in B

RODIO / APAG. 43

CORONAVIRUS / LE ISTRUZIONI PER L'USO DELLA FASE 2 IN REGIONE. SPORT DI SQUADRA: NESSUNA CONCESSIONE

Né tavolate, né menù, né viaggi Ecco ciò che non potremo fare

Da lunedì la "fine" del lockdown, ma la lista delle proibizioni resta lunga
Vietati i giornali al bar, no cinema. Alimentari ancora chiusi di domenica



In giro, ma con le mascherine

Si avvicina a grandi passi la fine del lockdown, prevista per lunedì 18 maggio, ma la lista delle proibizioni resta lunga: niente tavolate nei locali, né menu, ancora proibiti i viaggi, o andare al cinema. Vietati i giornali nei bar, e alimentari ancora chiusi alla domenica. Infine, nessuna concessione agli sport di squadra. Ecco i principali divieti che non spariranno.

/ DA PAG. 2 A PAG. 11

VIRUS / ETICA MINIMA

PIERALDO ROVATTI / APAG. 25

COSA SUCCEDERÀ QUANDO L'IO DIVENTA UN "NOI"

Testimonianza di una infermiera raccolta dal Tg3: «Nel nostro mestiere l'io diventa un "noi"».



BOOM DEL PLEXIGLASS: A TRIESTE SI SCATENA LA RICERCA DEI DIVISORI
BRUSAFERRO / APAG. 7

VIRUS / IL BILANCIO DELL'EPIDEMIA TRA MARZO E APRILE

A Trieste decessi a +36% 53 i casi di morti sospette

Sono 206 in più dell'anno scorso i decessi nei mesi di marzo e aprile del 2020 a Trieste. L'incremento è del 36%, a dimostrazione dell'ovvia correlazione con il virus. Le statistiche sono aggiornate al 30 aprile. Del totale, ben 53 le morti non ancora classificate "Covid-19", ma probabilmente causate dall'epidemia senza però essere certificate. Buone notizie: ieri solo 5 contagi in più in tutto il Fvg.

D'AMELIO / APAG. 4

VIRUS / TERZA PUNTATA DEL FORUM ONLINE IL PICCOLO-ESOF2020



I 4 partecipanti: Sergio Paoletti, Franco Però, Michela Cecotti, Sandro Scandolo

“Dopo la tempesta”, idee per resistere e ricostruire

Terza puntata con “Dopo la tempesta”, forum online co-organizzato da *Il Piccolo* ed Esf2020 per fare il punto sulla crisi generata da Covid-19. A tracciare la rotta per il futuro sono stati stavolta Michela Cecotti (ammi-

nistratore unico Sultan srl), Sergio Paoletti (presidente di Area Science Park), Franco Però (direttore del Teatro Stabile Fvg), Sandro Scandolo (Ictp - Centro di fisica di Miramare).
TOMASIN / APAG. 5

MINI-INCHIESTA DA UNA DOMANDA

Trieste buen retiro dopo la pensione? C'è chi approva e chi lo sconsiglia

Caro direttore, mi consiglierebbe di venire a vivere a Trieste? Inizia così la lettera arrivata qualche giorno fa via mail in redazione. Mittente è Donatella, una signora prossima alla pensione, residente a Milano.
MORO / ALLE PAG. 30 E 31



Trieste: piazza dell'Unità d'Italia

Il fritto “Da Giovanni” ve lo portiamo noi!

SERVIZIO A DOMICILIO
Chiama il 333.5611397
Orario: 12.00-14.30 / 18.00-21.30

I NOSTRI FRITTI:

- Calamari fritti
- Gamberoni impanati
- Sardoni impanati o fritti
- Fritto misto

Ordine minimo due porzioni
CONSEGNA GRATUITA!



L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

LA LETTERA

Visite in Veneto



«Friuli Venezia Giulia e Veneto intendono prevedere, da lunedì, la possibilità di fare visita ai congiunti per i residenti nelle aree di confine tra le due Regioni». Lo scrivono in una lettera inviata ieri ai prefetti, i governatori Massimiliano Fedriga e Luca Zaia sottolineando la positiva evoluzione dei contagi e l'esigenza manifestata da molte famiglie. Ai prefetti viene chiesta anche collaborazione per divulgare in modo capillare alle forze di Polizia questa decisione. —

POSTE ITALIANE

Pacchi e lettere



Poste italiane Fvg ha ufficializzato i nuovi orari degli sportelli regionali interessati da modifiche determinate dall'emergenza cCoronavirus. In provincia di Gorizia riaprono su sei giorni monotorio (cioè solo mattino) gli uffici di Grado (via Caprin) e Monfalcone 1 (via Cosulich). A Trieste riaprono su sei giorni monotorio (solo mattino) gli uffici postali di Sgonico e Trieste 16 (via Mauroner). —

LA PETIZIONE

Stop mascherine



Viaggia verso le 1.300 firme la petizione avviata su change.org per chiedere al governatore Fedriga di eliminare l'obbligo di mascherina in tutti gli spazi aperti. «Un vincolo - si legge nel testo della mozione - che esiste solo in Fvg e appare del tutto sproporzionato anche alla luce dei contagi. Le mascherine vanno usate con discernimento e il loro uso incondizionato può avere controindicazioni. Quindi è un errore renderle obbligatorie sempre quando si è all'aperto». —



NEI LOCALI

Colazione e happy hour da ripensare

Sono tante le piccole abitudini a cui bisognerà rinunciare a causa delle regole di distanziamento sociale e alle norme anti contagio. Le limitazioni più pesanti riguarderanno le colazioni al bar, vista l'assenza dei giornali da sfogliare con il caffè, le maxi cene con gli amici e l'attività sportiva di gruppo.



Stop a tavolate nei locali e giornali sfogliati al bar. Ecco a cosa si rinuncerà

È lunga la lista delle abitudini a cui saremo costretti a dire addio a causa dei diktat anticontagio. Dalle partite a carte in osteria ai viaggi in mete lontane

sante e di sicuro divertente, ma per un po' si potrà continuare a fare solo attività individuali. Per gli sport di squadra, eccezion fatta per il calcio di serie A che in Germania riparte già nel fine settimana e in Italia, a quanto pare, da metà giugno, il ritorno in campo sarà molto complicato, in particolare dove c'è contatto, e dunque in discipline come la pallacanestro, la pallamano, il rugby. Quanto agli amatori, di sicuro chi fa sport per diletto non potrà tornare in breve tempo al calcetto settimanale e dovrà probabilmente far ancora a meno del doppio nel tennis e del padel, che obbligatoriamente si gioca in coppia e in spazi ristretti.

PALESTRE E PISCINE

C'è poi il nodo delle palestre e delle piscine. Tante settimane a casa senza poter fare quasi nulla quanto ad attività motoria è un motivo per spingere oggi molte persone a chiedere di poter tornare alla lezione di spinning e alle vasche di nuoto. È una delle richieste al governo avanzata dalle Regioni, compreso il Fvg, ma non è escluso che Roma dica no.

I VIAGGI

Una delle limitazioni più grandi sarà tuttavia quella dei viaggi. Da lunedì ci ritroveremo forse a poter visitare i congiunti al confine con il Veneto, (vedi box a fianco), ma ci renderemo conto che, per quanto sicuramente più liberi, non c'è davanti alcuna prospettiva di turismo non locale. C'è chi aveva programmato la luna di miele, e non si è neppure sposato, chi pensava di seguire la nazionale agli Europei di calcio, che quest'anno si sarebbe svolto in versione itinerante con esor-

Marco Ballico / TRIESTE

“Gimme five”, cantava Jovanotti nel 1988, prima dell'avviro, della suina, del coronavirus. Maledetto virus: il cinque, per un po', non ce lo daremo più. E nemmeno la stretta di mano, la pacca sulla spalla, il bacio sulla guancia. E ci scorderemo tante altre piccole, grandi cose quotidiane che resteranno vietate per settimane, forse mesi. Perché l'addio al “lockdown” non restituirà tutto d'un colpo il mondo che c'era. Potremo recuperare alcuni spazi che ci erano stati negati da metà marzo, ma tanti altri saranno tabù. La libertà, anche psicologica, di muoversi nel sociale è ancora lontana. Niente movida con la mascherina, insomma, se mai ne venisse la voglia.

AL RISTORANTE

Apriranno bar e ristoranti, trattorie e pizzerie, ma il distanziamento sociale detterà le regole. Nella maggior parte dei lo-

cali sono impensabili le lunghe tavolate in cui si riunivano prima del contagio colleghi di lavoro, squadre sportive, famiglie con nonni, nipoti e cugini per festeggiare un compleanno. Certo, sarà possibile a quanto pare ritornare a cena con gli amici, ma il numero dei commensali lo deciderà la nuova “geografia” dei tavoli, imposta da decreti, ordinanze e protocolli sanitari.

STOP ALLA CARTA

Nel settore dei pubblici esercizi, come da indicazione dell'Inail e dell'Istituto superiore della sanità, oltre alla soluzione del buffet, si dovranno eliminare anche i menù di carta. Le alternative? I fogli monouso oppure lavagne, app e siti in cui poter consultare l'offerta di giornata.

GIORNALI E RIVISTE

Sempre per ridurre i rischi connessi con il contatto da superfici, in bar e osterie non si potrà giocare a carte, appoggiarsi al

bancone e neanche leggere il giornale, che dunque scomparirà per un po' di tempo visto che più mani sulle stesse pagine possono agevolare la diffusione del virus. Stessa precauzione dalla parrucchiere e dal barbiere. Niente più riviste da sfogliare sotto il casco. Fine del gossip, resterà solo la chiacchierata, mascherina permettendo, facendo attenzione a non trasmettere le temute goccioline di saliva.

DALL'ESTETISTA

I centri estetici ricominciano a lavorare. Chi lo vorrà potrà farsi fare un massaggio. Ma, con la sollecitazione a prevedere opzioni alternative a tutti i trattamenti del viso che implicano l'uso del vapore e alla chiusura di pannelli delle cabine, c'è anche il divieto all'uso della sauna o del bagno turco, come anche delle vasche idromassaggio.

LO SPORT DI SQUADRA

Anche lo sport può essere rilas-

Al ristorante spariranno i menu cartacei, da sostituire con app o lavagnette in cui scrivere le idee dello chef

Niente sauna o bagno turco dopo un bel massaggio al centro benessere. Vietate anche le vasche idromassaggio

Brutte notizie pure per gli appassionati di sport. Il calcetto settimanale per un bel po' rimarrà solo un ricordo

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia



I volumi rientrati dal prestito restano "isolati" in armadio 10 giorni
Intanto il Consiglio regionale approva il Ddl per aiutare cultura e sport

La strana fase 2 in biblioteca con i libri in quarantena Emeroteche tutte off limits

IL FOCUS

Libri di ritorno dal prestito in quarantena per 10 giorni, isolati nell'apposito armadio. La fase 2 che comincia nelle biblioteche del Friuli Venezia Giulia prevede misure molto rigide. Funziona solo il servizio di prestito, si può accedere ai locali uno alla volta, con mascherina, e si viene invitati a igienizzarsi le mani col dispenser. Può venir richiesto anche di sottoscrivere un'autodichiarazione su eventuali sintomi o contatti. «Già nella riunione di due settimane fa con le biblioteche - rimarca l'assessore regionale alla Cultura Tiziana Gibelli - abbiamo recepito nel nostro protocollo le indicazioni dalle aziende sanitarie che segnalavano il problema del prestito dei libri che, ricorda-

molo, non possono essere sanificati. Quindi l'unica soluzione è stata quella di decidere per una misura molto prudente, che è quella di tenerli chiusi in armadio per un periodo di 10 giorni dopo la restituzione». Resteranno chiuse tutte le emeroteche.

Intanto il Consiglio regionale ha approvato ieri a maggioranza il disegno di legge 88 "Misure urgenti in materia di cultura e sport", presentato dall'assessore Gibelli. Numerose le disposizioni. Per quanto riguarda la cultura: salvaguardia degli incentivi concessi, senza rideterminazione in caso di programma modificato a causa dell'emergenza virus; estensione della programmazione di attività fino al 30 giugno 2021; finanziamenti per il miglioramento funzionale delle sale teatrali; promozione di cultura e tradizioni italiane di Istria, Fiu-

me e Dalmazia con l'Irci di Trieste. Poi, revisione degli importi minimi delle erogazioni liberali per l'Art bonus Fvg per il 2020 e il 2021 e inserimento, tra i finanziabili, del progetto "I favolosi Onu 17". Infine, sostegni economici all'attività dei musei privati e delle biblioteche di interesse regionale. Quanto allo sport, previste deroghe e agevolazioni per associazioni e società dilettantistiche. Confermati i contributi 2019 e 2020 per le manifestazioni in caso di annullamento a causa dell'emergenza, purché riprogrammate. «Un disegno di legge per scongiurare il pericolo di una desertificazione culturale e sportiva - sottolinea Gibelli -, costruito assieme a imprese, Coni e associazioni per fornire il sostegno necessario in questa delicata fase». —

P.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

dio a Roma e finale a Londra, chi era pronto per il viaggio della vita. Sarà per la prossima volta.

GLI SPETTACOLI

Fedriga chiede di far ripartire l'attività di produzione dei teatri, ma non è ancora arrivato il momento di andare al cinema e a teatro e ci dobbiamo preparare a un inizio estate senza concerti, feste, sfilate, spettacoli dal vivo. Né si potrà andare allo stadio, anche se si giocheranno le partite.

SUPERMERCATI CHIUSI

Tra i fatti strani della convivenza con il coronavirus, rispetto a quand'era tutto "normale", ci sarà quasi sicuramente la chiusura domenicale di supermercati, ipermercati e discount. Lo chiede anche parte della politica in Consiglio regionale e, tenendo conto che la Lega è storicamente contraria alle aperture festive, è verosimile che la misura servita a ridurre gli assembramenti durante le restrizioni possa essere riconfermata per qualche settimana.

LE ABITUDINI

Ma a cambiare (o forse meglio a rimanere cambiate) saranno più in generale le abitudini. Per scelta quando per non obbligo. Preferiremo ancora per un po' la teleconferenza alla riunione in presenza. Fatteremo a far colazione in compagnia prima del lavoro, a organizzare l'aperitivo di gruppo, a immaginare il week-end fuori porta. Siamo animali sociali, ma non è più scontato che ci comporteremo come tali. —

COMPARTECIPAZIONI

Patto fiscale, l'Anci sposa il pressing sul governo

TRIESTE

C'è anche la voce dei sindaci a supporto dell'iniziativa del Consiglio regionale che chiede a Roma la revisione del Patto finanziario Stato-Regione. Il nodo è quello delle risorse che il Fvg è chiamato a versare per il risanamento dei conti pubblici, 1.267 milioni nel biennio. Premesso che il Fvg è a statuto speciale «perché speciali sono i suoi territori e peculiari le sue necessità», il presidente regionale dell'Anci Dorino Favot sottolinea come la Regione «ha sempre svolto il proprio ruolo nell'ottica di garantire un alto livello di servizi ai cittadini, alle imprese e ai Comuni attraverso una sana gestione delle risorse, assicurando livelli essenziali di assistenza in particolare in sanità».

Con un'emergenza Covid-19 che «rischia di ridurre le risorse almeno nel 2020 e 2021», Anci Fvg risponde all'appello di Fedriga «affinché lo Stato rinunci alla compartecipazione che la stessa Corte costituzionale riconosce come temporanea e che non certo può trovare ragione di continuità in questa fase difficile». —

M.B.

Lo stop in Italia finirà già il 18, ma a Trieste e nel resto della regione si dovrà aspettare ancora
Contessa: «A Miramare piano per la riapertura quasi pronto». Ipotesi 2 giugno per il Revoltella

Musei, la ripresa è una corsa a ostacoli tra misure anti-Covid e accessi limitati

LO SCENARIO

Piero Tallandini

Da lunedì sarà in vigore il via libera deciso dal governo per i musei, ma nel territorio regionale i tempi per la riapertura, in particolare a Trieste, restano un rebus, l'ennesimo in questa fase post-emergenza. A restare chiusi saranno anche musei nazionali come quelli di Aquileia e Cividale, che apriranno il 2 giugno, mentre il Museo della cantieristica di Monfalcone anticiperà il riavvio al 22 maggio.

Vanno anzitutto implementate le misure igieniche e di prevenzione anti-contagio, a cominciare dal distanziamento tra i visitatori e dal contingentamento degli ingressi, e resta da sciogliere il nodo del personale. Lunedì niente visite, ma intanto si sta lavorando alacremente per consentire in tempi brevi l'afflusso di pubblico. Per Miramare, in particolare, in questi giorni sono in corso sopralluoghi con gli architetti e riunioni che consentiranno già domani di rendere pubblica la data della riapertura. A riferirlo è Andreina Contessa, direttrice del Museo sto-



Uno dei saloni del Castello di Miramare

rico e del Parco del Castello, a capo della Direzione regionale Musei del Fvg: «Chiudere è facile, ma aprire di nuovo le strutture dopo più di due mesi costituisce un'operazione complessa. Ci sono da recepire le nuove regole - rimarca Contessa - e va riattivato il personale».

A Trieste il primo museo a riaprire sarà il Revoltella. Tempistica da definire ufficialmente, anche se secondo l'assessore comunale alla Cultura Giorgio Rossi una data realistica dovrebbe essere quella del 2 giugno. «Intanto vanno ultimati i protocolli comunali per mettere in pratica le misure anti-contagio e per il rientro dei dipendenti del settore - sottolinea la direttrice del Servizio Musei e Biblioteche Laura Car-

lini Fanfogna -. Abbiamo già provveduto a chiedere una fornitura adeguata di dispositivi di protezione individuale. Il Revoltella, considerata l'ampia metratura, consentirà di accogliere un buon numero di visitatori mantenendo il distanziamento di sicurezza tra le persone. Insomma, ci sono tutte le condizioni per poter cominciare di nuovo con le visite. Per quanto riguarda tempi e modalità di riapertura delle altre strutture museali della città le valutazioni sono ancora in corso».

Ma quali misure dovranno essere osservate per garantire la sicurezza dei percorsi espositivi? A fare il punto è l'assessore regionale alla Cultura Tiziana Gibelli. «Anzitutto nei nostri musei saranno obbligatori

per tutti i visitatori mascherine e guanti, senza i quali nessuno potrà accedere - spiega Gibelli -. Da alcuni musei è arrivata anche la richiesta di inserire tra le misure preventive il rilevamento a distanza della temperatura corporea ai visitatori. Tuttavia, anche qualora ci fosse davvero qualche irresponsabile che pretende di andare al museo con la febbre, l'obbligo di mascherine e guanti per tutti costituirebbe già una protezione adeguata, anche tenendo presente che abbiamo previsto un distanziamento minimo interpersonale di 2 metri». «Gli ingressi avverranno su prenotazione e contingentati. Nei percorsi museali in cui ci sono dei punti più stretti - aggiunge l'assessore - si interverrà per evitare assembramenti. Ovviamente dovrà essere intensificata l'attività di sanificazione e in questo senso non ci saranno problemi visto che le ditte avranno da recuperare ore di lavoro dopo questo lungo periodo di stop».

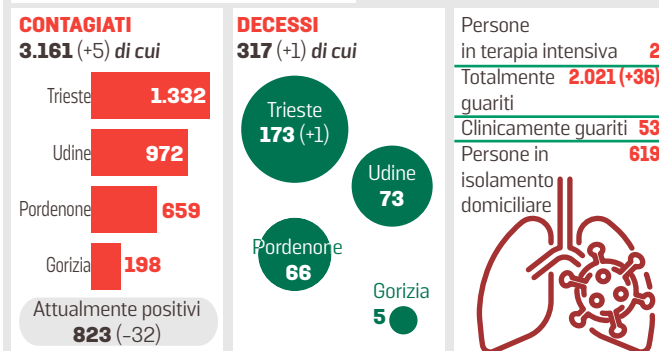
Nelle linee guida nazionali sono previsti, poi, segnaletica di distanziamento anche per biglietterie e sportelli informativi, oltre al posizionamento di dispenser per la sanificazione delle mani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia



I NUMERI DEL CONTAGIO



RESIDENTI DECEDUTI NEL COMUNE DI TRIESTE

ANNO	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	TOTALE
2018	228	212	261	182	883
2019	241	215	198	184	838
2020	276	209	287	301	1.073

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Decessi saliti del 36% in due mesi a Trieste

53 i potenziali morti Covid non accertati

Tra marzo e aprile, dopo lo scoppio dell'epidemia, registrate 206 vittime in più del 2019. Ieri in Fvg solo 5 nuovi contagi

Diego D'Amelio / TRIESTE

Sono 206 in più dell'anno scorso le persone decedute nei mesi di marzo e aprile del 2020 a Trieste. L'incremento è del 36%, a dimostrazione dell'ovvia correlazione con il coronavirus. Le statistiche sono aggiornate al 30 aprile, quando a Trieste si registravano 153 morti da Covid-19: sono dunque una cinquantina le persone che potrebbero essere mancate a causa dell'epidemia, pur senza essere state individuate come positive e inserite nelle statistiche ufficiali. Le cifre elaborate dall'Ufficio anagrafe del Comune di Trieste si riferiscono alla fase di picco della malattia, che ha cominciato a dare tregua anche in città, se sono solo 5 i nuovi positivi in tutta la regione.

I numeri raccontano di 1.073 deceduti dall'inizio



I NUMERI ASSOLUTI

NEL CAPOLUOGO SPIRATE 588 PERSONE CONTRO LE 382 DELL'ANNO PRIMA

Nelle ultime 24 ore nessun caso di infezione a Gorizia. Gli attualmente positivi scendono a quota 823, in calo di 32 unità

dell'anno al 30 aprile: 276 a gennaio, 209 a febbraio, 287 a marzo e 301 il mese scorso. Le morti erano state 838 nello stesso periodo del 2019. Il confronto mostra un andamento molto simile a gennaio e febbraio: 485 scomparsi nel 2020 e 456 nel 2019, con uno scostamento che rientra nella normale oscillazione che di mese in mese si può riscontrare nelle cifre. Le cose cambiano a marzo e aprile, quando entra in scena il coronavirus. Nell'ultimo bimestre si contano a Trieste 588 morti contro le 382 del 2019: un salto di oltre duecento unità rispetto all'anno precedente. Il paragone evidenzia un incremento del 36% della mortalità, certo nemmeno lontanamente simile a situazioni di altre città del Nord, se a marzo Genova segnava il +77%, Bolzano il +55%, Torino il +49% e in

Lombardia si toccavano le vette di Bergamo e Brescia, rispettivamente con il +340% e il +195%.

Le cifre dell'Anagrafe sono aggiornate al 30 aprile, quando le rilevazioni della Protezione civile parlavano di 153 morti a Trieste. Se ne ricava che negli ultimi due mesi risultano 53 decessi in più non attribuiti però al coronavirus. Parte di questi è dovuto probabilmente ad altre cause, ma sono decine e decine le persone scomparse a causa del Covid-19 senza essere conteggiate nelle statistiche, perché non sottoposte a tampone. In diverse case di riposo le famiglie denunciano non a caso la morte sospetta di un proprio caro e non sono mancati gli esposti alla Procura, che ha ordinato anche la riesumazione di corpi per individuare le cause della morte.

La questione è trattata a livello macro nell'ultimo report dell'Istat, dove si spiega che «il dato dei morti riportati fornisce solo una misura parziale, essendo riferito ai soli casi di decessi dopo una diagnosi microbiologica di positività al virus». L'Istituto calcola che in Italia «esiste una quota ulteriore di circa altri 11.600 decessi (dato aggiornato a fine marzo, ndr) per la quale possiamo ipotizzare tre possibili cause: un'ulteriore mortalità associata a Covid-19 (decessi in cui non è stato eseguito il tampone), una mortalità indiretta correlata a Covid-19 (decessi da disfunzioni di organi quali cuore o reni, probabili conseguenze della malattia scatenata dal virus in persone non testate) e, infine, una quota di mortalità indiretta non correlata al virus ma causata dalla crisi del sistema ospedaliero e

dall'incapacità di recarsi in ospedale nelle aree maggiormente affette».

Sono intanto 3.161 le persone colpite dal coronavirus dall'inizio dell'emergenza in regione, solo 5 in più della rilevazione precedente: 1.332 a Trieste (+3), 972 a Udine (+1), 659 a Pordenone e 198 a Gorizia (+1). Gli attualmente positivi sono 823 (-32): il dato si ricava dalla somma dei ricoverati, delle persone in isolamento domiciliare e di quelle in via di guarigione ma non ancora negative al tampone. Rimangono 2 i pazienti in terapia intensiva, mentre i decessi salgono a 317: 173 a Trieste (+1), 73 a Udine, 66 a Pordenone e 5 a Gorizia. I totalmente guariti ammontano invece a 2.021 (+36), i clinicamente guariti a 53 e le persone in isolamento domiciliare a 619. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO STALLO SULLA GNV ALLEGRA

Il no dei pensionati alla nave Russo contro lo “scaricabarile”

TRIESTE

No all'operazione nave ospedale. Si invece, e al più presto, ad un aggiornamento completo sull'andamento dei contagi, dei decessi, dei tamponi, sulla condizione degli assistiti sia nelle case di riposo che nell'assistenza domiciliare, un report sul lavoro delle Usca (Unità speciali di continuità assistenziale, ndr) e la predisposizione di

un piano per affrontare la nuova fase dell'evoluzione dell'epidemia. Sono le posizioni espresse dai sindacati pensionati di Cgil, Cisl e Uil all'assessore regionale alla Salute Riccardi.

La bocciatura del progetto del traghetto Covid deriva «non solo dai costi e dai dubbi sulle capacità organizzative della società assegnataria in materia di servizi sanitari e assistenziali – si legge nella

nota firmata dai segretari regionali Roberto Treu (Spi-Cgil), Renato Pizzolitto (Fnp-Cisl) e Magda Gruarin (Uilp-Uil) – ma anche dei ritardi accumulati, incompatibili con l'urgenza di limitare i contagi e i decessi, concluda da almeno da un mese ma evidenziata fin da marzo nelle linee guida dell'Istituto superiore della sanità». L'assessore, spiegano ancora i sindacati, «nel manifestare le sue

perplexità personali, ha declinato ogni responsabilità politica, ribadendo che si tratta di una scelta tecnica, motivata con il parere espresso dall'Azienda sanitaria competente per territorio».

Sul tema della nave Allegra da impiegare come lazaretto galleggiante è tornato a farsi sentire ieri anche il consigliere regionale Pd Francesco Russo. «Ad oggi - scrive in post affidato a Facebook - i nostri anziani sono ancora abbandonati al loro destino senza una prospettiva certa e immediatamente operativa. E questo perché Fedriga e Riccardi, dopo aver dichiarato per settimane che la nave era l'unica soluzione possibile, ora non sanno più cosa fare. E come capita spesso in que-



FRANCESCO RUSSO
CONSIGLIERE REGIONALE
DEL PARTITO DEMOCRATICO

«Se le cose vanno bene è merito della giunta, se vanno male è colpa dei medici»

sti casi hanno fatto la scelta peggiore e meno credibile: scaricare le responsabilità sull'Azienda sanitaria. Quindi - prosegue Russo - quando le cose vanno bene è merito loro, quando si fanno scelte sbagliate, invece, è colpa dei medici. Peccato che la firma sul documento con cui la Regione ha chiesto la nave è di Fedriga. E non di misteriosi tecnici di cui tutti ignorano l'esistenza».

«Si metta fine una volta per tutte a questa situazione di incertezza - afferma la senatrice di Fi Laura Stabile -. Non c'è nulla di male ad ammettere che si stavano facendo scelte sbagliate e oltretutto molto costose. L'unica cosa che conta ora è dare risposte rapide ai malati». —

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia



Dall'alto Sergio Paoletti, Franco Però, Sandro Scandolo e Michela Cecotti durante un momento del forum "Dopo la tempesta" moderato dal direttore del Piccolo Enrico Grazioli e dal vicedirettore Alberto Bollis

Il mondo della scienza dialoga con quello dell'arte e dell'impresa nel terzo forum organizzato da Piccolo e Esf "Dopo la tempesta".

Lavagne, numeri e vicinanza fisica Gli attrezzi essenziali per la ricostruzione

IL FORUM

Giovanni Tomasin / TRIESTE

Dopo una pausa si parla di «ripartenza», ma quel che dovremo fare da adesso in poi sarà piuttosto «ricostruire» una prospettiva diversa. Senza perdere quanto appreso durante l'emergenza. Sono alcuni dei concetti chiave emersi durante il terzo appuntamento di "Dopo la tempesta", il forum organizzato da Il Piccolo ed Esf2020 sulla pandemia.

Gli ospiti della terza puntata sono Michela Cecotti (amministratore unico di Sultan srl di Mariano del Friuli - allestimenti navali, ditta impegnata in particolare con l'appalto Fincantieri), Sandro Scandolo (responsabile Programmi scientifici di Ictp - Centro di fisica teorica di Miramare), Sergio Paoletti (presidente di Area Science Park) e Franco Però (direttore del Teatro Stabile Fvg - Politeama Rossetti). Moderano il direttore Enrico Grazioli e il vicedirettore Alberto Bollis.

Il futuro prossimo è il punto da cui parte Cecotti. «Più che di ripartenza dovremmo parlare di ricostruzione. Noi nel nostro piccolo cerchiamo di guardare al futuro, pur sapendo che sarà incerto. Ora più che mai è fondamentale l'innovazione, nel prodotto e soprattutto nel processo. È un lavoro difficile che non possiamo evitare, anche perché non possiamo aspettarci miglioramenti a breve».

L'innovazione dei processi è il tema da cui Scandolo riprende il filo del discorso, riportando l'esperienza di Ictp: «Il cuore della nostra attività sono 6 mila scienziati sparsi in tutto il mondo. La fine degli spostamenti ha posto un problema. Al contempo a noi fisici teorici basta una lavagna per lavorare, e per certi versi i contatti sono diventati ancora più intensi attraverso il virtuale. Nei giorni scorsi abbiamo tenuto un seminario online con 700 partecipanti. Non ci starebbero nella nostra aula magna». In ogni caso la familiarità con il mondo virtuale appena scoperta non potrà sostituire un ritorno

al mondo fisico nel prossimo futuro: «È una dimensione che non può essere rimpiazzata. Nel futuro cercheremo di combinare i due aspetti per potenziare la nostra forza, che è l'insegnamento».

Secondo il presidente di Area Science Park Paoletti «bisogna avere la capacità di guardare all'immediato mantenendo la prospettiva di medio e lungo termine». In questo senso Area, struttura ibrida nata dalla ricerca universitaria e proiettata nel mondo imprenditoriale, ha cercato di tener fede alla propria missione: «Abbiamo messo subito a disposizione la nostra piattaforma genomica, la più avanzata d'Italia», racconta Paoletti. In questi mesi l'ente è passato interamente allo smart working, ma questo non dovrà essere considerato un nuovo assetto consolidato: «Il digitale ci ha dato una risposta enorme in questi mesi, ma la dimensione fisica resta irrinunciabile. Non dovremo quindi tornare indietro, la nuova sfida sarà far coincidere le due dimensioni».

Il salto dall'impresa e la ricer-

ca alla cultura è ampio. «Il teatro è il corpo umano, senza il corpo il teatro non esiste», dice il direttore del Rossetti Però: «In questi due mesi di impponderabilità, citando Tarkovskij, abbiamo agito entrando in altri mondi, attingendo al virtuale per comunicare con il pubblico. Si sono create reti importanti fra enti a livello cittadino, regionale e nazionale». Ma il teatro non può fare altro che attendere la fase successiva, il ritorno dei corpi: «Ci aspettiamo una grande voglia di partecipare da parte del pubblico, di tornare a vedere eventi dal vivo. D'altra parte per un periodo più o meno lungo ci sarà timore della vicinanza fisica. Ci sarà anche una questione economica, non tutti potranno permettersi il biglietto. Noi faremo di tutto perché il primo impulso, quello di tornare agli eventi, sia facilitato». Si tratta però di un rompicapo, e di non facile soluzione: «Il ministero ci chiede come fare per riaprire. Tra le misure suggerite c'è la mascherina obbligatoria per cantanti e musicisti negli eventi all'aperto. Non è facile trovare risposte praticabili perché il problema è effettivo. Il nostro strumento non è la lavagna ma lo spazio pubblico. Soffriamo l'assenza dell'agorà».

Il rapporto con le istituzioni è un tema trattato anche da Cecotti. «Come imprenditrice non mi aspetto nulla dalle amministrazioni. Dopo la lettura del decreto Cura Italia ho capito che avremmo dovuto arrangiarci da soli». L'auspicio dell'imprenditrice è che le istituzioni prestino ascolto alle proposte di Confindustria: «Mi sembrano molto intelligenti. Bisognerà far fronte alla mancata liquidità e ai problemi patrimoniali creati da questa crisi che ha bruciato il 2020. È necessario stabilizzare le imprese, e non vorrei che questo momento venisse usa-

«Il teatro ha bisogno del contatto dal vivo. Ci aspettiamo da parte del pubblico tanta voglia di partecipazione»

LE IDEE

Soluzioni e punti fermi per riprendere il largo

Durante la tempesta in mare aperto è buona norma ridurre al minimo velatura e velocità. E, se le cose si mettono davvero male, meglio mettersi alla cappa, filare un'ancora galleggiante e aspettare che la buriana passi. Così, restando in metafora, abbiamo fatto in Italia e nel mondo sotto le raffiche sferzanti e i conseguenti cavalloni prodotti dalla pandemia da coronavirus.

Ma le tempeste, anche quelle più violente, prima o poi finiscono e il bravo marinaio sa cogliere i segnali dell'attenuazione che preannunciano il ritorno al sereno. È allora importante guardarsi attorno, far la conta dei danni, controllare l'attrezzatura e tracciare la nuova rotta da seguire appena le condizioni meteo-marine consentiranno di riprendere la navigazione. Insomma, ci vuole una strategia per il "dopo". Con questo forum online Esf 2020 e Il Piccolo cercano assieme le indicazioni che permetteranno al Paese di riprendere il viaggio interrotto a inizio marzo. E per ripartire spediti, arricchiti e non piegati da questa terribile esperienza, hanno deciso di interpellare alcuni protagonisti del panorama scientifico, industriale, culturale, sociale, economico, amministrativo, in grado di "leggere" al meglio - dalla posizione in cui si trovano - le "carte nautiche" che ci condurranno finalmente verso un porto sicuro.

A.B.

to per lasciar affondare tutti quelli che avevano qualche problema, soprattutto i piccoli imprenditori».

Paoletti porta l'esempio pratico di alcune realtà virtuose presenti in Area, come il caso di Mo Finance, unica agenzia di rating italiana: «Chi da anni lavorava su tematiche di frontiera, ora ha spunti per il rilancio. Un altro esempio è Java Biocolloid, sbarcata di recente nel Porto di Trieste: producono un materiale utilissimo per le analisi batteriologiche per cui è esplosa la domanda internazionale. Domanda a cui Java sta rispondendo in sinergia con la ricerca triestina e aziende udinesi. Sono esperienze preziose. Dobbiamo essere pronti a rispondere a queste emergenze, perché si ripeteranno: Sars, Mers, Ebola e ora Coronavirus confermano l'antico detto secondo cui errare è umano ma perseverare è diabolico. Dobbiamo essere pronti».

Per far questo, aggiunge Scandolo, «la società dovrà accettare che senza scienza e ricerca non se ne esce»: «La scienza però non ha risposte immediate, servirà quindi una maggiore fiducia nel suo potenziale, fiducia che negli ultimi anni forse è mancata».

Quando ripartiremo, afferma Però, la cultura non dovrà limitarsi a rimuginare su quanto avvenuto: «Forse più che la peste di Camus la gente riprenderà più volentieri I Miserabili o Shakespeare. O forse riflessioni sulla democrazia».

La conclusione di Cecotti è condivisa dagli altri partecipanti: «Spero che il 2021 sia l'anno della ripresa. E spero veramente che cercheremo soluzioni diverse a partire da ciò che abbiamo. Il tutto è sempre più della sommatoria delle sue parti. Ora a noi restano le parti di prima, ma dobbiamo costruire un tutto diverso».

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia



Nella foto scattata da Andrea Lasorte, una veduta del bagno Ferroviario. A destra, due immagini d'archivio delle strutture aperte: in alto ancora lo stabilimento del Dlf, in basso invece gli spazi sotto la tettoia del Cral

A Trieste Cral e Ferroviario si arrendono «Impossibile aprire i nostri stabilimenti»

La stagione balneare dei due circoli non partirà. Per il Dlf è la prima volta in 95 anni. «Norme e costi insostenibili»

Andrea Pierini / TRIESTE

Non lo aveva fermato neanche la seconda guerra mondiale, lo hanno costretto alla resa l'emergenza Covid-19 e le norme «troppo restrittive». Il bagno Ferroviario di Trieste per la prima volta negli ultimi 95 anni non aprirà. E così sarà anche per i «vicini di casa» del Cral. Ad annunciare la decisione sono, con le lacrime agli occhi, Claudio Vianello, presidente del Dlf Trieste, e Lorenzo Deferri, alla guida del Circolo ricreativo dell'Autorità portuale. «Lo stabilimento resterà chiuso e mi sembra evidente debba essere così – spiega Vianello – viste le regole imposte. Noi abbiamo 2 mila metri quadrati e il 70% di questi non potremmo usarlo. A ciò vanno aggiunti i soldi per raddoppiare il nu-

I CONTROLLI IN FVG

Evade la quarantena Denunciato un triestino

Un triestino è stato denunciato per aver violato il periodo di quarantena: risultato positivo al coronavirus, è stato sorpreso fuori di casa. Il dato emerge dai 2.704 controlli operati in Friuli Venezia Giulia nel corso dell'ultima rilevazione.

Nel territorio regionale, come comunica la Prefettura di Trieste, gli agenti, i militari e i vigili hanno multato 41 persone. Ammontano a 1488, invece, gli esercizi commerciali accertati, per un totale di 4 sanzioni comminate, di cui 2 a Trieste.

I cittadini fermati nel capoluogo, per le consuete verifiche, sono invece 632 con 12 sanzionati.

mero dei bagnini e aumentare il personale all'ingresso. Si sommano inoltre i lavori da fare: la manutenzione ordinaria va dai 15 ai 20 mila euro, poi ci sono 22 mila euro di adeguamenti, 33 mila sulle cabine. Oltre a, come detto, 40 mila euro per i bagnini. Se per caso dovesse arrivare un altro lockdown, significherebbe un passivo di 90 mila euro impossibile da recuperare. Abbiamo già speso 14 mila euro di locazione e credo dovremo pagare 3 mila euro di Imu non essendoci una situazione chiara. Abbiamo acquistato il nuovo registratore di cassa a 800 euro e fatto l'abbonamento per la connessione internet a 72 euro al mese».

I gestori di bar e ristorante hanno già comunicato ai clienti la decisione di chiudere. Oltre al timore di un pos-

sibile nuovo lockdown, i conti non tornano vista la riduzione degli spazi fruibili del 70%. «Abbiamo 4.500 soci – prosegue il presidente del Dlf –, al bagno contemporaneamente possono stare in 300, con le nuove regole potrebbero entrare al massimo in 90. Il biglietto di ingresso costa 6 euro, i bambini fino a 11 anni non pagano ed esiste una tariffa ridotta per chi arriva a pomeriggio inoltrato». E c'è poi il rischio di una denuncia penale per i presidenti nel caso dovessero esserci dei contagi.

Questa, confermano Vianello e Deferri, è la pietra tombale sulla stagione. Così dunque anche al Cral, dove i numeri degli accessi sono poco più bassi. «Danoi contemporaneamente possono stare al mare 250 persone, con le regole anti-contagio ne

perdiamo di più rispetto al Ferroviario in quanto lo spazio è ristretto. Con tutte le modalità imposte è impossibile pensare di far partire la stagione. Abbiamo 420 tessere, sono però familiari e dunque le persone che possono accedere sono pressoché il doppio in teoria, e si paga un abbonamento annuale. Spiace per tutta la socialità del circolo: penso alle signore e ai loro tornei di burraco, ai campi gioco dei bambini e a tutti i momenti insieme».

Le regole impongono una sanificazione quasi costante degli spazi comuni, una distanza di quattro metri e mezzo tra gli ombrelloni e una separazione di ingressi e uscite con la creazione di tornelli. Le app restano complesse da realizzare e soprattutto da usare per la cliente-

la anziana dei due stabilimenti. Esistono norme ferree sui fornitori e sugli accessi, a complicare il tutto ulteriormente. A questo si aggiungono le difficoltà per arrivare in zona, non potendo contare sugli autobus i quali hanno una capacità ridotta e con il solo parcheggio del Bovedo al momento a disposizione.

Chiaramente se dovesse cambiare le norme, i due presidenti sarebbero pronti a riaprire. Il destino sembra però segnato. C'è comunque un appuntamento da non cancellare nell'agenda di Deferri ed è quello della Barcolana: «Ogni anno ospitiamo gli amici di Unitali (associazione che si occupa di disabilità, ndr) nel nostro stabilimento, speriamo di non doverci rinunciare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE TRASPORTI

Al via da lunedì le prime corse a bordo dei bus «a chiamata»

IL PROGETTO

Dopo le navette point-to-point riservate ai dipendenti delle imprese che ne abbiano fatto richiesta, partono dalla settimana prossima a Trieste anche i servizi di trasporto a chiamata. Una sperimentazione che, in linea con le indicazioni regionali, per-

metterà su determinate direttrici di prenotare l'autobus avendo la certezza di viaggiare mantenendo il distanziamento sociale a bordo. Tre i percorsi lungo i quali il servizio sarà inizialmente attivato: il primo è fra via Svevo e piazza della Libertà (corrispondente al percorso della linea 1), il secondo fra corso Italia e palazzo Ferdinando in via De Marchesetti (corrispondente al

percorso della linea 11) e il terzo fra piazza Tommaseo e via Alfonso Valerio (corrispondente al percorso della linea 17).

«Quelli che stiamo vivendo – dice Graziano Pizzimenti, assessore regionale ai Trasporti – sono giorni difficilissimi: l'emergenza sta condizionando profondamente le nostre abitudini e anche i trasporti, inevitabilmente, ne escono segnati. Insieme con i gestori dei servi-

zi, la Regione ha reso operativa una cabina di regia che, fin dal primo giorno, sta provando a monitorare la situazione, a ridurre i disagi e a rispondere adeguatamente alla trasformazione della domanda».

Insieme con il servizio a chiamata, Trieste Trasporti attiverà da lunedì anche un call center dedicato, che risponderà al numero 0409720003: gli operatori saranno a disposizione della clientela sia per ricevere prenotazioni e sia per dare informazioni sul normale servizio di trasporto pubblico, in giorni in cui si moltiplicano le domande, le paure e i dubbi delle persone. «Abbiamo fatto tesoro dell'esperienza maturata sull'altopiano – dice Aniello Semplice, ad di Trieste Trasporti e del consorzio Tpl Fvg -



ANIELLO SEMPLICE
AMMINISTRATORE DELEGATO
DEL CONSORZIO TPL FVG

Prenotazioni sul sito o al call center. Poi sms e mail di conferma con orari e partenze

e oggi trasponiamo in città, in un contesto e in una fase storica molto diversi, quella stessa tecnologia. Gli autobus a chiamata si muoveranno lungo i percorsi indicati e potranno essere prenotati, fino a mezz'ora prima dell'effettuazione della corsa, dal call center o dal sito internet di Trieste Trasporti: in presenza di una corsa disponibile, si riceverà dopo pochi istanti un sms e una mail di conferma, con l'indicazione dell'orario e della fermata di partenza e della fermata di destinazione. Il biglietto costerà come una corsa semplice e il pagamento potrà essere effettuato sia con carta di credito e sia con borsellino elettronico ricaricabile. Per gli abbonati la prenotazione e il viaggio saranno gratuiti».

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Insegnava ai bambini poveri con l'Obra Social
Da settimane sta tentando invano di rientrare

L'odissea di Sabadin volontario triestino bloccato in Uruguay «L'Italia non mi aiuta»

LA STORIA

Gianpaolo Sarti

I voli cancellati da un momento all'altro, l'ambasciata che non aiuta abbastanza, l'angoscia di dover rimanere lontano dalla famiglia. Sono settimane che il sessantenne triestino Alberto Sabadin tenta di rientrare dall'Uruguay. Come tanti altri connazionali anche lui è bloccato all'estero dall'emergenza coronavirus.

Si trova a Rivera, a circa 500 chilometri dalla capitale Montevideo, al confine con il Brasile. È lì dal 24 febbraio, il rientro era previsto il 14 aprile. Il sessantenne fa il volontario all'Obra Social Mandubi, un'associazione che fa capo alla Congregazione delle Suore della Provvidenza. In questi mesi, finché è stato possibile, ha collaborato nell'attività educativa dei bambini dell'omonimo "barrio" (quartiere) Mandubi, in periferia, segnato da gravi problematiche di abbandono e maltrattamento familiare. Dopo lo scoppio della pandemia l'accesso dei minori alla struttura è stato vietato. E così Alberto adesso fa quel che può, dando una mano ai lavori di manutenzione.

I contagi si sono presto diffusi anche a Rivera, città di circa 80 mila abitanti. I primi 4 casi di infezione sono stati accertati il 13 marzo, mentre al 10 maggio il numero è salito a 831 con 19 decessi. Ben più grave la situazione nel confinante Brasile: al 10 maggio il Sars-CoV-2 ha colpito oltre 163.000 persone con più di 11.000 morti. Fin dal primo momento, fa sapere Sabadin, il governo dell'Uruguay ha attuato le stesse misure italiane di restrizione. Pure il traffico aereo dell'unico scalo internazionale, quello di Montevideo, si è fermato. Il sessantenne quindi non ha più potuto imbarcarsi per raggiungere l'Italia e Trieste. Ma si è dato da fare, incappando in una vera e propria odissea.

«Preso atto dell'impossibilità di ripartire dall'Uruguay con collegamenti normali e della cancellazione del mio volo di aprile (già pagato) da parte della compagnia Air Europa – racconta al telefono – a fine marzo ho comprato un volo Alitalia con partenza dal Brasile. Il 24 marzo però sono stato fermato alla frontiera via terra. L'avevano chiusa. Ma anche ad aprile, a biglietto pagato, è stato cancellato un volo previsto il 3 maggio da Montevideo con la compagnia Latam».



ALBERTO SABADIN HA 60 ANNI
FA IL VOLONTARIO NELLA CITTÀ DI RIVERA
A 500 CHILOMETRI DA MONTEVIDEO

Dopo vari voli-beffa cancellati all'ultimo momento, il 60enne non risparmia critiche alla nostra ambasciata
E ora cresce l'angoscia

Allo sconforto si aggiungono pure i danni economici. A marzo, intanto, il volontario si è rivolto all'ambasciata italiana di Montevideo a cui ha chiesto il rimpatrio. Nel contempo si è unito a un gruppo Whatsapp di altri connazionali in Uruguay con gli stessi problemi. «Due mesi fa – ripercorre il sessantenne – gli uffici diplomatici ci avevano comunicato che c'era la possibilità di prendere un volo Iberia con possibile destinazione finale Roma, però senza altri mezzi per proseguire a Trieste». A fine marzo, inoltre, l'ambasciata aveva avvisato Sabadin dell'opportunità di un volo da prendere nell'immediato, dall'oggi al domani. Ma occorre procurarsi i biglietti in extremis a Montevideo. Impossibile, vista la distanza e le difficoltà di trasporto.

«Ad oggi l'ambasciata italiana e il ministero per suo tramite, pur a fronte di reiterate richieste (anche di anziani e con problemi di salute), non ha preso nessuna iniziativa di rimpatrio con una propria organizzazione» ribadisce Alberto. L'ultima comunicazione dell'ambasciata non ha migliorato la situazione: al volontario è stato proposto un volo a pagamento «per l'Europa». Nessuna data, nessuna altra indicazione. «Le ambasciate di Germania, Francia, ad esempio, organizzano voli ad hoc per il rimpatrio dei propri cittadini – rimarca il sessantenne – mentre quella italiana si sta limitando a informazioni su proposte di rimpatrio con voli organizzati da altri e poco praticabili. Cioè, arrivo in altri Stati con soggiorni in loco e connettività incerte con l'Italia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACEGASAPSAMGA

Uffici operativi



Da lunedì AcegasApsAmga riaprirà gli sportelli clienti del territorio dedicati al servizio idrico. Negli uffici di via dei Rettori a Trieste i clienti accederanno soltanto previo appuntamento; per tutti gli altri sportelli, grazie ai minori flussi attesi, sono previste sia fasce su appuntamento sia accessi libero. L'elenco completo degli sportelli AcegasApsAmga, con giorni e orari di apertura, è disponibile sul sito nella sezione "Sportelli sul territorio".

LO PSICOLOGO

ALESSIO PELLEGRINI

APPUNTI
PER MIO
NIPOTE
LA PAURA/2

Caro amico che vivi vicino o lontano, caro altro diverso da me che porti i segni del virus nella psiche prima che sul corpo, oggi io e Jaques Delgado scendiamo nel sottoscala delle vite umane, cerchiamo di far luce dove di solito lasciamo la luce spenta. La paura, una di quelle cose che noi abbiamo dovuto prendere in mano e gestire.

Darwin ha identificato le cinque principali emozioni dell'uomo e una di esse è la paura. La paura in sé non è buona o cattiva, è soltanto una risposta a qualcosa percepito come pericoloso. Ci invia un messaggio di allerta, prepara il corpo ad agire e a difendersi. Era così fino ad ieri. Oggi la paura ha acquisito lo status di compagna di viaggio, ingombrante come una valigia di vestiti vecchi e sporchi, o come i mazzi di chiavi delle mie precedenti case: pesanti ed inutili. Si prova paura a sentire voci attorno a noi, essere sfiorati per strada, incrociare il vicino di casa. La paura del contagio è al contempo paura dell'abbraccio, del bacio o della stretta di mano. Paura dell'altro e del contatto. La casa diventa rifugio unico e sicuro e ci porta a prestare attenzione ai nostri cassetti pieni di polvere del tempo, dimenticati all'interno della nostra psiche. Può essere scomoda l'introspezione, ma ci permette di accogliere le diverse parti di noi. Se lo facciamo, diventa più facile riconoscere l'altro che ci circonda, in questa immensa famiglia umana. —

BOOM DI RICHIESTE

Su misura o standard È corsa all'acquisto di divisori in plexiglass

Affari d'oro per le ditte che producono pannelli protettivi
I prezzi? Per i modelli più semplici si parte dai 100 euro

Micol Brusaferrò / TRIESTE

A Trieste impazza la corsa ai divisori in plexiglass. Farmacie, alimentari, uffici, ambulatori e più di recente hotel, bed&breakfast, negozi, bar, ristoranti, parrucchieri e saloni legati al mondo dell'estetica. Gli ordini sono continui. Soprattutto in vista della ripartenza di lunedì.

Per un bancone la spesa media si aggira attorno ai 100 euro, ma il prezzo può salire se viene richiesto un materiale più spesso o se l'adattamento richiede supporti e misure particolari. Il più gettonato è l'autoportante, con uno spazio utile per il passaggio di merce, scontrini e denaro, che non comporta grandi modifiche e si installa in modo facile e rapido. La maggior parte delle aziende, di tutti i settori, ha già deciso di posizionarlo, anche in assenza di obblighi o regole precise. Per la tutela del personale e dei clienti. «È un materiale che già usavamo per insegne e cartellonista, ma adesso abbiamo convertito la produzione per i richiestissimi divisori. D'altra parte il mercato è cambiato - spiegano da Bro&Sis Snc di Piero e Veronica Manosperti - e ci siamo adattati. Per il momento il prezzo del materiale base non è salito, speriamo non succeda nei prossimi mesi. Da noi la domanda è soprattutto per il plexiglass da bancone o reception, autoportante e leggero, con il buco passacarte. Lo chiedono tanti uffici e qualche negozio di abbigliamento. La ristorazione, per quello che ci riguarda, attende ancora di capire l'evoluzione delle disposizioni».

Per i banconi di misure ridotte si parte da 60 euro, mentre i più gettonati si attestano come detto sui 100 euro. Una spesa comunque ingente per molte attività, considerando i mesi di stop e le altre misure di adeguamento dei vari spazi, tra sanificazioni e acquisto di gel, guanti, mascherine e altre protezioni. «Sti stiamo ricevendo moltissime richieste - confermano anche da Pasi-nati&LB - Le prime sono arrivate già tempo fa da parte delle rivendite di alimentari, compresi i piccoli negozi di frutta e verdura. Poi sono arrivate altre categorie, come i commercialisti, gli ambulatori, i dentisti e ancora tanti uffici. Abbiamo fatto



GLI OGGETTI DEL DESIDERIO
UN PANNELLO AUTOPORTANTE
DELLA DITTA BRO&SIS SNC

Il più gettonato è
l'autoportante dotato
anche di una fessura
in cui far passare
merce, scontrini
e denaro

C'è anche chi realizza
gli articoli in
policarbonato, più
resistente. A chiederli
bar, uffici, negozi
e centri estetici

già sopralluoghi per installare plexiglass in alcuni alberghi e i clienti ci chiedono spesso anche consigli e suggerimenti».

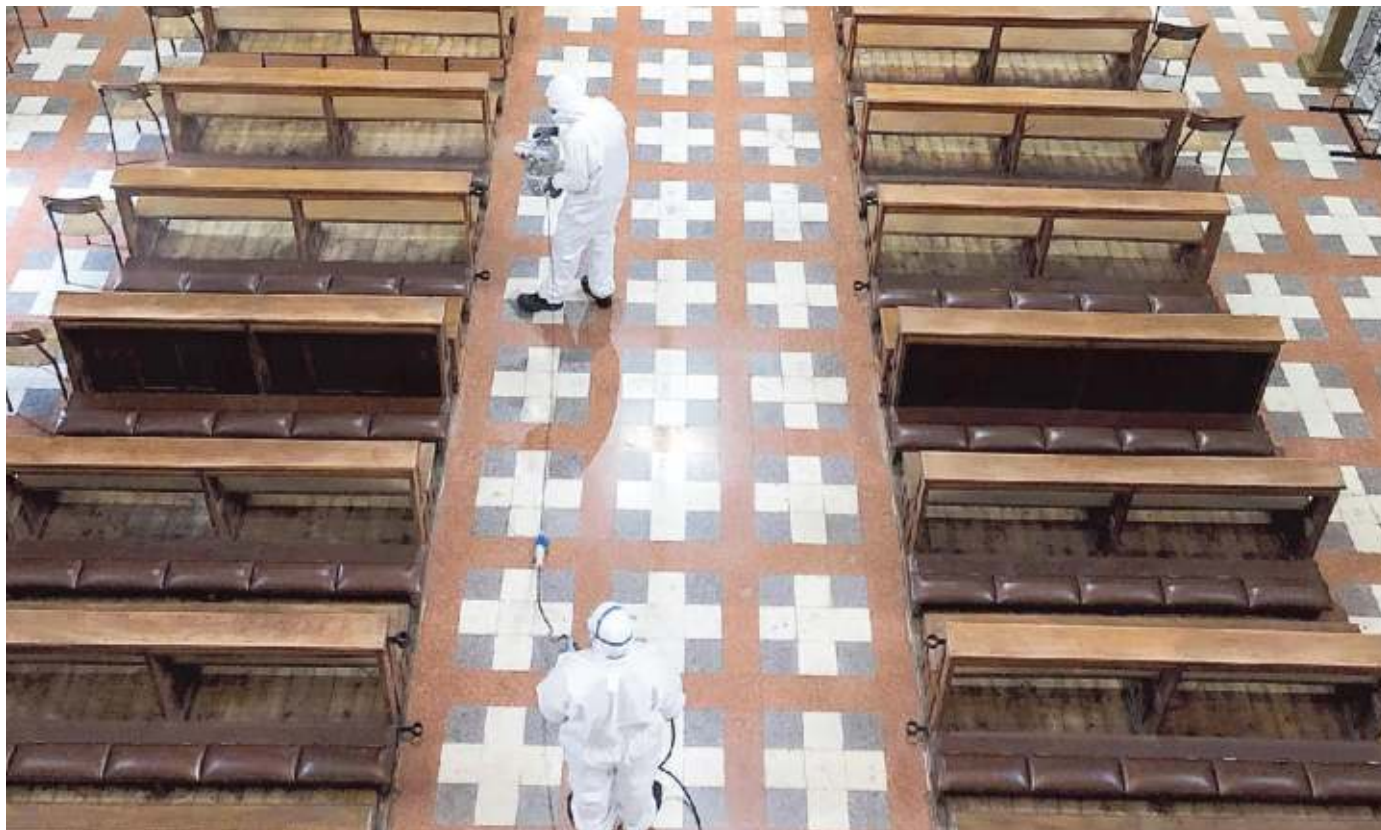
Anche da Integrafica Pubblicitaria le persone hanno bisogno di aiuto. «La normativa su questo fronte non è chiara - spiegano -. Quindi la gente non sa cosa fare, domanda se ci sono novità, ma intanto si sta dotando dei divisori. Prima da noi le

richieste riguardavano farmacie e supermercati, ora diversi settori. Ci sono i plexiglass standard, già pronti e solo da posizionare e poi ci sono quelli da ordinare su misura». «Non solo plexiglass, c'è anche il più resistente policarbonato - raccontano da Art Group Graphics -. Noi ne abbiamo fornito uffici, ristoranti e trattorie e, di recente, anche un'azienda che opera nel mondo del caffè. I clienti sono operativi cioè in vari ambiti».

A chiedere divisori ultimamente sono anche ditte attive nel mondo della bellezza che, come tanti altri, non ha avuto ancora precise indicazioni. I titolari di saloni però hanno comunque deciso provvedere in autonomia, questi giorni. «Le vendite sono continue - dicono anche da Plexistar Innovation - prima con clienti che già ci conoscevano, ora con i nuovi. Dopo farmacie e alimentari sono arrivati bar e locali, studi medici. Adesso chiedono barriere per parrucchieri e per centri estetici, che puntano ad attrezzarsi con nuove misure di sicurezza, prima di ricominciare a lavorare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia



La sanificazione dei banchi effettuata nei giorni scorsi dagli operatori Gesteco nelle chiese dell'Unità pastorale "Isonzo Vipacco" in vista della riapertura ai fedeli di lunedì



Nelle chiese isontine si torna a pregare Ostia con la pinzetta e banchi alternati

La logistica indicata dai volontari: non si potrà stare in piedi
Niente acquasanta né il gesto di pace. Finita la sanificazione

Stefano Bizzi / GORIZIA

Non ci si potranno scambiare il gesto di pace e la comunione verrà impartita da un sacerdote con mascherina e guanti che consegnerà l'ostia in mano al fedele dopo averla raccolta con una pinzetta. Da lunedì riaprono le chiese e i parroci potranno di nuovo celebrare messa in presenza dei fedeli, ma gli uni quanto gli altri dovranno osservare tutta una serie di precise limitazioni.

Ieri l'arcivescovo di Gori-

zia, monsignor Carlo Roberto Maria Redaelli, ha illustrato le modalità con cui le attività di culto potranno riprendere. Al momento i parroci stanno calcolando quante persone potranno entrare in ciascuna chiesa e come dovranno disporsi. Di certo non sarà possibile seguire la messa in piedi: ci si dovrà obbligatoriamente sedere e, per mantenere il previsto distanziamento sociale di un metro tra le persone, probabilmente si dovrà seguire uno schema a "X" con banchi alternati. In prati-

ca il primo banco vedrà sedute due persone agli estremi della panca, il secondo banco dovrà rimanere vuoto, il terzo potrà essere occupato al centro, il quarto sarà sempre vuoto, il quinto potrà di nuovo ospitare due persone agli estremi e così via a ripetersi fila dopo fila. Naturalmente però ogni chiesa, in base alle singole caratteristiche, sarà libera di interpretare lo schema a modo suo, ma questo sembra essere quello prevalente.

Perridurre al massimo il ri-

schio di contagio da coronavirus, all'ingresso i fedeli non troveranno l'acqua santa. Non sarà necessario indossare i guanti, ma sarà obbligatorio igienizzare le mani con il gel e l'accesso sarà consentito solo se muniti di mascherina. A vegliare come angeli custodi sui fedeli ci saranno dei volontari che accoglieranno le persone indicando loro come sistemarsi. In alcuni casi saranno gli scout, in altri potrebbero essere operatori della Protezione civile o semplici parrocchiani che si sono resi disponibili al servizio. Al termine della messa, ci sarà infine la sanificazione dei banchi.

Intanto tra i sacerdoti c'è stato chi si è portato avanti e in via preventiva ha proceduto anche alla sanificazione delle chiese e della canonica. È il caso di don Carlo Bolcina. Il parroco dell'Unità pastorale Isonzo Vipacco ha contattato la Gesteco di Povoletto per sanificare la chiesa di Sant'Andrea per quanto riguarda Gorizia e quelle di Savogna, Rupa, Peci, Gabria e San Michele, oltre a quelle carsiche di Aurisina, Sgonico e San Pelagio, di cui don Carlo è sempre parroco.

«La sanificazione non era obbligatoria, è prevista solo una buona igienizzazione - nota il sacerdote -. Visto che

LA SCHEDA



Celebrazioni da lunedì

Tra le attività che potranno riprendere a partire da lunedì ci sono anche le celebrazioni delle messe "con il popolo".



Solo seduti

L'accesso alle chiese sarà soggetto a delle limitazioni. Non sarà consentito seguire le messe in piedi e si dovrà mantenere la distanza minima di un metro dagli altri fedeli. Non ci si potrà scambiare il gesto di pace e si dovranno indossare mascherine protettive. Non è richiesto l'uso dei guanti ma all'ingresso ci si dovrà igienizzare le mani



Guanti e mascherina

Durante la Comunione il sacerdote indosserà la mascherina e i guanti e consegnerà l'ostia sulle mani del fedele tenendola con una pinzetta.

però non era mai stata fatta abbiamo ritenuto fosse una buona cosa procedere a una sanificazione generale dei spazi. Una volta avuto il preventivo di spesa e la scheda tecnica, come consiglio pastorale ci siamo confrontati e abbiamo deciso che la cosa andava fatta, così ci siamo attivati. Il personale ha lavorato in massima sicurezza e con serietà».

La sanificazione è stata finanziata con risorse proprie della stessa Unità pastorale. «Forse lo Stato ci rimborserà qualcosa, ma è secondario. A noi interessa la salute e il benessere delle persone; bambini, anziani e disabili in particolare», sottolinea don Carlo anticipando che ci sarà una Fase2 anche per lui e per i suoi fedeli: «Per ora non abbiamo sanificato il ricreatorio perché in questo momento non c'era motivo di farlo. Procederemo però qualche giorno prima di iniziare le attività, quando potremo riprenderle. Voglio solo che le persone entrando nei nostri ambienti si sentano sicure e per questo all'esterno di ogni chiesa sanificata i fedeli che verranno a messa troveranno una certificazione».

Insomma, l'odore dell'incenso si mescolerà a quello del pulito. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA

Nel nuovo Fondo Scrosoppi della diocesi 180 mila euro di sostegno straordinario

GORIZIA

Un fondo straordinario per sostenere chi perdendo il lavoro, o non disponendo di un reddito, non è più in grado di mantenere dignitosamente sé e la propria famiglia. È quello istituito dall'Arcidiocesi di Gorizia per fronteggiare la crisi economica legata all'emergenza sanitaria da coronavirus presentato ieri dall'arcie-

Lo strumento è rivolto alle famiglie in difficoltà a causa della crisi provocata dal lockdown

sco, monsignor Carlo Roberto Maria Redaelli, insieme al vicario episcopale ed economo diocesano don Stefano Goina e al direttore della Caritas Renato Nucera.

La dotazione iniziale finanziata con l'8x1000 offerte alle chiese e donazioni di singoli

Il lockdown ha colpito duramente anche i bilanci di molte famiglie dell'Isonzo e per questo la Chiesa di Gorizia ha pensato di attivare uno strumento economico,

il "Fondo Scrosoppi", capace di coinvolgere alcuni enti del territorio diocesano. Il Fondo è costituito come fondazione non autonoma all'interno di Carità diocesana di Gorizia, "ramo onlus" dell'Arcidiocesi e offrirà sostegno con l'erogazione *una tantum* (o periodica) di sussidi, prestiti (in denaro o altre forme) che saranno individuati dagli organi di gestione. Avranno la priorità

le situazioni che non godono di ammortizzatori sociali sufficienti o di altre provvidenze pubbliche o private.

Dalla Curia viene evidenziato che il Fondo, che si rivolge alle famiglie o alle persone che risiedono nel territorio dell'Arcidiocesi, non si sostituisce a iniziative o interventi già esistenti, sia pubblici che privati, e a quelli attivati da altri soggetti. In ogni caso il Fondo intende incrementare la collaborazione fra l'Arcidiocesi e altri Enti e istituzioni del territorio al fine di venire incontro in un modo il più possibile coordinato ed efficace ai bisogni delle persone e delle famiglie.

La dotazione iniziale è co-



La Protezione civile sistema generi alimentari

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Nell'ambito dell'indirizzo operatori dello spettacolo gli studenti dell'Istituto Cossar Da Vinci hanno dato un volto al Covid-19 che ha paralizzato il mondo e li ha bloccati nelle loro case

Il nemico invisibile si fa fumetto e i goriziani esorcizzano Coronik

LA STORIA

Marco Bisiach / GORIZIA

Chi l'ha detto che un fumetto è necessariamente soltanto qualcosa di ludico, un passatempo, un'occasione per lasciar volare la fantasia allontanandosi dalla realtà? Gli esempi di segno opposto non mancano, e l'ultimo in ordine di tempo arriva da Gorizia, raccontando che una "striscia" può essere anche molto di più. Un progetto didattico in grado di far crescere giovani studenti pieni di talento, ad esempio, ma anche un modo per condividere paure e speranze, dubbi e prospettive in un momento storico tanto difficile come quello segnato dalla pandemia. Si trova e si troverà traccia un po' di tutto questo tra le vignette di "Coronik" (o Covid Blu, sul nome definitivo non c'è ancora certezza), il fumetto nato dall'originale e intrigante progetto lanciato all'istituto professionale Cossar-Da Vinci di viale Virgilio e dal lavoro di docenti e studenti della classe prima del nuovo indirizzo Operatori dello spettacolo. Indirizzo che, malgrado il plauso arrivato da più parti e le interessanti prospettive professionali offerte, il prossimo anno non vedrà una nuova classe prima, per la mancanza di sufficienti iscrizioni.

Prendendo spunto dallo studio del testo in tutte le sue forme, dal racconto al dialogo, e legando ciò che è scritto sui libri alla stretta attualità dell'emergenza Covid-19, i giovani del Cossar-Da Vinci si sono cimentati nella realizzazione di un fumetto con al centro proprio il coronavirus – che nelle strisce assume il nome di Coronik o Covid Blu a seconda della scelta de-



Una delle tavole a fumetti ispirate dal coronavirus elaborate dagli studenti del Cossar-Da Vinci

gli studenti -, rappresentato e interpretato nei modi più diversi.

«In questi mesi di intenso lavoro con i ragazzi, seppur a distanza attraverso gli strumenti tecnologici di cui disponiamo, c'è stato spesso modo di confrontarci e di parlare delle sensazioni che tutti noi stiamo provando da quando è iniziata l'emergenza – racconta la docente di italiano e storia Maria Teresa Micovilovich -. Così, tutti insieme, abbiamo riflettuto sulle paure, ma anche su tanti altri aspetti di questa fase, e abbiamo pen-

sato di inventare una storia tutta nostra, partendo dall'attualità».

Lo zampino, fondamentale, è stato poi quello dell'artista goriziana Alessandra Lazaris, che ha dato (sempre virtualmente) spunti preziosi ai ragazzi su come creare graficamente e migliorare le loro strisce. «Tutti i 17 studenti della classe si stanno cimentando nella realizzazione della loro storia, esprimendo le emozioni che sentono, e ciascuna comporrà il fumetto finale – dice ancora la professoressa Micovilovich -. C'è chi

immagina il virus Coronik come un incubo, che poi svanisce, chi, tra i più sportivi, lo trasforma in una palla da calcio, esorcizzandolo, chi ancora lo vede invece come una figura amica». Qualcuno, come Nicolò Medessi, ha persino trasportato il temibile Coronik ai tempi dell'antica Grecia e degli dei dell'Olimpo. «Per prima cosa lavoriamo sui dialoghi, che i ragazzi mi spediscono e io cerco di correggere o rivedere, restituendoglieli – dice la docente di italiano e storia -. Poi si passa alla parte grafica, grazie ai suggerimenti dell'artista. L'idea è quella, un domani, di poter realizzare anche fisicamente il fumetto, stampandolo: potrebbe diventare un ausilio interessante per parlare magari del virus e di questa esperienza così difficile nelle scuole».

Intanto Coronik-Covid Blu ha già il suo pupazzo "uffi-

L'insegnante: «Abbiamo condiviso le sensazioni che provavamo durante l'emergenza»

ciale», quello davvero curato e simpatico realizzato a mano dalla mamma di una delle studentesse della classe, e che è diventato un po' la mascotte del progetto. Un progetto che dice tanto dell'impegno che malgrado le difficoltà della didattica a distanza i docenti del "Cossar-Da Vinci" continuano a spendere quotidianamente. «Utilizziamo, grazie all'appoggio convinto del dirigente Marco Fragiaco, uno strumento prezioso come la piattaforma Google Suite, che ci fornisce grandissime possibilità di interazione attraverso il computer con gli studenti – racconta la professoressa Micovilovich -. Ci tengo a sottolineare che da febbraio siamo riusciti in questo modo a non perdere nemmeno un'ora di lezione, recuperando tutto, ed anzi soprattutto con gli studenti degli ultimi anni, è capitato spesso di trovarci a lavorare assieme anche durante i weekend, mantenendo saldo il legame con loro. Insomma, non è facile, ma tutto si può fare: si tratta solo di volerlo e impegnarsi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA OGGI

La Brigata Pozzuolo igienizza le strade

GORIZIA

Un prologo dell'ampio intervento di igienizzazione di strade, aree e attrezzature a uso pubblico della città da parte della Brigata "Pozzuolo del Friuli" oggi alle 8.45, davanti al municipio di Gorizia. L'attività si svolgerà alla presenza del sindaco Rodolfo Ziberna e del comandante della grande unità dell'Esercito, generale Giovanni Parmigiani. L'operazione entrerà nel vivo domani alle 20 e andrà avanti fino alle 2 di notte per poi ripetersi nei giorni successivi nello stesso orario. Su richiesta del Comune saranno impiegati assetti dei reggimenti Logistico "Pozzuolo del Friuli" (che coordinerà l'operazione), Lagunari "Serenissima", "Genova Cavalleria" (4°) e 3° Genio Guastatori.

A gestire la pianificazione dell'operazione sarà la Protezione civile comunale. «L'intervento, già rinviato di qualche giorno a causa del maltempo, è caratterizzato da una totale collaborazione e fra Comune e Pozzuolo che metteranno a disposizione le migliori competenze per effettuare questa ulteriore azione di igienizzazione delle strade cittadine» nota l'assessore Francesco Del Sordi sottolineando che l'operazione non comporterà alcun problema per la salute dei cittadini. I militari utilizzeranno apparati di bonifica "Sanijet" in grado di erogare vapore secco ad una temperatura fino a 180°.

Si tratta di un intervento non nuovo visto che si aggiunge alle azioni specializzate che l'Esercito ha già intrapreso in altri comuni, rendendo disponibili capacità e competenze qualificate per la tutela della salute pubblica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ntari nel magazzino, un'ulteriore mano arriva dalla Diocesi Foto Bumbaca

stituita da 180 mila euro provenienti dalla quota straordinaria di 8×1000 attribuiti all'Arcidiocesi di Gorizia per l'attuale emergenza, dalle offerte raccolte fra i sacerdoti della diocesi (che hanno contribuito con oltre 25 mila euro) e da altri singoli ed enti. Tale dotazione potrà essere incrementata grazie alle offerte (Iban IT 15 0 08622 1240 100 4000 323364 intestato a Carità diocesana Gorizia onlus). In quanto straordinario - salvo proroghe legata al persistere della crisi - il Fondo Scrosoppi è destinato a estinguersi il 1° maggio 2021 gli eventuali residui saranno utilizzati per interventi a favore di persone e famiglie bi-



Carlo Maria Redaelli

sognose.

Sarà il Consiglio di indirizzo nominato e presieduto dall'Arcivescovo e composto dal Vicario episcopale per la carità (con funzione di vicepresidente), dal direttore della Caritas diocesana, dal responsabile della



Bruno Pizzul

Pastorale del Lavoro, dal responsabile delle Comunicazioni sociali e da un rappresentante designato da ciascun ente partecipante a stabilire, tramite uno specifico regolamento, gli orientamenti di carattere generale per l'operatività del Fondo e

a determinare le risorse periodicamente disponibili specificando i criteri relativi all'individuazione dei destinatari dei contributi, alla documentazione necessaria per la presentazione delle pratiche, alla concreta erogazione.

A raccogliere le richieste di erogazione saranno i Centri di ascolto della Caritas distribuiti su tutto il territorio.

Presentato ufficialmente ieri, il Fondo Scrosoppi verrà adesso pubblicizzato sui social diocesani e sui siti web parrocchiali attraverso un video curato da Mattia Vecchi. Ha prestato la voce narrante il giornalista Bruno Pizzul. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

SERVIZIO PUBBLICO

Benzina agevolata, tessera possibile anche per i residenti dei paesi isontini

La protesta degli utenti ha dato risultati. Fino a tre giorni fa lo sportello lavorava solo pratiche di monfalconesi e goriziani

Tiziana Carpinelli / MONFALCONE

La fase 2 ricomincia nell'Ison-tino con una grande preoccupazione: il rifornimento del serbatoio dell'utilitaria, dell'auto aziendale, del camion per il trasporto di merci. Infatti dalla chiusura dei confini con la Slovenia la tessera regionale della benzina è diventata improvvisamente, per quanti l'avevano relegata in un cassetto, parcheggiata pure nell'angolo più remoto della memoria, il pass-partout del contenimento di costi. Finché i cittadini restavano a casa, la quattro ruote non produceva esborsi, ma da quando il governo è diventato di manica larga sugli spostamenti il problema del carburante si è posto.

L'habitué del pieno oltre confine, in ambascie, ha spazato via le ragnatele dalla tessera, ma non è bastato: per una card caduta in disuso da almeno due anni (la maggior parte dei rinnovi di questo periodo) si è presentato l'ulteriore problema, vale a dire il rinnovo. Un rinnovo di "massa", con ineludibile lista di attesa e dilazione dei tempi, in alcuni casi fino ad agosto. E siccome per la fascia 1, quella in cui ricadono Monfalcone e Gorizia, la differenza tra regionale e prezzo intero è di 0,21 centesimi al litro per la benzina e 0,14 per il gasolio, a conti fatti la differenza di esborso per un rifornimento non agevolato di 50 litri arriva a 10,5 e 7 eu-



Rifornimento meno costoso

ro.

Un rinnovo oltretutto ostacolato, per quando riguarda i guidatori non residenti in uno dei due comuni isontini (Gorizia e Monfalcone) che ospitano la sede dello Sportello per i carburanti regionali della Camera di Commercio Venezia Giulia, dall'impossibilità di raggiungere il servizio per le restrizioni imposte negli spostamenti e dettate sempre dal contenimento del Covid-19. Un vincolo, almeno questo, decaduto per decisione della Regione il 12 maggio, sicché ora anche i ronchesi e cormonesi potranno recarsi negli uffici. Al pari dei cittadini degli altri comuni minori. Stando alla direzione camerale il canale digitale, infatti, funziona solo per le nuove tessere tout court, non per i rinnovi.

Dunque secondo quanto riferito dalla Cciaa la richiesta di accedere allo sportello ha registrato «un'impennata di richieste come mai si era riscontrato», cioè «un'ondata di mi-

gliaia di istanze agli sportelli di Trieste, Gorizia e Monfalcone», che anche in condizioni di operatività normale sarebbe stata «ingestibile». Così scatenando inevitabilmente le rimozioni dell'utenza, a causa del protrarsi dei tempi. Per capirsi nella città del cantiere, dal 9 marzo, si sono processate oltre 130 tessere (con appuntamenti a fine maggio), su un'operatività di tre giorni alla settimana che ora però sarà estesa, proprio per far fronte alla criticità. E così avverrà pure a Gorizia e Trieste.

«Purtroppo – sottolinea in una nota la Cciaa – l'incremento della domanda si è verificata nel periodo in cui vari dpcm governativi e ordinanze regionali hanno limitato la mobilità delle persone e prescritto precise norme per l'accesso ai servizi pubblici, tra cui quello relativo alle tessere per la benzina e il gasolio regionali».

Da lunedì la Camera di Commercio amplierà l'apertura degli sportelli carburanti regionali delle sedi, coprendo l'intera settimana lavorativa, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 12, sempre però (e solo) su appuntamento. Inoltre, sulla base alle indicazioni ricevute dalla Regione, dopo il confronto con Protezione civile e Prefetture regionali «saranno autorizzati gli spostamenti di cittadini residenti e domiciliati in altro comune ove sono localizzati gli sportelli carburanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sede monfalconese della Camera di commercio della Venezia Giulia Foto Bonaventura

Il presidente della Camera di Commercio Vg Paoletti: «Operatori messi a dura prova dalla mole di richieste pervenute»

L'INTERVENTO

Non solo richieste di nuove tessere, bensì tanti rinnovi. Cioè casi in cui i proprietari dei veicoli non hanno utilizzato le tessere per oltre due anni (o hanno cambiato mezzo di trasporto senza effettuare il "cambio targa" previsto dalla normativa) trovandosi ora nella situazione di non poter utilizzare la card. Questo quadro complessivo ha contribuito a creare un flusso di difficile amministrazione agli sportelli, che secondo prescrizioni regionali devono poi operare su appuntamento.

«Sono numeri – commenta il presidente camerale, Anto-



Antonio Paoletti

nio Paoletti – la cui gestione è particolarmente impegnativa per gli operatori che per esempio allo Sportello carburanti del capoluogo sono aumentati da uno a tre addetti, con altri due operatori alle telefonate».

Dunque una mole di lavoro imprevista e alla quale la Cciaa Vg, nonostante l'emergenza e le notevoli limitazioni imposte da dpcm e decreti regionali, «ha risposto da subito attivando anche i servizi online nelle tre sedi operative e che, per fare un esempio, a Trieste ha significato la gestione di 1.230 email con documentazioni e allegati per la richiesta di pratiche online e 1.502 email di richieste con relative telefonate da parte degli utenti». A Gorizia, dove il servizio online è partito da prima, sono già state 650 le nuove tessere-sostituzioni realizzate appunto online, che si aggiungono alle 523 operazioni effettuate allo sportello.

A Monfalcone dal 14 marzo al 14 maggio 76 nuove tessere-sostituzioni e 44 riattivazioni allo sportello su card già esistenti. Per informazioni è sempre possibile consultare il sito della Camera di commercio www.vg.camcom.gov.it. Per gli appuntamenti invece è necessario telefonare, nel caso della sede di Monfalcone, al numero 0481414629; per Gorizia: 0481384253. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PERSONAGGIO

Luca, l'istruttore bisiaco di fitness che dal balcone dà lezioni di spin bike

Beatrice Branca / MONFALCONE

Il monfalconese Luca Simeone nel periodo dell'emergenza e del tutti a casa ha tenuto compagnia a migliaia di persone in tutta Italia con lezioni di spin bike dal balcone di casa sua. «Sono un istruttore fitness. Operavo nelle palestre e da un anno creavo dei corsi digitali che venivano mandati in onda dai centri fitness – racconta Simeone –

Quando c'è stato il lockdown a metà marzo avevo più tempo e ho incominciato a caricare delle lezioni sui miei canali social e sono entrato nelle case di molti italiani».

L'attività con la spin bike consiste in una sorta di viaggio virtuale su un'apposita bicicletta stazionaria, detta appunto spin bike, che alterna andature diverse, in pianura o in salita. La musica dà ai partecipanti la carica giusta

per eseguire questa disciplina aerobica. Simeone si è dunque armato della sua bicicletta e delle sue playlist musicali per creare online delle lezioni. All'inizio ha caricato alcune videolezioni su YouTube, poi su Facebook. A partire da Pasquetta ha organizzato dei ritrovi live e centinaia di persone si sono sintonizzate ogni sabato alle dirette di Simeone. Ben 470 persone di tutta Italia si sono collega-

te contemporaneamente alla sua ultima diretta. «Le mie lezioni con la spin bike hanno permesso ai partecipanti di uscire da una situazione surreale e di distrarsi dalle molteplici preoccupazioni provocate dal coronavirus – spiega Simeone – . Alcune persone non avevano l'apposita bicicletta, ma hanno seguito lo stesso l'allenamento o con un tappetino o usando delle bottiglie d'acqua come

pesetti».

Le lezioni di Simeone sono gratuite e l'allenamento è suddiviso in tre parti: la prima fase prevede un riscaldamento, accompagnato spesso con delle musiche tranquille o con i suoni della natura per consentire ai partecipanti di rilassarsi e concentrarsi sulla lezione; segue poi una fase più intensa in cui si alternano momenti di intensità muscolare e di recupero finché non si arriva alla massima difficoltà; infine c'è una fase finale di defaticamento e stretching. L'iniziativa dell'istruttore monfalconese ha dato vita al gruppo Facebook "Distanti ma Uniti da una SpinBike", i cui membri si tengono costantemente in



L'istruttore fitness Luca Simeone al lavoro

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Il presidente Sansone ha emanato le nuove disposizioni relative a tutte le attività giudiziarie Condizioni e modalità organizzative per parte dei procedimenti penali e consenso degli avvocati

Il Tribunale di Gorizia riparte Udienze a porte chiuse e sul web

LA RIPRESA

Laura Borsani/MONFALCONE

Processi penali celebrati in via telematica o in Tribunale a porte chiuse, blindati dalle misure di sicurezza in ordine al contenimento del contagio da Covid 19, e limitatamente a determinate caratteristiche. Anche le udienze preliminari sono improntate ad altrettante condizioni ai fini del loro svolgimento. Sostanzialmente rinnovati i criteri pregressi per il settore civile. Alcuni procedimenti che non si possono svolgere in piena sicurezza ma in cui è assolutamente necessaria la presenza di più parti o testi in aula vengono rinviati a data successiva al 31 luglio, di fatto, considerando le ferie giudiziarie agostane, a settembre. Sono gli elementi essenziali nell'ambito dell'esercizio dell'attività giudiziaria a Gorizia all'insegna della Fase 2. Il presidente del Tribunale, Giovanni Sansone, ha emanato lo scorso 11 maggio le ulteriori disposizioni modificando in parte le misure organizzative stabilite dal provvedimento del 26 marzo. Immutate le modalità di accesso agli uffici giudiziari, previo appuntamento.

Per il civile, dunque, le udienze che richiedono la presenza di soggetti diversi dai difensori delle parti, ossia i testimoni, si possono svolgere da remoto qualora il giudice ne ravvisi l'urgenza e a fronte del consenso da parte degli avvocati. Le convalide di sfratto e le procedure esecutive mobiliari, immobiliari (riguardo alle autorizzazioni alla vendita e alla convocazione dei comproprietari), nonché prefallimentari, vengono celebrate mediante deposito telematico di note scritte del locatore/creditore e la comparizione del locatore/creditore attraverso



Fascicoli e computer in un'aula del Tribunale di Gorizia. Sullo sfondo il presidente Sansone

udienze fissate in orari diversi per evitare assembramenti. Per quanto riguarda le separazioni e i divorzi consensuali, non si richiede la presenza necessaria dei coniugi perché il Tribunale omologhi il ricorso o pronunci il divorzio purché le parti dichiarino per iscritto che non intendono presentarsi e confermano la volontà di separarsi o di divorziare.

Per il settore penale sono due gli aspetti da considerare, che permettono nei prossimi 2 mesi la ripresa dei processi. Dal primo giugno al 31 luglio potranno essere celebrate a

porte chiuse le udienze di procedimenti con limitata attività istruttoria, le discussioni e le «incombenze di pronta definizione», come le udienze filtro, la valutazione della messa alla prova, i patteggiamenti, ottemperando ad un'organizzazione in sicurezza e alle misure prescritte circa la dotazione di mascherine ed evitando assembramenti nelle aule e nei corridoi del Tribunale. In alternativa anche la celebrazione in via telematica, pur con il consenso dei difensori. Quanto alle udienze preliminari si parla di modalità tele-

matiche, qualora praticabili, sempre tenendo conto del consenso del difensore. Diversamente, le udienze vengono svolte in aula, ma per i procedimenti a carattere di priorità o di pronta definizione (come il patteggiamento).

Ripresa, dunque, affidandosi «al principio dell'autore-sponsabilità e a quello di solidarietà sia da parte di chi contribuisce ad erogare il servizio giustizia, sia di chi ne è utente, «qualificato» o meno». Con ciò tenendo conto che le misure organizzative siano semplici, essenziali e flessibili. Il presi-

dente dell'Ordine degli avvocati, Francesco De Benedittis, osserva: «Seppure con le necessarie cautele, si può svolgere almeno in parte l'attività giudiziaria, in aula o in via telematica o per trattazione scritta. Da un lato permane l'esigenza di sicurezza, evitando quindi situazioni che possano generare assembramenti in Tribunale, fuori e dentro le aule, dall'altra viene garantito il diritto del contraddittorio tenendo in considerazione il ruolo essenziale dell'avvocato ai fini del consenso. La ritengo una soluzione razionale, equilibrata, ragionevole e sufficientemente garantista sotto il profilo delle esigenze della difesa. Per il penale vedremo di poter arrivare a definire un protocollo condiviso. Su tutto è importante e significativa la volontà comune, dai giudici agli avvocati, di ripartire in sicurezza e questo è un segnale positivo. Si tratta di fatto di gestire al

**De Benedittis: «Scelte razionali e garantiste»
Marchiori: «Criteri chiari e omogenei»**

meglio due mesi ed intanto ripartire, con la speranza che a settembre si possa cambiar passo riprendendo a pieno regime. Questa difficile esperienza potrà servire come base anche a mettere ordine alle svariate problematiche connesse alla buon funzionamento del servizio giustizia».

Il 19 maggio è previsto un incontro davanti al presidente del Tribunale, che ha sempre mantenuto costanti contatti con l'Avvocatura attraverso il Presidente del COA, e la dirigente amministrativa. L'incontro è stato richiesto dal presidente della Camera penale, avvocato Paolo Marchiori. «Il provvedimento del presidente Sansone è ineccepibile – afferma –, ma è evidente che i processi saranno numericamente limitati, vorremmo poterne celebrare il più possibile, anche in via telematica. Ritengo che vadano definiti criteri chiari, oggettivi e omogenei nella scelta di ciò che si deve e si può celebrare tenendo conto comunque della sicurezza. È complesso, resta il fatto che l'interesse comune è quello di lavorare e la condivisione è molto importante».—

MONFALCONE

Consulenza psicologica online, primo il Belforte

MONFALCONE

Dopo aver fatto da apripista in Italia a febbraio con il primo servizio di consulenza psicologica in un centro commerciale italiano, il Belforte di Monfalcone ha immediatamente reagito al lockdown, scattato poco dopo, riconvertendo il presidio fisico permanente in una rubrica online di sostegno psicologico. Gestito da un team di psicologi per offrire consulenza gratuita su temi come benessere psicologico, potenziamento e riabilitazione metacognitiva, gruppi di auto-mutuo-aiuto, gestione dell'ansia e dello stress, ha mantenuto dunque fede al proprio nome, Persone al centro. L'iniziativa, ideata da Svicom (società di gestione del centro) e promossa da Orion Capital Managers (proprietà del centro) e Forum Real Estate Management (asset manager), ha da subito ottenuto un significativo riscontro positivo da parte della comunità. E così è stato anche per la modalità del servizio online, che attualmente si presenta come un palinsesto di video-pillole pubblicate sui profili social presidiati dal centro. Sul sito del centro si possono trovare i recapiti dei professionisti che curano il servizio, che continuano anche le consulenze singole, sempre gratuite, tramite videochiamata: una modalità che ha trovato sin da subito molto riscontro. «Portare per la prima volta un servizio di consulenza psicologica in un centro commerciale, nella sua dimensione fisica ma anche digitale, è una sfida che ci ha appassionato e che consideriamo come un importante primato» afferma Sonia Coppolaro, Head of Marketing & Communication Dept. di Svicom.

SULLE TRACCE DELLO STATO PATRIARCALE

Tra storia e fotografia posticipate le iscrizioni

AQUILEIA

È stata posticipata la chiusura delle iscrizioni alla open call Sulle tracce dello Stato Patriarcale di Aquileia al 7 giugno 2020. Il periodo della call è coinciso con l'emergenza Covid-19 che ha reso impossibili le uscite fotografiche. Ora, finalmente, sembra di nuovo possibile uscire a fotografare, pur con le dovute precauzioni. Dunque, si può approfittare per immortalare il meraviglioso

territorio del Friuli Venezia Giulia, Aquileia, Cividale del Friuli, Cormons, Rosazzo, Tarcento, Moggio, Zuglio, Gemona, Udine, San Daniele, Codroipo, Marano e la miriade di borghi con castellieri, chiesette campestri, abbazie, castelli, musei, mulini, ville venete ed asburgiche. La call è gratuita e finalizzata alla realizzazione di un volume fotografico/storico che verrà presentato a fine ottobre al prossimo Trieste Photo Days. —



o sul balcone di casa in piacevole compagnia

L'emergenza coronavirus: la supermanovra

Il fronte del No al decreto rilancio: troppi sussidi pochi investimenti

Costruttori, aziende e Anci criticano il provvedimento
Il governo: presto nuovi interventi nel dl semplificazioni

Luca Monticelli / ROMA

Il giorno dopo il via libera al decreto Rilancio la calma apparente attorno al governo dura poche ore prima che si aprano nuovi fronti di guerra. La pattuglia degli inscontenti è corposa: imprenditori, sindacalisti, Comuni, medici. Al centro delle critiche la zavorra burocratica da snellire, le risorse che non bastano, le tasse da tagliare. E già si guarda a quel che arriverà più avanti: all'iter parlamentare del decreto, al provvedimento sulle semplificazioni già annunciato, all'ennesimo impegno per realizzare una riforma del fisco.

I costruttori sono i primi a scagliare accuse: «Mancano sostegni agli investimenti e alle imprese». Il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, attacca: «È del tutto assente il capitolo degli appalti che avrebbe accelerato i lavori e garantito pagamenti regolari. Mi chiedo come sia possibile, senza aggredire l'inerzia burocratica, pensare di rilanciare veramente il Paese. Sono passati due mesi dall'inizio della crisi e non c'è traccia di veri snellimenti, aspettiamo che le imprese siano tutte morte?».

ALLA CAMERA

15 Stelle attaccano la sanità lombarda Gestaccio di Belotti

«Tipico gesto distensivo e di alto valore istituzionale di tipico deputato leghista (Belotti), poco fanell'aula di Montecitorio. Ovviamente nell'interesse del Paese e della più rapida ripartenza economica», ha scritto ieri su Twitter il deputato Pd Andrea Romano, postando una foto in cui si vede il leghista Daniele Belotti, che nelle postazioni delle tribune riservate ora ai deputati per garantire il rispetto delle distanze di sicurezza, fare il gesto con le mani del «ti gonfio». A scatenare la dura reazione dei leghisti, è stato un passaggio dell'intervento del pentastellato Currò, che ha attaccato la sanità lombarda, mentre i deputati leghisti protestando si sono tolti la mascherina dalla bocca. Belotti poi ha riconosciuto di aver «sbagliato», ma non si è del tutto pentito del gesto inappropriato fatto in Aula, rivolto verso i banchi del Movimento 5 Stelle.

Nonostante Confindustria sia riuscita a portare a casa lo stop del saldo-acconto dell'Irap, il leader dell'associazione del Veneto Enrico Carraro lancia bordate contro Roma: «Registriamo una grande frammentazione, il decreto andrà completato con una riforma fiscale complessiva. Ci risolleveremo se ci verrà riconosciuta la fiducia che meritiamo, superando l'atteggiamento inquisitorio da parte dello Stato o peggio l'inclinazione alla nazionalizzazione».

Sempre nella galassia confindustriale, Federturismo apprezza l'impegno del ministro Franceschini per il settore, ma imputa all'esecutivo una posizione «miope». Marina Lalli, la responsabile della federazione, sottolinea: «Aver assegnato il bonus vacanze alle famiglie ci potrebbe penalizzare. Sono le imprese che fanno ripartire l'economia e quindi creano a cascata benessere per le persone». Lo stop dell'Imu è «l'unica iniezione di liquidità che abbiamo ricevuto».

Un fuoco di fila di attacchi che sembrano fare da antipasto all'insediamento del nuovo vertice di via dell'Astronomia: il 20 maggio Carlo Bono-



La protesta del mondo produttivo contro il governo, la richiesta è di avere aiuti subito

mi sarà nominato nuovo presidente di Confindustria. Tra meno di una settimana c'è dunque da aspettarsi un discorso molto duro all'indirizzo di Palazzo Chigi.

Più sfumata la posizione dei «piccoli». Così gli artigiani: «L'efficacia delle misure dipende dalla velocità con cui si sapranno trasformare gli impegni in atti concreti; è vitale trasmettere i soldi promessi, avviare i cantieri, semplificare e ridurre le imposte», spiega la Cna.

Il testo finale del decreto rilancio ancora non c'è, e pro-

babilmente bisognerà aspettare qualche giorno. La ministra Paola De Micheli ha ammesso che «ci sono delle questioni tecniche da sistemare». La titolare delle Infrastrutture ha risposto anche alle critiche dei costruttori: «Le norme sugli appalti sono pronte e confluiranno nel decreto sulle semplificazioni che approveremo entro 15 giorni».

Dalla parte opposta c'è la Fiom con Francesca Re David che invece vede soldi a pioggia alle imprese «senza condizioni né vincoli su cosa

si produce». Delusi anche gli operatori sanitari, in una vecchia bozza si prevedevano premi di mille euro per medici e infermieri in prima linea: misura sparita.

Infine c'è il fronte aperto dai sindaci. L'allarme è del presidente dell'Anci Antonio Decaro: «I bilanci non li chiudiamo, con i tre miliardi stanziati dal governo non riusciamo a garantire i servizi». Secondo l'Ifel, l'istituto per la fiscalità locale, le mancate entrate per i comuni hanno già superato i 5 miliardi. —

© RIPRODIZIONE RISERVATA

Il grido di allarme del presidente di Confcommercio: gli sgravi e gli indennizzi non bastano Sangalli: «Servono più risorse e subito»

L'INTERVISTA

Paolo Baroni / ROMA

«Il decreto rilancio? Una tappa del percorso di risposta ad un'emergenza economica e sociale senza precedenti. Una tappa di rilievo per le risorse mobilitate. Ciò non toglie che resta necessario fare di più e farlo rapidamente. Semplificando il più possibile i passaggi burocratici che hanno ostacolato fin qui l'accesso delle imprese ai sostegni previsti dai vari decreti» sostiene Carlo Sangalli. Il presidente di Confcommercio ha davanti gli ultimi dati elaborati dal suo Ufficio studi che parlano di 84 miliardi di consumi in

meno nel corso di quest'anno e non nasconde la sua grande preoccupazione. Da solo il Nord perde ben 48,5 miliardi (16,2 la Lombardia, 10,3 il Veneto, 5,3 il Piemonte e 2,5 la Liguria) e poi 7,3 sia Emilia che Toscana e 9,1 il Lazio, 19,1 l'intero centro Italia e 16,2 al Sud. Un vero disastro insomma.

Presidente, partiamo dal bicchiere mezzo pieno. Cosa c'è di buono nel nuovo decreto? «Giudichiamo importante la scelta di sopprimere le clausole di salvaguardia che ci evita aumenti automatici di Iva ed accise. Importante anche un primo riconoscimento – seppur non ancora sufficiente – di contributi a fondo perduto a fronte delle cadute di fatturato subite dalle imprese per l'e-



Carlo Sangalli

mergenza Covid. Poiché sono risorse importanti per l'accesso al credito e per accelerare i pagamenti dei debiti della Pa, l'abbuono Irap, il rifinanzia-

mento di cassa integrazione ed indennità, il sostegno alle spese delle imprese per la sicurezza sanitaria e l'ecobonus rafforzato».

Allora perché dice che occorre fare di più?

«Perché verificheremo presto l'impatto effettivo dei contributi a fondo perduto. Lo stanziamento dovrebbe essere tra i 6 ed i 7 miliardi ed interessa lavoratori autonomi ed imprese con fatturato fino a 5 milioni. È una platea amplissima ed il rischio è che i beneficiari insufficienti: serviranno sicuramente più risorse. E molta rapidità. Perché la crisi di liquidità non fa sconti a nessuno. Molti, ad esempio, sono alle prese col problema dei pagamenti dei canoni per gli affitti commerciali. Bene il rafforzamento

dell'apposito credito d'imposta, anche perché può essere ceduto anche alle banche. Ma non tutto può essere risolto col credito d'imposta».

Ma ci sono anche i prestiti garantiti...

«I prestiti vanno restituiti e le prospettive, soprattutto per alcuni settori, sono drammatiche. E, come è ormai noto, ottenere questi prestiti non è automatico. Per questo stiamo chiedendo che si innalzi la soglia dei prestiti garantiti al 100% rispetto agli attuali 25 mila euro, che ci sia più spazio per le autocertificazioni e che ci siano ben più di 6 anni di tempo per i rimborsi. Insieme ai prestiti, però, servono indennizzi e contributi a fondo perduto robusti. Altrimenti il fardello dei prestiti rischia di farsi il macigno del debito».

I parametri sul distanziamento sono molto rigidi. Molti esercizi non riapriranno...

«Rispetto alle indicazioni scientifiche, serve la responsabilità politica di individuare

un necessario punto di equilibrio che tenga conto della sicurezza, della loro effettiva applicabilità e della loro sostenibilità. Nonché di un'opportuna flessibilità in relazione all'andamento dell'epidemia. Quando ci si confronta, le soluzioni si trovano. Bisogna farlo».

Ma dalla crisi come si esce?

«Oggi dobbiamo rispondere con urgenza a problemi economici e sociali immediati ma non dobbiamo rinunciare a progettare il futuro. Dunque occorre investire: in innovazione, trasporti e logistica, in città sostenibili che hanno riscoperto il valore del servizio di prossimità. E, mai come ora, nel sistema del turismo messo a durissima prova dal coronavirus. Il futuro del nostro Paese non può farne a meno. Non basta il bonus turismo, serve un piano strategico di lungo periodo capace di ricostruire immagine e attrattività dell'Italia. E la conferma del fatto che bisogna fare molto di più e farlo rapidamente».

© RIPRODIZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus: la supermanovra

Il segretario del Pd Zingaretti: «Finora troppi ritardi, gli aiuti devono arrivare subito nelle tasche degli italiani»

«Questa manovra è un vero miracolo Adesso evitiamo i conflitti sociali»

IL COLLOQUIO

«L'ho detto a tutti i miei ministri. Ora la nostra missione è una sola: ricreare un clima di fiducia nel Paese e garantire la pace sociale. Per questo vi chiedo solo soluzioni, non problemi...». Forte della sua debolezza, silente ma non assente, il Pd di Nicola Zingaretti prova a rilanciare. Dopo lunghi giorni di estenuanti discussioni notturne e diurne, il governo ha finalmente varato il *decreto-aprile-che-ora-è-maggio*. Il «Signor Frattanto», come i pentastellati irridenti chiamano Giuseppe Conte, ha portato a casa in qualche modo la manovra Arlecchino da 55 miliardi, che foraggia milioni di italiani.

Famiglie e imprese senza risorse e con poche speranze. In quel testo monumentale c'è più sussidio che rilancio. Ma così è. Il segretario del Partito Democratico ne è ben consapevole. «Lo so, c'è chi critica quelle 500 pagine sostenendo che ci sia un po' di tutto per tutti, che manchino una visione d'insieme dell'Italia che verrà e non ci siano vere e proprie riforme strutturali. È una maxi-manovra che facciamo in deficit, avrà ricadute sul debito pubblico che dovremo gestire per tutelare il futuro dei nostri figli. Ma le faccio una domanda: nelle condizioni politiche, economiche e sociali in cui ci troviamo, avremmo potuto fare di più e di meglio? Io le dico di no. E aggiungo: trovare la quadra, anche a costo di qualche compromesso, è stato un miracolo. Il massimo possibile, per garantire quello di cui c'è bisogno adesso: un sostegno al reddito delle famiglie e ai ricavi delle imprese».

Ventisei miliardi per i lavoratori, tra rifinanziamento della Cassa integrazione per i dipendenti e bonus per gli autonomi. Quindici miliardi per le imprese, tra ristori a fondo perduto per le piccole e medie, abbuoni dell'Irap e bonus vari. Per Zingaretti la quantità c'è, e non è poco: «Io giro per strada, parlo con la gente, tocco con mano l'esasperazione. Ma qui, alla fine, tra Cura-Italia e Rilancia-Italia il governo ha messo in campo cifre enormi. Alla fine della storia, parliamo di 80 miliardi di manovre totali e di 750 miliardi di risorse, comprese le garanzie statali sui prestiti. Ed è vero che ci sono stati troppi

NICOLA ZINGARETTI
SEGRETARIO NAZIONALE
DEL PARTITO DEMOCRATICO

È stato uno sforzo immenso 80 miliardi di manovre e 750 di risorse mobilitate

Ora non serve alzare la voce: siamo noi che dettiamo l'agenda e i 5S si dividono

Persone e imprese stanno male Anche se lo Stato le aiuta la paura rimane

C'è chi vuole buttare giù questo governo? Non vedo alternative Basta fantapolitica

Grazie a una posizione chiara siamo a un passo dalla Lega

ritardi, è vero che dobbiamo sciogliere i nodi della burocrazia, è vero che dobbiamo fare in modo che questi soldi arrivino sul serio, fino all'ultimo centesimo, nelle tasche degli italiani. Ma è altrettanto vero che la macchina si è messa in moto, sul Paese si sta riversando una massa enorme di liquidità mai esistita prima, molte categorie stanno per ottenere sussidi che non avevano mai ricevuto, e l'opinione pubblica comincia ad avere la percezione dello sforzo immane che stiamo facendo».

I sondaggi dimostrano che l'analisi di Zingaretti non è del tutto sbagliata. Nonostante le lentezze nell'azione e le vaghezze nella comunicazione, la fiducia nel presidente del Consiglio resta elevata. Ma i sondaggi dicono anche un'altra cosa. Come conferma l'ultimo rapporto Euromedia Research di Alessandra Ghisleri, pubblicato tre giorni fa sul nostro giornale, sette italiani su dieci hanno paura che di qui ai prossimi mesi possano dilagare le tensioni sociali. Soprattutto nell'area più produttiva del Paese, cioè al Nord, paralizzato dal lock-

down. Anche di questo il leader dei democratici sembra consapevole: «È chiaro che c'è un malessere profondo nella società italiana, le persone stanno male, le imprese pure, e anche se lo Stato le aiuta la paura rimane. Siamo attraversando un passaggio strettissimo: se nei prossimi sessanta giorni la macchina dei sussidi non gira come deve, allora la rabbia sociale può esplodere. Questo è il pericolo più grande, per il Paese e per tutti noi, perché se la protesta deflagra poi rischiamo di non controllarla più».

Anche per questo, a costo di apparire troppo conciliante, Zingaretti continua a smorzare i toni. Non inasprisce i rapporti con l'opposizione sovranista, non avvelena i pozzi nella maggioranza giallorossa. «L'ho detto a tutti, ai parlamentari e ai ministri: adesso basta, abbassiamo i toni, evitiamo polemiche, non raccogliamo provocazioni, né all'interno né all'esterno. Su ogni questione facciamo una proposta, non alimentiamo la protesta». È una linea responsabile. Ma a volte appare quasi rinunciataria. Soprattutto

nel rapporto con gli alleati, Di Maio da una parte e Renzi dall'altra. Anche su questo il segretario non arretra: «Capisco chi a volte pretenderebbe che alzassimo la voce e mostrassimo i muscoli. Ma finora i risultati ci danno ragione. Quando è nato questo governo i Cinque Stelle lo volevano ad ogni costo, forti del loro 32%. Io non ero convinto, ma ci sono entrato con il mio 16%, per il bene dell'Italia. Loro pensavano di dettare l'agenda, e di svuotare il Pd in pochi mesi. Ora sta succedendo l'esatto contrario. Il Movimento si sta dividendo, senza mai un afflato unitario, senza mai uno slancio di condivisione, e sta perdendo consensi. Noi, che invece teniamo una posizione seria e coesa, stiamo risalendo la china, e ormai siamo a un passo dalla Lega. Il Pd sta consolidando il suo ruolo: il partito delle istituzioni, il pilastro sul quale si regge il governo, in una delle fasi più difficili della storia repubblicana».

Resta una sola domanda, che in molti si fanno e alla quale non si riesce a trovare risposta. Dove porta questa linea di puro galleg-

giamento? «Non so cosa ci riserva il futuro – replica Zingaretti – ma so per certo che dobbiamo andare avanti. Per fare cosa? Intanto, gestire con ordine questa drammatica crisi, evitando pericolose derive protestatarie. E poi gettare le basi per la ripartenza, che sarà difficile ma non impossibile, se tutti facciamo la nostra parte. Del resto, mi dica lei, qual è l'alternativa? C'è chi vuole buttare giù Conte, ma le sembra possibile, in questo momento e con questo Parlamento? Vede altri leader o altre maggioranze all'orizzonte? Via, siamo onesti. Smettiamola con la fantapolitica e mettiamoci tutti a lavorare, per il bene dell'Italia».

Anche su questo la dottrina Zingaretti non cambia: dopo questo governo non ce n'è un altro, ci sono solo le elezioni. A chi convengono? Ora come ora, forse, neanche a Salvini. Dunque, avanti così. Con un dubbio finale, però: tirare a campare sarà pure meglio che tirare le cuoia, come diceva Andreotti. Ma alla lunga neanche quello ti salva la vita. —(M. GIA.)

OGGI IL VERTICE

L'Eurogruppo è diviso sul Recovery Fund



Il ministro Gualtieri

Marco Bresolin

INVIATO A BRUXELLES

L'appello del Parlamento europeo è forte e chiaro: ieri l'Aula ha votato una risoluzione per chiedere un Recovery Fund ambizioso, capace di mobilitare investimenti fino a duemila miliardi, collegato a un bilancio Ue con una quota significativa di risorse proprie. I risultati sono attesi per oggi e ci si aspetta una larghissima maggioranza. Su questo strumento, però, le posizioni dei governi restano distanti.

Oggi ci sarà un nuovo confronto tra i 27 governi nel corso di un Eurogruppo in formato esteso. Italia, Francia, Spagna, Grecia, Portogallo e Cipro hanno prodotto nei giorni scorsi un documento che fissa sei principi-chiave da rispettare nel Recovery Fund. Chiedono uno strumento in grado di raccogliere sui mercati «almeno mille miliardi di euro», da distribuire «con una parte sostanziosa di sussidi a fondo perduto» e con un meccanismo di «debito a lunga scadenza per spalmarne il costo nel tempo». Parte di quei fondi dovrebbe essere messa a disposizione in anticipo: «Il prima possibile, al più tardi entro settembre 2020».

Il documento è stato inviato solo alla Commissione. Un gesto che ha provocato un po' di irritazione in alcune capitali del Nord.

I quattro «frugali» (Paesi Bassi, Austria, Danimarca e Svezia) si stanno organizzando per presentarsi con una posizione congiunta. E sempre oggi ci sarà anche il via libera alla nuova linea di credito del Mes: il ministro francese Bruno Le Maire ha assicurato che Parigi non l'attiverà. —

L'emergenza coronavirus: la supermanovra

Gualtieri fa pace con le opposizioni

Scontro nel M5S. Niente fiducia sul maxidecreto per stemperare il clima. E Crimi scontenta tutti

Federico Capurso / ROMA

Il timore è concentrato su un solo fattore: il rischio che si ripeta il disastro dei ritardi di erogazione di Cig, bonus e liquidità varie, anche col decreto Rilancio: proprio per questo al governo interessa navigare in acque tranquille in Parlamento. Il maxidecreto deve procedere senza guerre sul campo e per questo si muovono i big del Pd. Il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri ha assicurato al capogruppo Dem Graziano Delrio, e al suo collega Andrea Marcucci – che deve tenere le redini nel

terreno minato del Senato – due assist cruciali: il decreto passerà senza ricorso alla fiducia, con due (vere) letture dei due rami del Parlamento.

E per «l'assalto alla diligenza» saranno messi in palio 800 milioni di euro. Un modo per offrire alle opposizioni un patto di non belligeranza, accettando nuove misure, aggiuntive e non sostitutive, senza scardinare i pilastri del decreto, mirando a scongiurare ostruzionismi vari. Evitando quanto fatto col cura Italia, che bypassò qualsiasi esame delle Camere a colpi di fiducia. Ciò, nelle intenzioni, dovrebbe garanti-

re per qualche settimana un po' di bonaccia: i partiti si rendono conto che l'esito di questo decretone è determinante perché può sopire o infiammare la rivolta sociale.

Tutti dunque nel governo col fiato sospeso, aspettando l'inizio delle ostilità, in un clima da *redde rationem* nella maggiore forza di maggioranza M5S, che preoccupa non poco i Dem. In molti, infatti, nel gruppo parlamentare, sono delusi da Vito Crimi, il reggente. «È inadeguato», sibilano tra chat e telefonate, e vorrebbero un suo passo indietro proprio «per la gestione troppo accen-

trata del decreto Rilancio» e per alcune posizioni giudicate «ondivaghe», come quella sui migranti. Crimi vorrebbe negare i mal di pancia dei suoi – «stiamo bene, di retroscena sul Movimento ce ne sono da sette anni», dice a RaiNews24 – poi però, un secondo dopo, li conferma, inviando un messaggio ai frondisti: «Dobbiamo pensare al bene del Paese e non guardarci l'ombelico. Chi pensa a se stesso, sbaglia».

Ma è impossibile mettere il tappo su un partito in eruzione permanente. Le lamentele arrivano persino da alcuni ministri M5S, che in questi giorni

hanno avuto «difficoltà a interfacciarsi con i parlamentari per colpa di un filtro particolarmente rigido dei vertici». Dentro i gruppi di Camera e Senato, poi, si sfonda una porta aperta. Per il deputato Paolo Lattanzio, «Crimi sta esasperando le posizioni già poco chiare che avevamo su alcuni temi, sembra quasi non sappia da che parte stare – dice al nostro giornale – Sui migranti abbiamo fatto pura demagogia, scontentando tutti. E anche sul tema dell'infanzia siamo stati assenti». La sua voce si unisce a quella di tanti colleghi. Per questo che c'è chi, co-

me il senatore Daniele Dessì, insiste nel chiedere a Crimi di «traghetare il partito verso una gestione collegiale, con un board di consiglieri e un loro portavoce». Il reggente, a marzo, si era anche mostrato disponibile a farlo, ma era stato stoppato dai colonnelli di Luigi Di Maio, che lo avevano messo in guardia dal sentirsi troppo autonomo.

E nel travaglio di questi giorni c'entra anche lui, l'ex capo, con i suoi rinnovati desideri di centralità che hanno risvegliato d'un colpo tifosi e avversari interni. L'idea di un passaggio di consegne con Alfonso Bonafede per il ruolo di capo delegazione al governo è reale, ma al momento è congelata. «Forse in programma per l'estate», ipotizza una fonte dell'esecutivo. Di Maio per primo non vuole far passare l'idea che si tratti di una punizione nei confronti di Bonafede. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il segretario delle Cgil è soddisfatto del decreto: «Mai successo prima nella nostra storia» Poi lo sprone: «Ora è importante che i fondi vengano usati al meglio, e in tempi rapidi»

Landini: «Blocco licenziamenti e Cig un grande passo avanti»

IL COLLOQUIO

Alessandro Barbera / ROMA

Di solito i sindacalisti si lamentano. Quel che la politica mette a disposizione non basta mai. Questa volta invece Maurizio Landini è soddisfatto. Sarà l'asse consolidato con il governo e con Giuseppe Conte, o il clima emergenziale, fatto è che il segretario della Cgil considera l'ultimo decreto anticrisi «un grande passo avanti».

Ci sono «molte cose che al sindacato e alle persone che rappresentiamo stanno a cuore». Fosse dipeso da lui, lo sconto Irap non sarebbe stato concesso a tutte le imprese, ma ciò che conta è aver messo a disposizione

«risorse importanti». Blocco dei licenziamenti, ampliamento e rifinanziamento degli ammortizzatori sociali, per dire le più importanti: «Non era mai successo nella storia di questo Paese di poter contare su così tanto. Ora è importante che i fondi vengano usati al meglio, possibilmente in tempi rapidi». «In questi due mesi non è sempre accaduto»: Landini pensa in particolare ai ritardi nel riconoscimento della cassa integrazione ordinaria e in deroga. Per anticipare i tempi, ora l'Inps sta mettendo a punto un meccanismo di anticipazione.

L'unico appunto sul decreto Landini lo riserva allo sconto Irap sulla rata di giugno, la misura per la quale Confindustria ha dato battaglia con il sostegno del parti-

to di Matteo Renzi: «A noi va bene se si esentano dal pagamento dell'imposta le aziende che hanno subito una riduzione del fatturato, ma perché non farla pagare a chi invece, anche durante il lockdown non solo non ha subito flessioni nei ricavi, ma li ha addirittura aumentati? È accaduto in molti settori, dall'agroalimentare alla logistica».

Ciò che ora preoccupa Landini non è la fase due dell'emergenza, ma la terza, quando il Paese cercherà la piena normalità. «Questo pacchetto adesso va bene, ma se non mettiamo in campo strategie e riforme di lungo periodo rischiamo di ritrovarci punto e daccapo in estate».

L'ex numero uno della Fiom già si immagina un «decreto in pieno agosto»



MAURIZIO LANDINI
SEGRETARIO GENERALE DELLA CGIL
GIÀ LEADER DELLA FIOM

«Approfittiamo di quest'occasione per ridisegnare il sistema-Paese: infrastrutture, reti, mobilità e trasporti»

per rifinanziare i sussidi: segno che non crede in una ripresa rapida. Insomma, soddisfatto sì, ma a un certo punto ci vorrà dell'altro. A opinione di molti, a quel punto, il governo si troverà di fronte alla scelta obbligata se chiedere aiuto all'Europa e al Fondo salva-Stati.

«La mia proposta – dice Landini – è questa: il Patto di Stabilità è sospeso, l'ombrello della Banca centrale europea è aperto, abbiamo a disposizione risorse senza precedenti. Perché non approfittare dell'occasione per progettare il nostro futuro? Cito solo alcuni grandi assi, sui quali andrebbe ridisegnato il sistema-Paese: infrastrutture, reti, mobilità, trasporti. Abbiamo bisogno di piani strategici che modernizzino l'Italia, che la rendano più giusta, più efficiente, più verde. Questa è la grande occasione da sfruttare».

Landini può rispolverare un metodo caro alla Cgil, e che negli ultimi anni aveva riscosso poco successo: quello della politica industriale. «Non basta dire che lo Stato entra provvisoriamente nel capitale delle imprese per rafforzare i loro patrimoni. Abbiamo anche qui una grande opportunità: immaginare in quali set-

tori-chiave vogliamo essere più forti, agevolare le fusioni e le concentrazioni tra le imprese, aumentarne la dimensione e la proiezione internazionale». Per la Cgil l'emergenza Covid è in fondo la realizzazione di ciò che invoca da anni: il ritorno in grande stile dello Stato nell'economia, come in Francia, più che in Francia. Quanto a lungo il Paese se lo potrà permettere e quanto contribuito darà alla crescita resta tutto da vedere, certo il momento non è tale da proporre molte alternative.

Landini parla di un «tavolo di progettualità per un nuovo modello di sviluppo» ipotizzato dal premier Giuseppe Conte. «Accogliamo l'invito, ma facciamo in modo che parta davvero e non si riduca a un fiume di parole – dice il sindacalista – Anche la task force di Vittorio Colao ci ha chiesto di mandargli le nostre proposte: lo faremo, apprezzeremo l'approccio concertativo, ma anche in questo caso ci aspettiamo altrettanta concretezza». Visto la scarsa attenzione che il governo ha dedicato al lavoro di quel gruppo, Landini ha buoni argomenti per mostrarsi pessimista. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPINIONE

LUIGI VICINANZA

Il peccato originale dei due alleati e carissimi nemici

Soldi. Tanti quanti non s'erano mai visti. La più composita manovra economica della storia repubblicana. Se non è una pioggia di soldi, assomiglia almeno a una doccia calda. Rinfrancante. Il Paese è stremato. Ma la raffica di provvedimenti annunciati mercoledì sera dal presidente Conte e dai suoi ministri nascondono due incognite.

La prima riguarda i tempi d'attuazione. Non solo perché il decreto legge deve

passare al legittimo esame dei due rami del Parlamento, ma perché nel corso di questi due mesi vissuti in emergenza si è manifestato in tutta la sua carica negativa il potere frenante della burocrazia. I soldi alle famiglie e alle imprese o arrivano subito oppure l'aspettativa frustrata alimenterà rancore e rabbia.

La seconda incognita riguarda gli effetti che tanta iniezione di danaro avrà sul sistema economico. È stato sottolineato che si tratta di

una manovra più di sostegno che di rilancio. Senza un progetto in grado di indicare obiettivi oltre la crisi provocata dall'epidemia. È così.

Lo stesso ministro cinquestelle allo Sviluppo economico, Stefano Patuanelli, in qualche modo lo ha ammesso mercoledì sera. D'altra parte non ci si può aspettare altro da questo governo. È già tanto. Vale la pena ricordare che a metà febbraio, prima della diffusione del contagio, l'esecutivo Conte

2 era entrato in un passaggio difficile. Insidiato dalle incursioni di Renzi e sbandato dalle diverse traiettorie impresse dal Partito democratico dal Movimento 5 Stelle.

Ora che si apre la «fase 2», non può essere più ignorato il peccato originale alla base dell'innaturale alleanza tra due partiti tuttora carissimi nemici. Tensioni esplose in modo netto sulla regolarizzazione degli immigrati clandestini necessari per far ripartire i lavori di raccolta

nelle campagne abbandonate. È qualcosa che va oltre le normali divergenze tra forze di governo.

Intendiamoci. Si è rivelata positiva la presenza a Palazzo Chigi di una personalità come Giuseppe Conte, il «signor Frattanto» come lo hanno soprannominato per scherno i suoi (ex) amici del Movimento 5 Stelle. Ha mostrato equilibrio nel momento più difficile. Anche nei rapporti tesi con l'Europa. Un abile mediatore.

Ora però non basta più la

buona volontà. Serve una visione futura della società italiana e occidentale. Un'azione politica che non si limiti a gestire quel che c'è, ma che interpretando la realtà sia in grado di trasformarla.

I cinquestelle sono stati finora prigionieri dello schema «né né», né di destra né di sinistra e dunque indecisi a tutto. I dem post-renziani stanno ancora tentando di ripristinare con il proprio elettorato quella «connessione sentimentale» interrotta anni fa. In forme del tutto diverse, due partiti irrisolti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus

LA RIPARTENZA

Il no delle Regioni alle linee guida Inail Su negozi e spiagge ognuno fa per sé

Un governatore su due non comunica i dati epidemiologici
Speranza e Boccia: ma così non possiamo decidere nulla

Paolo Russo / ROMA

Senza ancora le linee guida di Inail e Iss per riaprire in sicurezza i negozi, con metà delle regioni che a ieri non avevano trasmesso i dati del monitoraggio epidemiologico per capire se il virus sta rialzando o meno la testa i governatori si apprestano a ripartire il 18 maggio, allentando le regole su bar, ristoranti, parrucchieri e spiagge dettate dagli stessi due istituti.

Misure giudicate impraticabili da ristoratori, baristi, parrucchieri e balneari. Critiche condivise da parecchie regioni di ogni latitudine e colore politico. Per l'Emilia Romagna, ma anche secondo il Veneto e il Trentino Alto Adige, tra i tavoli di un ristorante o un bar basta un metro e non due come prescrivono le linee guida. E per gli emiliani, che le regole se le sono riscritte, non sono necessari nemmeno i divisori in plexiglas. Anche i 4 metri di distanzia-

mento tra chi va al ristorante, i due dal parrucchiere, il metro al bancone del bar, sono una babele tutta da riscrivere a parere di una buona fetta di governatori.

Il Veneto poi si spinge ancora oltre, preannunciando la riapertura anticipata anche di palestre e piscine, mentre stringe un accordo con il Friuli per dare il via libera alle visite ai congiunti anche da una regione all'altra. «Ci deve essere nel decreto la previsione e la possibilità per le regioni di mettere altre linee guida rispetto all'Inail. Se sono una condizione sine qua non – afferma il governatore veneto, Luca Zaia – nessuno sarà in grado di applicarle, devono essere considerate discrezionali». È quello che stamattina andranno a chiedere le regioni al premier Conte e ai ministri di Salute e Affari regionali, Speranza e Boccia, prima che il governo si riunisca per l'approvazione del provvedimento che darà il via libera al

secondo "step" della fase due, con la riapertura dei negozi e anche di ristoranti, bar e parrucchieri, che avrebbero dovuto partire il 1° giugno. Ma questa volta il dpcm sarà contenuto in un decreto legge, ha preannunciato il premier, venendo così incontro alle richieste delle opposizioni che chiedevano a gran voce l'esame parlamentare delle norme. Che a questo punto potrebbero cambiare in corso d'opera, creando più di un problema a chi poi con quelle regole deve fare i conti nel lavoro quotidiano.

Regole che ancora mancano per i negozi, costretti al momento a dover fare affidamento sulle indiscrezioni a mezzo stampa per capire come regolarsi. Anche se quanto trapelato, come i 25 metri quadri a cliente, viene giudicato "aberrante" da Confindustria, che chiede continui a far fede le vecchie linee guida per chi è rimasto aperto durante il lockdown, come ne-



Gli stabilimenti balneari - qui sul litorale ligure - si adeguano alle nuove regole per la riapertura

gozi alimentari e farmacie, per i quali le indicazioni si limitavano all'obbligo di mantenere il metro di sicurezza sia in fila che all'interno, all'uso della mascherina e alla igienizzazione di mani e ambienti. Ma a mancare all'appello è anche il rapporto che il ministero della Salute avrebbe dovuto presentare ieri con i vari profili di rischio delle singole regioni, dopo l'invio da parte di queste dei dati relativi ai ben 21 indicatori per il monitoraggio dell'epidemia. Ma a

fine mattinata ieri mancavano all'appello metà delle regioni, Lombardia, Lazio, Campania, Sicilia, Calabria, Abruzzo, Basilicata, Friuli, Liguria e Piemonte. Tant'è che Speranza e Boccia hanno dovuto prendere carta e penna per sollecitare i governatori, ricordando che «l'acquisizione tempestiva di tali dati costituisce condizione essenziale per il corretto funzionamento del sistema di rilevazione e contenimento del rischio collegato alla gestione di una

nuova epidemia non controllata». Mica poco, tant'è che in base a quei dati si dovrebbe accendere o meno la luce verde per le ripartenze anticipate. Invece al buio la Lombardia ha annunciato il liberi tutti già per lunedì, con la riapertura non solo dei negozi ma anche delle altre attività, mentre il Piemonte è orientato ad anticipare, ma solo al 25 maggio. Sempre che non scatti la gara ad emulare chi apre di più e prima. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La denuncia degli imprenditori dell'Api torinese: la ripartenza ha costi insostenibili, sarebbe stato più conveniente stare fermi

Servono ottantamila euro per sanificare una piccola azienda

IL CASO

Giuseppe Bottero

Trenta dipendenti, un capannone da 2.500 metri quadrati, gli uffici confinati in altri cinquecento metri. E la necessità assoluta di rimettersi in movimento, perché le filiere non aspettano, e una piccola impresa, se perde il treno delle esportazioni, non si alza più. Ma accendere i motori, per un'azienda stremata da settimane di paralisi, ha un prezzo altissimo: 83mila euro, 2.783 euro a dipendente. «Costi inaspettati, a fatturato zero, e senza aiuti concreti» dice Corrado Alberto, imprenditore nell'hinterland torinese, amministratore delegato di una torrefazione e presidente dell'Api locale, che ha affidato al suo ufficio studi la fotografia di una ripresa che ha dell'im-

possibile.

TRE CAPITOLI DI SPESA

La lista della spesa, emersa da un sondaggio tra gli associati, è divisa in tre capitoli. Il primo vale 44 mila euro e riguarda la messa in sicurezza della ditta: sanificazione, pulizia dei locali, installazione di divisori in plexiglas, consulenze agli esperti. Il secondo - che fa salire di altri 17.500 euro il totale dei costi - riguarda la tutela della salute del lavoratore: mascherine, gel, guanti e camici da sostituire tutti i giorni. La base. A cui, dice il direttore del centro studi Api Fabio Schena, si aggiungono test sierologici e polizze assicurative anti-Covid. Poi c'è l'adeguamento delle infrastrutture tecnologiche. Lo "smart working" è un diritto, ma garantirlo non è gratis. E il prezzo si somma a quello degli strumenti e dei servizi per la connettività e la sicurezza rete, impre-

scindibili soprattutto per chi è un fornitore di colossi che richiedono protocolli rigidissimi.

IL SOSTEGNO

Certo, il credito di imposta sulla sanificazione - il 60% per le spese nel 2020 - sarà un salvagente importante. Ma questo è il momento della liquidità, l'urgenza è avere cassa. Alberto, uno dei promotori della grande piazza che due anni fa ha urlato al mondo il sì del Nord Ovest alla Tav, adesso si dice «furibondo». Perché il Piemonte che rischia di ripartire al buio, con i bar e i ristoranti destinati a restare fermi fino al 25 maggio in attesa di un via libera che si gioca sui dati dei contagi e una linea più morbida solo per parrucchieri ed estetisti - la luce verde dovrebbe scattare dal 19 - per la sua industria si aspettava «un decreto di rilancio, e che le misure fossero nero su bian-

co. Subito. Invece si spostano i soldi che servivano a favorire gli investimenti e vengono dirottati sull'acquisto di mascherine».

IL SENSO DI ISOLAMENTO

La mancanza di un progetto ad ampio respiro, in questo territorio già sfiancato, è quasi una ossessione. Il dramma è nei numeri: il 92,9% delle imprese, nel periodo tra gennaio e aprile, ha visto ridursi i ricavi rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Per il 20% circa di queste il fatturato si è dimezzato, per il 40% circa si è ridotto di un terzo. E adesso «questi costi inattesi, mentre rischiamo una denuncia penale perché una lavoratore risulta positivo, e non si è nemmeno ammalato in fabbrica» attacca il presidente Api. Non tutti sono così radicali. Ma in tanti, nel Nord Ovest, mostrano segnali di insofferenza. «Lo stop all'Irap è positivo. Ma



Operazioni di sanificazione

le grandi opere al momento non si sbloccano» ragiona il presidente dell'Unione industriale di Torino, Dario Gallina. «Era il momento di cambiare marcia - prosegue - Invece non vedo una strategia e certi settori sono completamente trascurati. Manca un incentivo per l'auto, un settore che in Piemonte ha settantamila addetti e 800 aziende». Gallina, assieme ai suoi colleghi, attendeva una strategia chiara, una «campagna di rilancio. E invece non si sa dove vogliamo andare». Ecco perché i costi così alti, giudicati insostenibili anche dai commercianti e dalle altre categorie che ieri sono scese in piazza Castello, suonano come una beffa. «Riaprire - hanno scandito sotto l'ufficio del presidente Cirionon è ripartire». E visti gli ostacoli, diceva qualcuno di loro, sarebbe più conveniente stare fermi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus: le misure

Colf e braccianti, ecco le regole da seguire

Segnalazione all'Inps e forfait da pagare. Richiesta del lavoratore o di chi lo assume. C'è tempo da inizio giugno al 15 luglio

Francesco Grignetti / ROMA

Che cosa prevede, il decreto Rilancio, per i lavoratori stranieri non in regola?

Nel periodo dal 1° giugno al 15 luglio sarà possibile la regolarizzazione di colf, badanti, baby sitter e lavoratori del settore agricolo-pesca-allevamento. Due i canali. Richiesta da parte dei datori di lavoro, pagando all'Inps un forfait di 500 euro. Richiesta da parte dei lavoratori stranieri, pagando 160 euro, per avere un permesso di soggiorno temporaneo di 6 mesi, ma solo provando di avere svolto prima del 31 ottobre 2019 attività nei settori previsti. I paletti, quindi, sono molto stringenti. Se si stima che ci siano 600 mila clandestini in Italia, pochissimi sono quelli che hanno avuto contratti in questi settori e che lo possono comprovare.

Quanti potrebbero essere i lavoratori interessati?

Un dato indicativo è che dal 31 ottobre 2019 al 14 maggio 2020 all'Inps risulta che sono scaduti meno di centomila contratti di lavoro. Se ci si limita ai collaboratori delle famiglie e del settore agricolo, però, sono molti meno. Questo il perimetro per quanto riguarda le domande che potrebbero venire dai lavoratori.

Quale sarà l'impatto nelle campagne?

Secondo Romano Magrini, di Coldiretti, «saranno al massimo 2.500 i lavoratori agricoli interessati». La stragrande maggioranza dei 370mila lavoratori stagionali ufficiali che mancano nelle campagne sono infatti regolarmente rientrati in patria tra novembre e dicembre e ora mancheranno perché bloccati dal Covid-19. Soltanto i romeni sono più di centomila, tredicimila i polacchi, undicimila i bulgari. Inoltre ci sono 18mila extracomunitari che ogni anno arrivano con il decreto flussi e rispettano rigorosamente le regole del rientro a casa. Tutti que-

sti lavoratori sono difficilmente sostituibili. «Un conto sono i braccianti, altro i lavoratori specializzati abituali che oggi vengono invocati dalle nostre aziende», dice Danilo De Lellis, Confagricoltura. Le organizzazioni agricole insistono che occorre organizzare almeno l'arrivo di manodopera comunitaria con i cosiddetti «corridoi verdi» come si sta facendo in Germania, Gran Bretagna e Francia.

Dal 31 ottobre 2019 al 14 maggio 2020 sono scaduti circa centomila contratti di lavoro**Che cosa accade a colf e badanti?**

Questa è una realtà radicalmente diversa. A fronte di 850mila lavoratori e lavoratrici in regola, si stima che ce ne siano oltre 1 milione che lavorano in nero. Quasi tutti sono stranieri arrivati in Italia con permessi turistici, di studio, o religiosi. Potrebbero essere interessati a richiedere il permesso di 6 mesi, ma devono dimostrare di avere avuto un contratto di lavoro nel settore. E non è facile.

«Non possiamo – dice Aurora Blanca, Cisl – azzardare cifre, ma è evidente che il decreto è insufficiente. Il problema è innanzitutto economico. La crisi colpisce proprio le famiglie, e molti, lavorando da casa o non lavorando più, sono passati al fai-da-te. Lo Stato aveva promesso un aiuto alle famiglie che non è arrivato. Anche il bonus forfettario ha dei paradossi: sono escluse colf e badanti conviventi, e i contratti sotto le 10 ore. Cioè i più deboli». Ma se nel settore agricolo si pensa che non ci saranno molte domande, le famiglie potrebbero decidere in massa di regolarizzare la colf o la badante per paura di una causa di lavoro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Braccianti africani alle prese con la raccolta delle arance a Reggio Calabria

Le misure del governo potrebbero far emergere 260mila irregolari La Flai-Cgil: «Con il decreto Salvini erano finiti allo sbando»

Paul, Thierno e gli altri invisibili
«Ora vogliamo una vita migliore»

LE STORIE

Maria Rosa Tomasello / ROMA

«Quando l'anno scorso abbiamo manifestato contro i padroni, qualcuno di noi aveva paura. Ma bisogna protestare per cambiare le cose, e oggi sappiamo che è servito: questa legge sulla regolarizzazione è una speranza per migliaia di ragazzi come me che non vogliono vivere in posti come questo, a Borgo Mezzanone, posti dove manca ogni cosa, dove scoppiano risse e incendi. Quando avrò i documenti cercherò un lavoro migliore, una vita migliore». Thierno Diallo ha 28 anni, un permesso scaduto a dicembre e il so-

gno di diventare mediatore culturale. Sei anni fa ha lasciato in Senegal la giovane moglie e due bambini e si è imbarcato in Libia diretto in Italia: dal 2015 tra piccoli contratti di due o tre mesi, e le giornate procurate dai caporali, sopravvive nel girone dei campi nel Foggiano, dove la metà dei 45mila lavoratori dell'agricoltura sono stranieri: di questi, spiega Daniele Iacovelli, segretario della Flai Cgil di Foggia, 7500 sono africani provvisti di documenti che strappano contratti regolari anche se sottopagati, altri 5mila sono irregolari destinati a lavorare in nero e a essere sfruttati. «Stimiamo che almeno un migliaio saranno intercettati dalle disposizioni del decreto» afferma. Secondo l'Osservatorio «Placido Riz-

zotto» sono tra i 400 e i 430 mila i lavoratori agricoli (italiani compresi) esposti al rischio di un ingaggio irregolare e sotto caporale: un business di 4,8 miliardi. Con il dl Rilancio in 260mila (comprese colf e badanti) usciranno dall'irregolarità. In Calabria oggi si lavora per 25 o 30 euro al giorno. Otto ore, spesso di più. Paul Kunde dice che quando riavrà il permesso tornerà a scuola, metterà su famiglia. Ghane, 30 anni, Paul vive nel centro di accoglienza di Nocera Taurinense, vicino a Lametia Terme. «Ho un contratto per la raccolta delle cipolle rosse partito a maggio 2019 e finirà a dicembre, il mio permesso è scaduto l'8 marzo e non so perché non me lo rinnovano: voglio continuare a lavorare anche se sono stato molto male

dopo un incidente. È un lavoro duro, sottopagato, è una vita diversa da quella che pensavo». Ad aiutarlo a «emergere» potrebbe essere l'azienda per cui lavora, e questo spera, come migliaia di altri.

Mohamed M., 25 anni, è scappato dal Burkina Faso alla fine del 2016: ha preso un aereo, è arrivato in Italia con un visto turistico ed è rimasto: «Io sono gay, nel mio Paese è inaccettabile» spiega. Vive in quella che chiama «la galera», la Piana di Gioia Tauro. Il suo permesso scade fra due settimane. «Ho lavorato fino a dicembre, poi più niente: raccoglievo pomodori, melanzane, toglievo l'erba. Ho avuto dei contratti, ma magari lavori sei mesi e risulta che hai lavorato pochi giorni, o ti segnano per 800 euro al mese e poi devi restituire 200 o 300 euro al padrone. Questo decreto è nostro, è per tutti quelli che vogliono lavorare. È una cosa bella». È arrivato dal Burkina anche Abdullah Bance, 47 anni. Era il 2011. «Il mio permesso è scaduto e sto lavorando in nero, che altro posso fare? Devo mangiare. Raccoglio mandarini: pagano 1 euro la cassetta, le arance invece 50 centesimi: in un giorno puoi fare 30-35 cassette, certi giorni guadagni 30 e altri 15. In campagna vado da solo, non voglio caporali, ma i padroni ti trattano male, e se non stai bene devi stare zitto e lavorare, o ti mandano via».

Commenta Rocco Borgese, segretario della Flai Cgil di Gioia Tauro: «Dentro la baraccola di poliziotti dell'area industriale di Gioia Tauro c'erano 3200 persone con permessi umanitari che con il decreto Salvini sono diventati irregolari, sono finiti allo sbando, vittime di caporali e criminalità organizzata. Adesso potranno avere un permesso di soggiorno per sei mesi e cercarsi un lavoro, o essere regolarizzati dalle aziende: potranno essere iscritti all'anagrafe, avere un medico, riprendersi la vita». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'APPELLO RIVOLTO AL GOVERNO

Centro di previsione strategica: la proposta dei Futuristi italiani

Chiesta l'attivazione di un istituto di ricerca che sappia aiutare la Presidenza del Consiglio a cogliere in anticipo rischi e opportunità

TRIESTE

«Non ci sono più alibi per ritardare la costituzione di un Centro di previsione strategica presso la Presidenza del Consiglio dei ministri», ha di-

chiarato Roberto Poli, cattedra Unesco in Sistemi anticipanti al Dipartimento di Sociologia dell'Università di Trento e presidente dell'Associazione Futuristi italiani, a conclusione del IV incontro degli associati alla stessa Afi.

L'appello è stato lanciato appunto in occasione del IV incontro dei Futuristi italiani dedicato al tema «Pensare l'Impensabile». Una richie-

sta, ha rilanciato Enrico Giovannini, portavoce di Asvis, in merito al Centro di previsione strategica, che «avevo formulato in occasione della Legge di bilancio per il 2019, purtroppo scartata dal governo dell'epoca. L'idea era di costituire un istituto di ricerca a supporto del Presidente del Consiglio che aiutasse ad anticipare rischi e opportunità future, così da orientare le politiche verso

orizzonti di medio termine».

«Un obiettivo per l'Italia ormai improcrastinabile – ha precisato Tiziano Treu, presidente del Cnel –. Gli eventi come la pandemia potrebbero diventare sempre più frequenti e per questa ragione occorre costruire delle strategie politico-istituzionali per il nostro Paese e per l'Europa che tengano conto di questi eventi. Il Cnel sta svolgendo un'analisi degli effetti del Covid-19 sul piano sanitario, economico, giuridico e sociale in Italia nel breve e medio periodo. Sono stati individuati i settori su cui fare lo stress test e in questi giorni sono stati avviati i gruppi di lavoro su turismo, agricoltura, sanità, trasporti

e logistica. L'obiettivo è quello di fornire al decisore politico proposte mirate per il futuro. La costruzione delle strategie definirà il quadro complessivo e gli effetti che si possono verificare, cercando di determinare il modo più produttivo per superare i rischi connessi agli eventi

Il presidente del Cnel Treu: «Linee chiare per affrontare eventi come la pandemia»

imprevisti. Naturalmente per fare tutto ciò occorre sentire le parti sociali che sono, e rimangono, i terminali territoriali privilegiati».

Molti sono i Paesi che si sono ormai dotati di una unità di strategic foresight (previsione strategica), spesso ma non esclusivamente legata all'esecutivo (dagli Usa alla Germania, dalla Russia all'Australia). Inoltre, una delle prime decisioni di Ursula von der Leyen, presidente della Commissione europea, è stata proprio quella di assegnare, nel dicembre del 2019, a uno dei vicepresidenti la responsabilità delle attività di foresight.

«La previsione strategica – hanno concluso Poli, Giovannini e Treu – analizza e prende in esame una varietà di futuri possibili che le azioni politiche devono includere per riuscire a gestire i cambiamenti in arrivo». —

L'emergenza coronavirus: la situazione in Istria, Quarnero e Dalmazia



Le rive di Lussinpiccolo desolatamente vuote in un'immagine recente

Raddoppiano i disoccupati Le isole sono in ginocchio

Da Arbe a Lussino: la pandemia ha decimato la forza lavoro nel settore turistico
Si apre una voragine nelle casse del Comune di Fiume: meno 4 milioni di euro

Andrea Marsanich / FIUME

Disoccupazione e coronavirus a braccetto anche nella contea fiumana, che conta 290 mila abitanti. A fine aprile, spiega l'Ufficio collocamento regionale con sede a Fiume, i senza lavoro nel Quarnero e Gorski kotar erano 9.588, cifra che è come un pugno nell'occhio rispetto ai dati prepandemici.

Infatti, nei confronti del mese prima il numero dei senza lavoro è aumentato di 1.370 unità, mentre rispetto ad aprile 2019 le persone disoccupate sono 2.970 in più. Il calo su base mensile è stato considerevole, del 16,7 per cento, mentre quello annuo è da paura: 44,9 per cento. Il fenomeno causato dal coronavirus si è fatto sentire in tutta la regione, ma in alcune aree ha raggiunto picchi molto preoccupanti, specie nell'area insulare del Quarnero, che vive in larga parte di turismo. Il paragone su base annua è stato impietoso per le isole di Arbe (+136,4% di disoccupati in più), Veglia (105%) e Cherso-Lussino (86%). Non si è

mergenza ha cominciato a far sentire i suoi effetti, hanno evidenziato incrementi del 21,1% nell'arcipelago chersino - lussignano, a Veglia si è toccato il 20,8 e neanche Fiume (130 mila abitanti) è stata risparmiata dalla crisi, che ha fatto salire la disoccupazione del 19,8%. Della cifra complessiva registrata nello scorso finale di aprile, 744 persone (7,8%) non avevano mai lavorato in precedenza, mentre le restanti 8.844 persone (92,2%) risultavano occupate. Nella classifica dei disoccupati, la prima piazza è spettata ad ex lavoratori nel settore alberghiero e della ristorazione: sono 2.198 unità, il 24,9%. Al secondo posto ecco gli ex lavoratori del comparto commerciale, con la terza posizione che era occupata da ex dipendenti del settore manifatturiero. Ancora un paio

Sono quasi tremila i lavoratori finiti in strada: speranze per il mese di giugno

scherzato nemmeno ad Abbazia, con una lievitazione di 66,7 punti e a Crikvenica (51,5%), altre due località le cui economie sono basate soprattutto sull'industria turistica, ridotta ai minimi termini dalla pandemia. I confronti rispetto a marzo, mese in cui l'e-

di dati che la dicono lunga sui devastanti effetti della malattia: il mese scorso erano a disposizione 266 opportunità di impiego, addirittura l'84,3 per cento in meno nei confronti di un anno fa. I posti di lavoro offerti hanno riguardato in primis edilizia, produzione manifatturiera, commercio e servizi ausiliari e amministrativi.

Del turismo manco l'ombra, anche se nelle prossime settimane e mesi qualcosina dovrebbe cambiare per l'apertura di alberghi, campeggi, affittacamere, marina e altre strutture ricettive. Il lavoro latita dunque e prova ne sia la crisi che sta attanagliando le casse comunali di Fiume, con perdite che ricordano il conflitto croato - serbo di 25 e più anni fa: circa 4 milioni di euro in meno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROTEZIONE CIVILE DI POLA CONTRO ZAGABRIA

È braccio di ferro sull'ingresso dei turisti E le polizie dialogano



Una poliziotta croata al confine in Istria

POLA

La proverbiale animosità tra l'Istria e Zagabria si trasferisce ancora una volta sul piano della protezione civile dall'ottica della pandemia. Già era successo che all'inizio dell'emergenza i toni erano dissonanti in quanto dalla penisola, capito subito il grande pericolo, si spingeva per l'immediata introduzione di misure drastiche mentre nella capitale croata invece si esitava e tentennava poiché non c'era piena coscienza della gravità della situazione. E il capo del comando di crisi regionale Dino Kozlevac aveva avuto ragione, come anche adesso nella fase di allentamento delle misure in cui Zagabria cerca di alleggerire quanto più il regime confinario soprattutto per permettere l'ingresso in Croazia dei villeggianti, visto che si tenta disperatamente di salvare il salvabile della stagione. Per la precisione secondo il comandante della protezione civile nazionale Davor Bozinovic ora possono entrare in Croazia senza sottostare alla quarantena o autoisolamento i villeggianti che abbiano prenotato le vacanze in qualche struttura ricettiva del paese. Parole le sue che non trovano alcun riscontro a livello di decreto ufficiale. Immediata la reazione di Dino Kozle-

vac. «Ai turisti stranieri - precisa - non è ancora concesso di entrare in Croazia. Probabilmente Bozinovic - aggiunge Kozlevac - si riferiva alla possibilità che nei prossimi giorni vengano decise ulteriori misure di ammorbidimento del regime confinario. Però per il momento non se ne parla». «Possono entrare - aggiunge - i circa 11.000 cittadini stranieri con residenza in Istria, i proprietari di beni mobili e immobili, chi si reca a un funerale, i dipendenti di aziende slovene e triestine ingaggiati per qualche lavoro in Istria. Ovviamente alla polizia confinaria sono tenuti a esibire la documentazione sulla necessità del viaggio e a rilasciare il recapito telefonico per essere raggiunti in qualsiasi momento in caso di necessità di carattere epidemiologico». Che l'ingresso in Croazia sia ancora sotto forte controllo, lo afferma Zoran Niceno, il direttore dell'Amministrazione per i confini. E spiega che e Croazia, Italia, Austria, Slovenia, Bosnia ed Erzegovina e Serbia hanno instaurato un coordinamento a livello di polizia. «Una volta alla settimana - aggiunge - ci riuniamo in videoconferenza per concordare i metodi d'azione degli agenti in base alle misure epidemiologiche che vengono introdotte o allentate». P.R.

L'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri partecipa al lutto per la scomparsa del collega

DOTTOR

Paolo Giadrossi

Trieste, 15 maggio 2020

A. MANZONI & C. S.p.A.
LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA
CONTATTANDO IL N. VERDE
800-700803
ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB
IL PAGAMENTO POTRÀ ESSERE EFFETTUATO SOLO CON CARTA DI CREDITO

IDATI

Regione Litoranea: 54 persone guarite

FIUME

Regione del Quarnero e Gorski kotar: 72 casi di coronavirus in 80 giorni, cioè da quando si è registrato il primo contagio da Covid-19 in Croazia. I numeri stanno dando ragione agli epidemiologi, ai medici, al personale infermieristico e soprattutto agli abitanti dell'area quarnerina e del suo entroterra, che hanno dimostrato un alto grado di disciplina e abnegazione. Dalla fine di

febbraio ad oggi, la contea che ha Fiume per capoluogo ha visto la guarigione di 54 contagiati, mentre sono 17 le persone ancora positive. Nessuna è ricoverata in ospedale non denunciando sintomi gravi da rendere necessaria la cura nel Centro clinico-ospedaliero di Fiume. Solo una donna anziana è stata colpita dalla malattia con un tasso di mortalità relativo al Covid-19 ridotto allo 0,33 per cento ogni 100 mila abitanti. A.M.

insiel
ESTRATTO DI BANDO DI GARA Tender_9397 – ID 2709
Fornitura di una piattaforma software per la gestione dei distretti sanitari del Friuli Venezia Giulia CIG 8267169BAB
Insiet – Informatica per il Sistema degli Enti Locali S.p.A. con socio unico, Via San Francesco d'Assisi 43, 34133 Trieste, rende noto di aver bandito procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D. Lgs. 50/2016, da aggiudicare, ai sensi dell'art. 95 del D. Lgs. 50/2016, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo per la fornitura di una piattaforma software per la gestione dei distretti sanitari del Friuli Venezia Giulia. L'importo totale a base d'asta è fissato in Euro 1.120.000,00 (Euro unmilione duecentomila/00), IVA esclusa, di cui Euro 420.000,00 opzionali ed Euro 0,00 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso derivanti da rischi da interferenze. Non saranno ammesse offerte pari o in aumento rispetto alla succitata base d'asta. Il termine inderogabile per la ricezione delle offerte è fissato al 3 giugno 2020 alle ore 12:00. Il bando è stato inviato alla G.U.U.E. in data 22 aprile 2020. La documentazione di gara, è disponibile in formato elettronico sul portale EappaltiFVG: <https://eappalti.regione.fvg.it/web/index.html>, sezione "Servizi per gli operatori economici – Bandi e avvisi".
Insiet S.p.A.
Responsabile del Procedimento
Manuel Colonello

IRCCS BURLO GAROFOLO DI TRIESTE

Via dell'Istria 65/1 - Trieste

L'IRCCS con determina n. 174 del 30.04.2020 ha affidato la fornitura del sistema integrato, automatizzato e multi piattaforma per la valutazione di parametri cellulari e biologici in modo controllato, non operatore dipendente, alla AHSI S.P.A. per € 274.590,00= (CIG 8266872695)

Trieste, 12.05.2020

Il RUP dott. Dario Carlevaris



A. MANZONI & C.
S.p.A.

Il sequestro

Insulti, minacce e visite Sorvegliata la casa di Silvia

La prefettura di Milano alza il livello di guardia attorno alla giovane cooperante
La sua residenza pattugliata 24 ore su 24 da carabinieri e agenti di polizia

Monica Serra / MILANO

Tre maghrebini sono andati sotto casa di Silvia a farle una serenata. È successo pure questo martedì sera: uno suonava musica islamica alla chitarra, gli altri due cantavano. Erano professionisti, sembrava un gesto commissionato da qualcuno per fare un regalo alla cooperante 24enne appena liberata in Somalia dopo diciotto mesi di prigionia. Così l'episodio non ha inquietato la famiglia Romano. Perché, alla fine, non fa male come le minacce e gli insulti social: parole feroci e insensate. E non spaventa quanto la misteriosa incursione di uno straniero nel palazzo, quella stessa sera. O, peggio, come il lancio della bottiglia di birra contro la finestra dei vicini la notte successiva. Per non



Silvia Romano, 24 anni, abita nel quartiere milanese del Casoretto

parlare di quanti, quand'è buio, suonano il campanello o, dalla strada, invocano il nome di Silvia Romano.

Tutti episodi che hanno allarmato le istituzioni. Al punto che, ieri pomeriggio, il comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica ha disposto la «vigilan-

A lanciare la bottiglia contro le finestre sarebbero stati due ubriachi in scooter

za generica radiocontrollata». Una misura d'urgenza, che sarà ratificata al prossimo incontro ufficiale in prefettura. È la forma più lieve di protezione per garantire la sicurezza della ragazza: la ronda di pattuglie dedicate, di polizia e carabinieri,

che passano sotto il palazzo al Casoretto, quartiere multietnico della periferia Nordest della città. Se ci sono movimenti sospetti si fermano, appuntano ogni cosa, la comunicano alla centrale. Se c'è necessità, intervengono.

«Per il momento – precisa la Prefettura – si tratta di una misura assunta in via cautelare: una valutazione dei rischi personali che Silvia corre sarà fatta solo al termine della quarantena obbligatoria di quindici giorni». Magari la decisione riuscirà a ridurre gli episodi preoccupanti.

Così come l'inchiesta per minacce aperta dal pm Alberto Nobili – che sta valutando l'aggravante dell'odio razziale – ha attenuato il numero di insulti sui social. Molti commenti sono stati rimossi dagli autori. Per la maggior parte profili fake: in tanti usano come foto la faccia di Mussolini. E tra i giornalisti, come Vittorio Sgarbi, i politici, i poliziotti e i carabinieri, ci sono anche neofascisti, xenofobi ed estremisti che iniziano a essere identificati dagli investigatori del Ros, diretti dal comandante Andrea Leo.

Sui social circola di tutto: fotomontaggi della ragazza nuda, o abbracciata a kenioti in spiaggia, becere illa-

zioni e parole volgari. La violenza è inaudita.

Alle indagini non risulta, ma è lo zio Alberto Fumagalli a raccontare che a lanciare sul palazzo la bottiglia di birra, che si è infranta sulla finestra dei vicini, sarebbero stati «due ubriachi in scooter alle tre di notte. Mia sorella Francescali ha sentito. Urlavano a squarciagola: Silvia!».

La signora Fumagalli non avrebbe però avvisato la polizia. A chiamarla sono stati i vicini di casa, i signori Parisi, dopo aver trovato i cocci. Sull'episodio indaga la Digos, che sta visionando le immagini delle telecamere del Comune per individuare gli autori del gesto, mentre attende gli esiti delle analisi della Scientifica sui quindici pezzi di vetro repertati.

E anche sulla strana «visita» del maghrebino che è entrato nel palazzo per cercare Silvia, ed è stato cacciato da un condomino prima dell'arrivo della polizia, qualche novità potrebbe arrivare. La questura ha sequestrato le immagini raccolte dalla telecamera di Quarto Grado, piazzata davanti alla finestra di Silvia, che riprendono la fuga dell'uomo. Aveva circa trent'anni, jeans e felpa blu col cappuccio in testa. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Se non la provi, ti perdi tutto il divertimento.



**BEST
BUY CAR
OF EUROPE**



NUOVA OPEL CORSA

BENZINA, DIESEL OPPURE ELETTRICA.

**SCELTA
OPEL**

DA 10.900€



UNICAR

OPEL NORD EST

PORDENONE
V.le Venezia, 93
Tel. 0434/378411

REANA DEL ROIALE (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432/575049

TRIESTE (MUGLIA)
Via Cavalieri di Malta, 6
Tel. 040/2610026

MONFALCONE
Largo dell'Anconetta, 1
Tel. 0481/411176

PORTOGRUARO
V.le Venezia, 31
Tel. 0421/270387

SAN DONÀ DI PIAVE
Via Iseo, 10
Tel. 0421/53047

GORIZIA
LA MAGGIORE - Via Tronca Armato 95 - Tel. 0481/519320

TRIESTE
CENTRO TEUSTOS - Via Bovens, 2/A - Tel. 040/810948

Corsa 1.2.75 CV al prezzo pieno di 10.900 €, oltre oneri finanziari; anticipo 3.500 €, importo totale del credito 9.723,80 €. L'offerta SCELTA OPEL TOP include i seguenti servizi facoltativi: FLEXCARE SILVER per 3 anni/45.000 km (Estensione Garanzia, Assistenza Stradale, Manutenzione Ordinaria del valore di 900 €), FLEXPROTECTION PLATINUM per 3 anni, Provincia MI (Incendio e Furto, Rottura Cristalli, Eventi Naturali, Atti Vandalici del valore di 695,87 €), CREDITO PROTETTO del valore di 377,93 €; valore futuro garantito dal concessionario per 3 anni 6.162,79 €; interessi 1.303,98 €; spese istruttoria 350 €; imposta di bollo 16 €; spese gestione pagamenti 3,5 €; spese invio comunicazione periodica 3 €. Importo totale dovuto 11.184,79 € in 35 rate mensili da 139,00 € oltre a rata finale pari a 6.162,79 €; TAN fisso 5,45% e TAEG 8,02%. Offerta valida sino al 31 Maggio 2020 con permuta/rottamazione auto posseduta da almeno 6 mesi in caso di sottoscrizione contratto SCELTA Opel presso i Concessionari aderenti, salvo approvazione Opel Financial Services. Si rimanda al documento informativo SECCI disponibile presso le concessionarie. Chilometraggio 15.000 km/annui. Foto a titolo di esempio. Consumi ciclo combinato (l/100 km): da 3,2 a 4,7; Emissioni CO₂ (g/km): da 85 a 106. Valori determinati utilizzando la nuova procedura di test WLTP, tradotti in NEDC per consentire la comparabilità, secondo le normative Reg. (CE) n. 715/2007, Reg. (UE) n. 1153/2017 e Reg. (UE) n. 1151/2017. I valori non tengono conto delle condizioni di utilizzo, di guida, degli equipaggiamenti o delle opzioni e possono variare in funzione del tipo di pneumatico. *www.autobest.org



PERCHÉ PAGARE UNA POLIZZA CHE NON USI?

Con la nuova opzione **STOP&DRIVE**
sospendi subito la RC Auto, anche solo per due giorni.

A volte non utilizzi l'auto per scelta, perché sei in vacanza o in viaggio per lavoro. Altre volte resta ferma perché non ti è possibile guidare. Qualunque sia il motivo, da oggi puoi mettere in pausa la RC Auto con un click. La durata della tua polizza sarà prolungata automaticamente. Scopri l'opzione STOP&DRIVE, la soluzione facile e gratuita per gestire al meglio la tua RC Auto, su allianz.it/stop-drive.

Servizio disponibile gratuitamente per i clienti Allianz dal 20 maggio in Agenzia e dal 6 giugno sull'app AllianzNOW. Si aggiunge a quanto disposto dal Governo in materia di sospensione dell'assicurazione auto (D.L. n.18 del 17 marzo 2020 "Cura Italia").

Il fenomeno

Uno dei bacini che alimentano gli acquedotti in Kosovo ormai a secco a causa della mancanza di precipitazioni

Paura per i granai dell'Est la siccità non molla la presa

Situazione a rischio soprattutto in Romania che ospita un terzo delle fattorie a livello Ue ma dove solo il 20% dei campi dispone di un'irrigazione adeguata

Stefano Giantin / BELGRADO

Le piogge di inizio maggio e degli ultimi giorni hanno dato respiro alla terra e attenuato un po' le gravi preoccupazioni affiorate durante la primavera. Ma i terreni agricoli rimangono in ampie aree aridi, l'erba spesso ingiallita, le riserve acquifere ancora insufficienti. E la paura permanente. Paura – diffusa in gran parte dell'Europa centro-orientale e nei Balcani – che il 2020 sia un annus horribilis non solo a causa della pandemia di coronavirus, ma anche per colpa di una eccezionale siccità, forse la più dura degli ultimi decenni, che potrebbe avere ricadute estremamente negative sull'economia tutta. È il temutissimo scenario che le autorità paventano in ampie aree dell'Est Europa, inclusi i “grai-

nai” del Vecchio continente, come Polonia, Ucraina, Romania, fra le nazioni che stanno già registrando gravi problemi a causa delle scarse precipitazioni degli ultimi mesi, poca pioggia e pochissima neve con temperature generalmente ben sopra la norma. Scenario che è confermato da dati pervenuti nei giorni scorsi proprio dalla Romania, Paese che ospita un terzo delle fattorie a livello Ue, ma dove solo il 20% dei campi può contare su un'irrigazione adeguata.

In Romania, ha informato il ministro dell'Agricoltura, Adrian Oros, gli «ettari di terreno colpiti dalla siccità» sono oggi già «1,1 milioni», in particolare nell'area di Costanza, con 400mila ettari in sofferenza, mentre nella zona di Tulcea sono 129mila gli ettari steriliti dalla carenza

di pioggia. Numeri che si traducono in previsioni fosche, in particolare per la produzione di grano, che potrebbe ridursi di tre milioni di tonnellate, le congetture delle associazioni dei produttori, rese pubbliche ieri a confermare scenari negativi che evocano pure aumenti dei prezzi del cibo. Previsioni che non sorprendono, dato che l'aprile del 2020 è stato l'anno più secco in Romania dal record negativo del 2007. Romania che non è un'eccezione. Anche un altro colosso agricolo dell'Est, la Polonia, teme mesi difficilissimi. «Se non ci saranno precipitazioni regolari e costanti» nelle prossime settimane, tra Varsavia e Lodz il 2020 potrebbe essere ricordato come l'anno «della maggiore siccità nella storia polacca», ha informato in questi giorni l'agenzia di stampa

Pap. «Malgrado le piogge della prima settimana di maggio, esperti ipotizzano che la situazione peggiori e che la Polonia sarà costretta a patire il terzo anno consecutivo di siccità», ha confermato in un rapporto sulla situazione anche il Dipartimento Usa per l'Agricoltura. Di situazione «catastrofica» ha parlato anche il ministro dell'Ambiente ceco, Richard Brabec. Cechia dove gli scienziati del progetto Intersucho hanno evocato la «peggiore siccità dagli ultimi 500 anni». Le ultime piogge registrate anche in Repubblica Ceca negli ultimi giorni avrebbero avuto effetti modesti, dato che «hanno interessato solo gli strati superficiali del terreno», come in altre aree della regione. E nel giro di poco tempo si tornerà all'emergenza iniziale, con il 57% dei terreni già

oggi classificati come colpiti da «siccità estrema».

Timori simili sono circolati nelle ultime settimane anche in Germania, Austria e in Ungheria, in Moldova e Bielorussia e in Ucraina – dove si teme un calo sostenuto dei raccolti – ma pure, seppur ancora in misura più limitata, nei vicini Balcani, dalla Croazia alla Bosnia, passando per la Serbia. Serbia dove i media locali hanno raccolto le preoccupazioni di allevatori – in difficoltà a causa dei pascoli aridi, un problema serio anche in Romania – agricoltori e persino degli apicoltori per la stagione fin troppo secca, “rinfrescata” solo da esigue precipitazioni negli ultimi giorni. E segnalato problemi alle piantagioni di soia, mais, grano, richiamando tristemente alla memoria un nuovo 2017, anno in cui si persero centinaia di milioni di euro causa siccità.

Miglioreranno le cose, nelle settimane a venire? È quello che sperano centinaia di migliaia di agricoltori, ma le previsioni non sono ottimistiche. L'European Centre for Medium-Range Weather Forecasts ha anticipato che nei prossimi mesi la pioggia, quella “vera”, potrebbe essere un miraggio in tutto l'Est.

—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER FINI TERAPEUTICI

L'Albania legalizza la cannabis: scettica l'Ue

TIRANA

Da “Colombia” d'Europa a leader nella produzione legale di marijuana per uso medico.

Potrebbe essere questo il futuro dell'Albania, Paese che sta pianificando di legalizzare la coltivazione di cannabis per fini terapeutici, dopo aver in parte eradicato le piantagioni gestite dalle mafie locali. È lo scenario annunciato – tra molte critiche e polemiche – dal premier albanese Edi Rama, durante una conferenza con a fianco il numero uno della delegazione Ue a Tirana.

«Le coltivazioni illegali sono completamente sotto controllo», ha assicurato il leader albanese, anticipando che sarebbe dunque arrivato il momento di passare a una nuova fase, quella della coltivazione legale, seguendo le orme di altri Paesi vicini che si stanno preparando a conquistare il mercato, tra cui Grecia e Macedonia del Nord. «Apprezziamo l'apertura di Rama», ha lodato l'annuncio l'imprenditore Koco Kokedhima, fra i primi a caldeggiare il gran passo, mentre alcuni economisti hanno sostenuto che il progetto potrebbe dare spinta alla crescita. Ma i critici sono tanti.

Rama è «vuole solo distogliere l'attenzione dalla povertà» che affossa il Paese, ha attaccato la leader del partito Lsi, Monika Kryemadhi. Il premier ha già «cannabizzato tutto il Paese e ora chiede la legalizzazione», ha rincarato il numero uno del Partito democratico, Lulzim Basha.

Ma a non aver apprezzato l'uscita di Rama è stata anche l'Ue, che ha tenuto a specificare di «non essere stata coinvolta nella stesura dei piani per la coltivazione della cannabis».

ST.G.

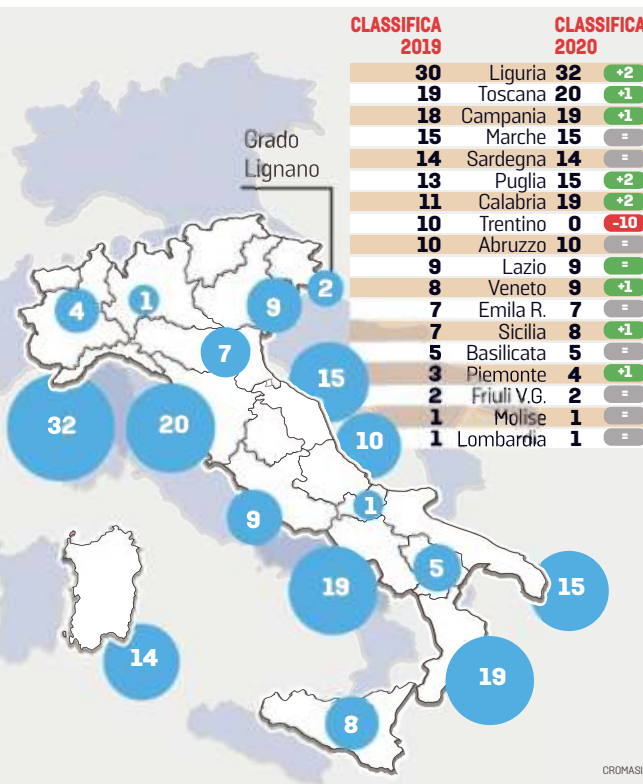
I 100 giorni che sconvolsero l'Italia

La cronaca della lotta al Covid-19 raccontata
in prima linea dal **Dottor Matteo Bassetti**,
direttore della clinica di malattie infettive
dell'ospedale San Martino di Genova

Lunedì 18 maggio
il secondo inserto con
IL PICCOLO

Ambiente

LA CLASSIFICA PER COMUNI BANDIERA BLU 2020



Una veduta estiva della spiaggia di Grado: quest'anno dovrà attrezzarsi con le misure anti-pandemia

Grado conserva il record È di nuovo Bandiera Blu

Il riconoscimento assegnato per la 32.a volta. E subito dietro c'è Lignano. E sono ben undici gli approdi turistici regionali che si piazzano in classifica

Antonio Boemo / GRADO

L'Isola del Sole continua a guidare la particolare classifica nazionale delle località balneari che hanno ricevuto il maggior numero di Bandiere Blu: con quella annunciata ieri sono ben 32. Anche quest'anno, dunque, il prestigioso vessillo blu sarà issato sulla città e sulle spiagge dell'isola. Ed si tratta, come si diceva, un record. Grado guida, infatti, questa classifica nazionale assieme alla località ligure di Moneglia in provincia di Genova. In ogni caso proprio subito dietro, in classifica c'è Lignano che ieri ha ricevuto il riconoscimento per la 31ma volta. Insomma le due importanti spiagge balneari del Friuli Venezia Giulia sono ai vertici di questa graduatoria nazionale della quale quest'anno fanno parte

195 località ossia 12 in più dello scorso anno. Complessivamente potranno essere issate la Bandiera Blu anche 75 approdi turistici italiani. Fra questi ci sono anche gli 11 approdi del Friuli Venezia Giulia che sono quello della Lega Navale di Trieste, Porto San Vito di Grado, l'Hannibal di Monfalcone oltre al Porto Turistico Marina Uno, Marina Punta Verde, Marina Punta Faro, Darsena Porto Vecchio di Lignano; Marina Punta Gabbiani, Darsena Aprilia Marittima e Marina Capo Nord di Aprilia Marittima; e la Marina Sant'Andrea di San Giorgio di Nogaro. Quindi confermati tutti gli approdi del Friuli Venezia Giulia che anche lo scorso anno hanno fatto sventolare la Bandiera Blu. I parametri previsti dal regolamento della Fee, Founda-

tion for Environmental Education ovvero Fondazione per l'Educazione Ambientale, sono sempre più rigorosi. Fra questi ci sono il rispetto della massima vigilanza e cura ambientale e soprattutto della purezza delle acque (fanno testo i dati elaborati dal Ministero della Salute in base alle analisi effettuate dall'Arpa) ma anche della vivibilità di una città. Vivibilità intesa anche come pulizia, funzionalità e capacità dell'impianto di depurazione. Complessivamente si tratta di 32 criteri che quest'anno, proprio per le difficoltà legate alla questione Covid-19, hanno fatto lavorare ancor di più e con maggior difficoltà i componenti della specifica commissione. Il presidente di Fee Italia Claudio Mazza ha sottolineato che «quest'an-



IL PRESIDENTE DELLA GIT
ALESSANDRO LOVATO RESTA
OTTIMISTA SULL'ESTATE

Avvio difficile della stagione a causa dell'epidemia ma la laguna resiste e spera in un buon afflusso di turisti

no la Bandiera Blu sarà strumento di ripresa e di rilancio dell'immagine del Paese» e «insieme ai Comuni, gli stabilimenti balneari avranno un ruolo fondamentale in termini di presidio delle spiagge nel rispetto delle regole di sicurezza». Intanto l'amministratore unico della Git, Alessandro Lovato, si prepara a una inaugurazione forzosamente sotto tono della stagione turistica: «Siamo più forti del coronavirus e vogliamo dimostrare la nostra capacità di attrezzare la spiaggia con una chiara volontà di ripartenza. Bisogna lanciare il cuore oltre l'ostacolo». Le ultime due stagioni la stagione dell'isola d'oro era iniziata con una grande esibizione delle Frecce Tricolori. Domani ci sarà una inaugurazione, sia pure nel clima di incertezza attuale con la presentazione di un video promozionale in italiano e tedesco per superare a questi momenti di difficoltà, ma anche di ripartenza: «Un contributo personalizzato motivato dalla precisa volontà di aiutare il comparto turistico di questa località. Immagini dal forte impatto emozionale, con la regia di Tommaso Lessio, costruito con la partecipazione della gente di Grado. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN TUTTA ITALIA

Le spiagge “promosse” quest'anno sono 12 in più



Le isole Tremiti

ROMA

Aumentano quest'anno in Italia le Bandiere Blu, i riconoscimenti ai comuni marinari e lacustri con le acque più pulite e il maggior rispetto dell'ambiente. Sono 195 i Comuni italiani che le hanno ottenute nel 2020, 12 in più rispetto ai 183 dell'anno scorso. I nuovi ingressi sono 12, e non c'è nessuna uscita. Le 12 new entry per i comuni sono Gozzano (Piemonte), Diano Marina (Liguria), Sestri Levante (Liguria), Montignoso (Toscana), Porto Tolle (Veneto), Vico Equense (Campania), Isola Tremiti (Puglia), Melendugno (Puglia), Rocca Imperiale (Calabria), Tropea (Calabria), Siderno (Calabria), Ali Terme (Sicilia). Fra gli approdi arrivano quest'anno Cala Cravie (Celle Ligure, Liguria), Vecchia Darsena Savona (Savona, Liguria), Cala Gavetta (La Maddalena, Sardegna), Marina Porto Azzurro (Porto Azzurro, Toscana), Porto degli Aragonesi (Casamicciola, Ischia, Campania). Perdono la Bandiera Blu nel 2020 il Porto turistico Marina di Policoro (Policoro, Basilicata) e la Marina del Nettuno (Messina, Sicilia). La Liguria sale a 32 località, con due nuovi ingressi, e guida la classifica nazionale. Segue la Toscana con 20 località (un nuovo ingresso). La Campania raggiunge le 19 Bandiere con un nuovo ingresso. Con 15 località seguono le Marche. La Puglia conquista due nuove località mentre la Sardegna riconferma le sue 14 località. Anche la Calabria va a quota 14 con tre nuovi ingressi, mentre l'Abruzzo resta a 10. Il Lazio conferma le 9 bandiere, così come 9 sono quelle del Veneto, che segna un nuovo ingresso. L'Emilia Romagna conferma le sue 7 località, mentre la Sicilia ne guadagna una, passando a 8 Bandiere. La Basilicata conferma le sue 5 località. Il Molise rimane con una Bandiera.

L'ATTUAZIONE DELLE REGOLE DI SICUREZZA

Isola del Sole a prova di contagi meno ombrelloni, ticket online

GRADO

Da giorni è iniziata l'attività di allestimento della spiaggia di Grado che aprirà a breve. Il presidente della Git Lovato ha detto di apprezzare l'opera del presidente della Regione Fedriga che si è dato da fare per accelerare le aperture, così come lo sforzo di Promoturismo per definire delle linee guida condivi-

se in regione sull'offerta turistica. E sottolinea poi che «la Git per la sua tradizionale caratteristica di «spiaggia chiusa» può quest'anno più di sempre offrire quelle garanzie di storica spiaggia sicura, dove il termine sicuro viene letto anche nell'accezione sanitaria». E c'è la novità che per far più spazio fra ombrellone e ombrellone la Git è stata co-

stretta a fare della scelta. «Abbiamo optato — dice Lovato — per l'eliminazione di una fila di ombrelloni su 3. Agli ospiti offriamo la postazione più prossima possibile alla loro abituale «residenza, in spiaggia»». A un terzo degli ospiti abituali della spiaggia di Grado sarà chiesto un sacrificio imposto dalle regole di sicurezza e di distanziamento per

prevenire possibili contagi. Sarà così eliminata la terza fila per creare maggior spazio fra fila e fila: «Ma la distanza ombrelloni — aggiunge ancora Lovato — è solo uno degli elementi che deve contraddistinguere l'elemento sicurezza sanitaria, i percorsi, i protocolli di sanificazione, i comportamenti sociali, una sorta di galateo in spiaggia, che non deve essere costrizione ma civile consapevolezza. Una delle nostre ricchezze, sono i nostri fedeli clienti, a loro la nostra massima attenzione per un'accoglienza degna delle loro aspettative». Un altro passo importante che è stato fatto per rendere più fluido l'accesso alla spiaggia è l'aumento delle preno-

tazioni via internet, (www.grado.it) un servizio che la Git sta ulteriormente implementando grazie anche a un importante finanziamento di Promoturismo per migliorare la rete informatica della stessa Git. Il sindaco di Grado, Dario Raugna, tuttavia resta ancora scettico e si prepara a introdurre qualche correttivo rispetto alla linea del rigore: «Sono preoccupato per l'impatto delle nuove linee guida per spiagge, sia quelle intese come stabilimenti balneari veri e propri e sia quelle libere. Ci sono alcune disposizioni che hanno carattere di insostenibilità. Per questo ci stiamo già attivando in merito». —

AN. BO.

ECONOMIA

I CONTI TRIMESTRALI DEL COLOSSO CANTIERISTICO TRIESTINO

Fincantieri: ripartiamo in sicurezza Nessuna cancellazione di commesse

Il gruppo chiude con ricavi per 1,307 miliardi (-4,5%). Lo stop è costato 190 milioni. Sono 92 le navi in portafoglio

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

Fincantieri ha chiuso il primo trimestre con ricavi per 1,307 miliardi di euro, in flessione del 4,5% rispetto allo stesso periodo del 2019. Incide la riduzione dei giorni di produzione di circa il 20%, quantificabile in 190 milioni, per la completa sospensione delle attività dei cantieri e degli stabilimenti italiani dal 16 marzo. Il gruppo cantieristico, nella nota sui risultati del primo trimestre, quantifica così l'impatto economico sul gruppo triestino della crisi da pandemia.

Le ripercussioni del Covid-19 sul contesto macroeconomico non sono ancora stimabili in modo chiaro e pertanto - spiega il gruppo - «non è possibile effettuare delle previsioni economico-finanziarie attendibili». Anche il piano industriale 2020-2024 si definirà non appena gli sviluppi dell'emergenza consentiranno un'analisi più definita al management. «Siamo un asset importante per la tenuta del tessuto produttivo e occupazionale del Paese e ci mettiamo ancora a disposizione per svolgere un ruolo trainante per la nostra economia», ha detto il Ceo Giuseppe Bono.

L'impatto per gli analisti sembra comunque meno pesante del previsto a conferma della «resilienza» del colosso cantieristico di fronte a una crisi più devastante dal dopoguerra per l'economia mondiale. Fincantieri è ripartita dal punto di vista produttivo già dal 20 aprile scorso adottando le misure per la tutela della salute e sicurezza dei propri dipendenti e di quelli dell'indotto. La crisi delle crociere che ha paralizzato l'attività di compa-



Il ponte di una nave consegnata a Monfalcone da Fincantieri. Nel riquadro l'amministratore delegato Giuseppe Bono

gnie come Carnival (storico alleato del gruppo triestino) non ha comportato cancellazioni di commesse. Il backlog al 31 marzo 2020 è pari a 27,7 miliardi (30,7 miliardi al 31 marzo 2019) con 92 navi in portafoglio. Inoltre si accelera sulla diversificazione produttiva nel settore della difesa e delle grandi infrastrutture, basti pensare al completamento a tempi di record del ponte di Genova.

La strategia adottata sul fronte commerciale è quella di «ridefinire, in accordo con i clienti, le date di consegne al fine di evitare la cancellazione di ordini già acquisiti che fino ad ora non si è verificata». Sottolinea Bono: «Nonostante la

profonda incertezza degli ultimi mesi, i lavoratori del gruppo e dei nostri fornitori hanno dimostrato coraggio e forte senso di responsabilità e per questo, mi preme ringraziarli

Il Ceo: a disposizione per il Sistema Italia. I rumors sull'accordo con ThyssenKrupp

profondamente». Intanto i riflettori si sono accesi sul gruppo dopo le indiscrezioni riportate da Reuters secondo cui avrebbe avviato colloqui con ThyssenKrupp per costituire una joint venture 50-50 nel

settore della Difesa. Da questa alleanza nascerebbe un campione europeo capace di generare 3,4 miliardi di euro di ricavi. Il gruppo triestino potrebbe apportare le proprie attività della difesa e la ThyssenKrupp le proprie attraverso la controllata ThyssenKrupp Marine Systems (Tkms), che costruisce sottomarini e navi di superficie. È noto che il colosso cantieristico guarda con favore al consolidamento dell'industria europea della difesa. Ma da Trieste arriva solo un no comment.

Il programma comune con i tedeschi per la costruzione di sommergibili potrebbe essere di fatto un'occasione concreta per parlare di futuri scenari di

consolidamento nell'ambito di quel campione europeo della difesa auspicato da Bono dopo la stipula dell'alleanza con Naval Group in Francia. Una collaborazione italo-tedesca per i sottomarini perlatro è già stata sperimentata.

Tornando ai conti l'Ebitda è sceso da 92 a 72 milioni e sconta la riduzione dei volumi di produzione dei siti italiani ma resta su buoni livelli: «I risultati dell'esercizio saranno impattati dai costi attribuibili alla minore produttività dei cantieri e il conseguente minor assorbimento dei costi fissi, dalle spese non previste per garantire la salute e sicurezza del personale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCHEDA

In Usa il rilancio dei cantieri di Marinette

Nel trimestre Fincantieri ha messo a segno un risultato importante per Fincantieri Marinette Marine scelta come prime contractor della US Navy per il programma «FFG(X)»: alla società è stato aggiudicato un contratto del valore di quasi 800 milioni di dollari che prevede anche l'opzione per ulteriori 9 unità, portandone il valore complessivo a 5,5 miliardi di dollari.

I CONTI

Banca Generali, l'utile sale a 79 milioni (+19%)

TRIESTE

Nel primo trimestre dell'anno Banca Generali ha registrato un utile netto di 79,1 milioni (+19% rispetto allo stesso periodo del 2019), con ricavi totali per 168,8 milioni (+26%). I costi operativi sono stati di 57,2 milioni (+14,2%). Continua la crescita dimensionale del gruppo, con masse totali per 65,2 miliardi (+6,7%), masse sotto 'consulenza

evoluita a 4,8 miliardi (+75%), una raccolta netta nel trimestre di 1,5 miliardi e una raccolta da inizio anno a 1,9 miliardi. Sulle previsioni, a fronte dell'impatto Covid-19, «la cautela resta d'obbligo fino a che non sarà chiara la modalità di redazione e ripresa con le graduali riaperture, ma dal punto di vista operativo» Banca Generali «è fiduciosa di poter continuare a cogliere opportunità».

ASSICURAZIONI

Rischio clima, il Leone si allea con Descartes

TRIESTE

Generali, tramite la propria unità *property & casualty*, ha siglato un accordo con Descartes Underwriting sulle assicurazioni parametriche, «per offrire nuove soluzioni volte a rispondere a un panorama di rischi in continua evoluzione». L'intesa con il gruppo InsurTech, specializzato nella modellizzazione del rischio climatico e nel trasferimento del rischio da-

ta-driven, rappresenta «una collaborazione strategica che coniuga le capacità tecniche nel settore corporate e la conoscenza dei mercati locali in oltre 160 paesi di Generali Global Corporate & Commercial con le innovative soluzioni tecnologiche di Descartes», come spiega una nota. «Questa partnership accelera il nostro piano strategico di essere partner di vita per i nostri clienti» ha sottolineato l'ad Marco Sesana.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO			
EURONIKE	DA NOVOROSSIYSK A RADA	ore	08.00
MSC TIA	DA ANCONA A RADA	ore	10.00
SEATRUST	DA CEYHAN A RADA	ore	23.00
K-STREAM	DA VENEZIA A RADA	ore	23.00

IN PARTENZA			
SEACALM	DA SIOT 4 PER PIREO	ore	15.00
UND BIRLIK	DA ORM. 39 PER PATRASSO	ore	16.00
AK SUAVE	DA RADA PER BINGAZI	ore	18.00
STARN	DA RADA PER MALTA	ore	18.00

MOVIMENTI			
SEACALM	DA SIOT 4 PER RADA	ore	01.00

LA CURA DE BONA MOTORS

PER RIPARTIRE INSIEME, SUBITO.



JEEP RENEGADE 1.6 2WD

€199/mese



JEEP RENEGADE 2.0 4WD

€249/mese

PARTI OGGI
INIZI A PAGARE NEL 2021

PAGHIAMO IL TUO USATO AL MOMENTO DEL RIENTRO.
CONTATTACI SUBITO, ANCHE SU WHATSAPP 0418890917 
E PRENOTA IL TUO APPUNTAMENTO IN VIDEOCHIAMATA O IN CONCESSIONARIA

DE BONA
M O T O R S

Trieste

Via Flavia, 120
Tel. 040 9570200

Gorizia

Via Terza Armata, 131
Tel. 0481 043200

  
debona.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. esempio Jeep Renegade 1.6 Longitude - Prezzo del bene € 18.900 acconto € 2.900, spese istruttoria € 300 TAN fisso 5,25%, TAEG 5,68%, in 47 rate da € 199 più maxi rata finale da 9.600€, oltre le seguenti spese già incluse nel calcolo del TAEG: spese incasso e gestione rata € 3,00 per ogni mensilità, imposta di bollo/sostitutiva addebitata sulla prima rata € 16,00, spese per comunicazione periodiche (almeno una l'anno) € 1,03 oltre € 2,00 per imposta di bollo. Importo totale del credito € 16.000,00. Importo totale dovuto dal consumatore € 19.269,91. Passaggio di proprietà o spese di immatricolazione escluse. Documentazione precontrattuale assicurativa e finanziaria in concessionaria. Promozione valida su un numero limitato di vetture. Offerta valida fino al 31/05/2020.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 14-5-2020

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitA L (Min€)
A						
Accea	16,66	-0,85	12,4	21,8	-9,65	178617
Acotel Group	2,52	0,4	2	3,9	-11,89	500
Acsm-Agam	2,07	-	1,7	2,8	3,5	-0
Adidas ag	194,5	-1,77	171	315,35	-33,1	474
Adv Micro Devices	49,25	-2,24	36,87	54,66	21,29	3094
Aedies	0,8	-2,56	0,722	1,8	-26,27	65867
Aeffe	0,964	-4,37	0,77	2,03	-51,65	549470
Aegion	2,097	-	1,6005	4,139	-48,78	46595
Aeroporto Marcani Bo.	7,3	-5,44	6,57	12,1	-39,77	13424
Ageas	29,83	-3,46	25,31	53,1	-43,82	1543
Ahold Del	22,26	-4,87	18,494	23,79	-2,15	228
Air France Klm	3,812	-4,29	3,812	10,005	-61,49	19032
Air Liquide	114,05	-1,89	99,2	140,55	-9,48	20
Airbus	49,985	0,26	46,82	139,12	-61,68	3864
Alerion	4,83	0,63	3,09	6,02	56,82	18482
Allgawatt	0,379	4,41	0,257	0,414	-5,49	39200
Alkerm	4,9	-4,3	3,91	8,86	-44,32	13813
Allianz	143,1	-2,67	120,5	231,8	-34,86	8738
Alphabet cl A	1235	-2,05	967,4	1415,6	3,26	305
Alphabet Classe C	1234,6	-2,92	948,6	1414,2	3,16	18
Amazon	2,190	-0,41	1523,8	2239	32,87	886
AmbientheSis	0,548	-1,08	0,44	0,8	15,86	29270
Amgen	222,7	-	166,18	224,4	3,51	-0
Amplifon	22,01	-3,55	16,32	30,14	-14,16	518804
Anheuser-Busch	35,77	-3,62	30,34	7,5	-51,61	1218
Anima Holding	3,244	-2,82	2,034	4,83	-29,51	2637631
Apple	282,9	-1,75	203,8	300,55	9,8	2651
Aquafil	3,175	-2,61	2,7	5,66	-49,6	89108
Ascopiave	3,3	0,15	2,72	4,61	-13,5	138699
ASML Holding	262,5	-4,74	189,16	292,5	-0,72	20
Astaldi	0,524	-1,5	0,398	0,5825	-6,94	159389
Astm	16,17	-2,58	12,38	26,9	-40,02	265099
Atlantia	13,275	-1,63	9,82	23,03	-36,15	1164788
Autogrill	4,15	-1,19	3,406	9,825	-55,52	696966
Autos Meridionali	20,5	-0,49	18,1	30,7	-32,57	2147
Avio	13,56	0,44	10,06	15,54	-2,16	72306
Axa	14,98	-3,9	12,486	25,49	-40,56	9401
Azimut	14,995	0,91	10,7	24,27	-29,53	1865982
A2a	1,25	-2,46	1	1,896	-25,24	22714618
B						
B Carige	0,0015	-	0,0015	0,0015	-0	-0
B Carige Rsp	50,5	-	50,5	50,5	-0	-0
B Desio Bria Rnc	2,16	-	2,1	2,88	-0,92	13
B Desio e Brianza	2,43	-2,8	2,43	3,23	-4,33	4097
B Ifis	8,08	-1,88	8,08	15,69	-42,29	209724
B Intermobiliare	0,0902	-4,65	0,0748	0,155	-22,91	468940
B M.Paschi Siena	1,115	-0,09	0,998	2,11	-20,24	1588250
B P di Sondrio	1,305	-2,61	1,217	2,74	-38,09	1068770
B Profilo	0,147	-1,34	0,126	0,248	-94,38	590991
B Sardegna Rsp	8,7	-	6,52	10,3	-8,42	4671
B Sistema	1,206	-3,37	1	2,14	-34,74	640476
Banca Farmalavoring	4,945	-3,49	4,075	6,13	-9,27	405180
Banca Generali	22,22	-2,46	16,86	33	-23,27	561913
Banco Bpm	1,1215	-0,53	1,062	2,456	-44,7	15734799
Banco Santander	1,88	-0,62	1,88	3,945	-49,87	47894
Basf	42,55	-1,06	39,5	68,26	-38,32	2621
Basifinet	3,5	-3,98	3,04	5,55	-32,69	45095
Bastogi	0,848	-1,85	0,812	1,17	-21,84	23576
Bayer	55,74	-3,36	47,405	78,18	-22,19	7938
BB Biotech	59,9	-2,6	43,95	63,3	-1,8	8495
BBVA	24,98	-2,57	24,98	5,311	-50,44	3179
BBC Speakers	8,22	-2,38	7,5	14,6	-41,49	7324
Bca Finmat	0,21	-1,87	0,203	0,349	-25,8	47000
Bca Mediobanum	5,51	-3,25	4,078	9,115	-37,78	1763824
Be	1,04	-1,89	0,765	1,358	-17,46	266337
Beghelli	0,1785	3,18	0,146	0,25	-17,36	152005
Beiersdorf AG	91,58	-4,41	90,1	107,55	-14,17	5
B.F.	3,8	-1,3	2,71	3,96	-2,31	193567
Bioletti Industrie	0,127	-0,39	0,0958	0,1895	-35,37	69128
Biancamano	0,235	-2,49	0,182	0,297	0,43	198532
Biesse	7,51	-1,96	7,1	18,52	-49,43	182143
Bibera	0,57	-3,06	0,388	0,701	-14,14	5417
Bmw	47,805	-2,52	37,43	74,66	-34,81	5473
Bnp Paribas	26,31	-1,15	24,615	54,16	-50,18	19255
Borgosesia	0,388	1,04	0,37	0,53	-16,74	35538
Borgosesia Rsp	0,9	-	0,9	1,39	-34,31	-0
Bper Banca	2,014	-0,79	2,014	4,644	-55,07	4715556
Brenbo	6,58	-3,38	5,91	11,17	-40,51	625487
Briesci	0,0708	2,61	0,0632	0,1125	-19,55	1315965
Brunello Cucinelli	26,5	0,53	23,8	38,54	-18,03	58650
Buzzi Unicem	15,82	-1,77	13,515	23,35	-29,53	1071350
Buzzi Unicem Rsp	8,98	0,9	7	14,16	-35,12	90520
C						
Cairo Communication	1,416	-2,75	1,362	2,78	-47,85	254021
Caleffi	0,75	-	0,67	1,27	-38,52	14258
Callagione	2,18	-0,46	1,9	3,14	-24,83	7886
Callagione Editore	0,83	0,97	0,728	1,11	-24,55	1650
Campani	6,944	-3,34	5,535	9,07	-14,69	1889437
Carel Industries	13,5	-	8,84	14,3	-2,6	21675
Carraro	1,4	-21	1,06	2,225	-36,94	18324
Carrefour	12,665	-2,46	12,255	16,77	-16,76	1297
Cattolica Assicurazioni	4,498	-3,27	4,15	7,5	-38,13	401291
Cellulardine	4,98	-3,49	3,98	7,02	-28,86	39667
Cembire	13,55	-4,24	13,3	23,85	-43,54	32349
Cementir Holding	5,4	-	4,3615	6,94	-19,69	72418
Centrale del Latte d'Italia	2,47	-0,8	1,785	2,61	2,07	16016
Cerved Group	6,015	-2,2	4,794	9,68	-30,82	800794
Chi	0,00406	-	0,0046	0,0046	-0	-0
Cia	0,099	-1	0,0828	0,127	-17,5	70751
Cir	0,378	-1,82	0,378	0,597	-31,02	1138156
Class Editori	0,1125	-	0,076	0,201	-36,8	138661
Cni Industrial	5,054	-5,64	4,8	10,065	-48,38	5761912
Coima Res	6,1	-4,08	5,64	9,48	-30,84	18622
Commerzbank	2,943	-1,9	2,943	6,748	-46,59	20586
Conafi	0,32	1,59	0,258	0,338	4,92	12331
Continental AG	70,86	-1,03	54	120,06	-38,38	710
Cose Belle D'Italia	0,188	-	0,1635	0,351	-45,98	-0
Covivio	53,65	6,34	41	111,3	-48,01	2056
Cr Valtellinese	0,0418	-2,35	0,0365	0,094	-41,57	1869801
Credem	4,235	-3,64	3,585	5,42	-18,4	139837
Credit Agricole	6,65	-2,78	6,072	13,66	-48,65	9342
Csp International	0,367	1,1	0,353	0,812	-39,24	32302
D						
Daimler	27,68	-3,65	21,78	50,08	-44,16	24378
D'Amico	0,102	-0,58	0,0662	0,1532	-26,3	2865417
Danieli & C	10,78	-3,06	8,54	16,32	-34,19	24692
Danieli & C Rsp	6,11	-1,93	5,55	10,32	-39,5	81655
Danone	59,82	-3,98	53,22	74,34	-19,51	983
Datalogic	10,88	0,37	9	17,41	-35,51	30849
Dea Capital	1,254	-0,79	0,97	1,49	-14,11	127429
De'Longhi	16,91	-0,58	11,43	19,1	-10,29	116720

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitA L (Min€)
Deutsche Bank	6,091	-0,68	4,904	10,25	-11,85	35098
Deutsche Borse AG	146,35	-0,78	101,75	151,25	5,44	116
Deutsche Lufthansa AG	7,706	2,97	7,24	16,775	-53,27	13933
Deutsche Post AG	26	-3,7	19,336	34,39	-24,34	400
Deutsche Telekom	13,68	0,59	10,8	16,716	-6,98	1550
Diasorin	177	2,61	101	177	53,38	385478
Digital Bros	15	-	8,5	15,24	20,19	290785
doValue	5,8	-2,52	4,92	12,62	-52,85	195906
E						
Edison Rsp	0,866	-1,14	0,83	1,155	-15,92	32728
Eems	0,086	-2,27	0,062	0,162	48,79	321720
El En	18,24	-2,98	13,9	33,48	-74,76	74376
Elica	2,865	-2,88	1,956	3,855	-6,37	71160
Emak	0,576	-4	0,576	0,941	-36,84	145158
Enav	3,822	-1,04	3,412	6,145	-28,16	407303
Enel	5,684	-2,42	5,228	8,566	-16,8	45623193
Enervit	3,12	-1,27	2,72	3,5	-8,5	510
Engie	9,19	0,09	8,74	16,69	-36,99	8400
Eni	6,514	-0,13	6,492	14,32	-38,51	21116641
E On	6,674	-4,5	7,639	11,498	-6,79	26392
Eprice	0,318	-1,24	0,152	0,501	-36,85	95289
Equita Group	2,24	-1,32	2,05	2,9	-21,4	12630
Erg	17,19	-0,17	13,89	23,22	-10,56	154966
Espritnet	4	-3,38	2,785	5,58	-22,78	636638
Essilorluxottica	107,85	-0,96	93,26	144,65	-20,29	2884
Eukados	0,855	2,4	0,79	1	-16,18	12
Eurotech	6,04	-0,58	4,2	8,76	-28,35	384200
Evonik Industries AG	18,4	-	16,63	26,93	-31,67	-0
Exor	41,88	-4,58	35,68	75,76	-39,37	739129
Exprivia	0,678	-1,74	0,507	0,852	-18,41	48561
F						
Facebook	188,88	-1,67	132,96	201,25	2,99	1158
Falck Renewables	4,38	3,06	3,404	6,185	-7,98	1305153
Ferrari	142,2	-1,25	115,9	167,2	-3,85	402363
Fiat Chrysler	71,68	-2,81	5,806	13,356	-45,67	10646785
Fidia	3,04	-2,25	2,22	4,065	-20	17393
Fiera Milano	2,96	-3,74	2,24	6,54	-45,89	276387
Fila	7,52	-0,66	6,52	14,5	-47,63	56259
Fincantieri	0,682	-2,85	0,4224	0,82	-25,95	6318481
FinecoBank	9,922	-1,47	6,918	11,74	-7,18	3412501
Fnn	0,403	-3,59	0,351	0,857	-42,18	106550
Fresenius M Care AG	73	0,44	56,1	77,84	8,63	118
Fresenius SE & Co. KGaA	38,65	-3,13	25,93	50,48	-21,88	303
Fullsix	0,58	1,75	0,465	0,76	-16,67	19248
G						
Gabetti	0,309	-2,22	0,24	0,418	6,92	96103
Garofalo Health Care	4,44	-3,69	3,705	6,08	-22,92	11959
Gas Plus	1,705	-2,57	1,355	2,45	-29,55	15081
Gedi Gruppo Editoriale	0,46	-	0,408	0,46	0,66	2806875
Gefran	4,9	-6,67	3,7	6,88	-28,15	30067
Generali	12,405	-1,23	10,385	18,88	-32,56	5624861
Geox	0,715	1,13	0,489	1,19	-39,51	138065
Gequity	0,0286	-	0,0222	0,041	-4,03	125100

LE IDEE

COSA SUCCEDDE QUANDO L'IO DIVENTA NOI

PIERALDO ROVATTI

Testimonianza di una infermiera raccolta dal Tg3: «Nel nostro mestiere l'io diventa un "noi"». Non è un leader politico che lo proclama in piedi sul suo predellino e neanche un intellettuale con scaffali di libroni alle spalle, è solo un'anonima operatrice sanitaria che riassume così la sua esperienza in un reparto di terapia intensiva, dicendo con estrema semplicità di essere cambiata e di aver dovuto abbandonare il proprio egoismo.

Questo episodio marginale permette una riflessione su quanto ci sta accadendo. A che punto siamo rispetto a tutta la questione del prima e del dopo, rimarremo gli stessi oppure ci scopriremo diversi dopo il trauma sociale provocato dalla pandemia? La sensazione generale è di dubbio rispetto a parole come quelle che ho ricordato. Dubitiamo di un domani improntato a uno spirito di collettività sociale: molti prevedono che non cambierà nulla, altri pensano perfino a un peggioramento, restano in pochi a immaginare un passaggio virtuoso.

Anche le menti più riflessive e meno attratte da visioni catastrofistiche devono riconoscere che ci troviamo – per usare una metafora epidemiologica corrente – in un "pianoro" ancora inquietante perché ci lascia almeno perplessi: il senso di quella nuova responsabilità civica che vorremmo aver guadagnato è quanto meno oscillante ed è acuto il sospetto che ci attenda un altro picco di irresponsabilità collegato al "liberi tutti". Vorremmo pensare in positivo ma non possiamo togliere lo sguardo da chiari segnali di un possibile utilizzo autoritario della sorveglianza (e dell'autosorveglianza) che si è introdotta nelle nostre esistenze. Ed è evidente che la crisi economica agisce come il terreno più adatto per simili accelerazioni.

Ricordo solo un paio di voci tra le tante che si sono levate in questi giorni. Il teologo Vito Mancuso (intervistato da *Il Piccolo*) immagina che ci troviamo come dopo un terremoto: arrivano gli sciacalli per approfittare del disastro, ma arrivano anche i pompieri per rimediare ai suoi effetti. Dobbiamo scegliere se indossare i panni degli approfittatori o quelli dei salvatori. La filosofa Michela Marzano ci mette in guardia (su *Repubblica.it*) dalla "anaffettività" che potrebbe contagiare, individuando nel lavoro e



Infermieri di un reparto di Terapia intensiva al tempo della pandemia: foto-simbolo

soprattutto nella scuola impartita da remoto un virus insidioso che faremo fatica a debellare. Entrambi ci riportano alla situazione penconolante delle nostra soggettività, molto esposta a un uso acritico della tecnologia.

Insomma, anche da sponde alquanto distanti viene riconosciuto che sta a ciascuno di sviluppare la capacità di prendere in mano la propria situazione. Se fosse vero, non sarebbe poco. Gli sciacalli corrisponderebbero alla nostra parte di irresponsabilità cui potremmo cedere, i pompieri alla capacità di mantenerci responsabili anche quando la stretta si allargherà. E al rischio di diventare svuotati di empatia, perché il corpo tende a perdere la sua concretezza, dobbiamo rispondere (secondo Marzano) con nuove forme di

prossimità, sottointendendo che siamo in grado di farlo. Il messaggio è evidente: «Sta a noi».

Sta a noi, appunto, diventare un "noi". Ecco dove andrebbe collocata la discriminante. Il trauma della quarante-

na, comunque forzata anche se accettata al di là di ogni previsione, ha prodotto l'avvicinamento di ciascuno alla propria soggettività e da qui ha preso vigore anche la consapevolezza di poter essere più responsabili verso di sé e verso gli altri. Lo spartiacque si colloca allora tra questo atteggiamento, che costa impegno individuale e si identifica in una scala di modi con cui riusciamo ad assumerlo, e un at-

teggiamento di critica rivolta, sì, alla sostanza delle prescrizioni istituzionali, ma senza mettere davvero in discussione le esperienze individualmente vissute.

Di questo secondo atteggiamento, in cui la soggettività sembra chiamarsi fuori, abbiamo una quantità di esempi: analisi anche rilevanti sull'eventualità che si originino processi di tipo autoritario, punti interrogativi allarmanti sul prossimo futuro, a livello locale e perfino planetario, ai quali è necessario dare risposta. Tuttavia si tratta sempre di prospettive negative, per un motivo abbastanza identificabile: perché diventino positive, e dunque utilizzabili al di fuori di un circuito elitario, dovrebbero ritornare specificamente alle esperienze che ciascuno di noi sta attraversando.

Non c'è responsabilità individuale, e neanche responsabilità civile, se non ci fermiamo a riflettere su quanto ci sta accadendo. Se non riusciamo a farlo, grazie alle risorse ricavabili dall'isolamento stesso, tutto resterà uguale, il dopo sarà identico al prima e magari peggiore. È il monito che possiamo leggere anche nelle parole dell'infermiera da cui sono partito: abbiamo l'opportunità di far diventare effettivo il "noi" solo se lo scopriamo come un'esigenza che ci appartiene.

Da qui bisogna ripartire, mettendo alla prova tale esigenza, magari rifiutandola, magari – invece – trovando in essa il bandolo per un qualche cambiamento di vita, anche inedito, meno inerte e ripetitivo. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RICORRERE AL MES? UN'OCCORTUNITÀ SALUTARE

GIORGIO PERINI*

Come dichiarato dal commissario europeo italiano Gentiloni, solo nel nostro Paese il tema del Mes tiene banco in maniera così controversa. Se di per sé il dibattito non è negativo, lo diventa quando si riduce a posizioni ideologiche e si dimenticano fatti e cifre. Per esempio c'è chi ha detto che non varrebbe la pena di chiedere il finanziamento del Mes perché sarebbe impossibile riuscire a spendere nella sanità i 36/37 miliardi di euro spettanti all'Italia. Ma su quali basi? Guardiamo alle cifre.

La sola spesa sanitaria pubblica italiana prevista prima di Covid-19 ammontava a circa 120 miliardi per il 2020. Aggiungendo i circa 40 di spese sanitarie private si arriva a 160 miliardi: attorno al 9% del Pil (per capirci, il bilancio complessivo annuale Ue, dal quale ci aspettiamo miracoli in funzione anti-pandemia, ammontava finora a circa 142 miliardi per tutti i 28, ora 27, Stati membri). Ciò nonostante siamo verso il fondo della classifica (media europea vicina al 10%, Francia prima della classe con l'11,5% del Pil). Quale migliore occasione di investire nella sanità pubblica grazie ai 36/37 mld del Mes, che porterebbero la nostra spesa sanitaria all'11% del Pil?

Gentiloni ha anche chiarito che l'unica condizionalità applicata al Mes sarà il suo corretto uso, finalizzato a coprire spese sanitarie «dirette e indirette». Ma quanto ampia potrebbe essere tale definizione? Quali tipi di spese saranno accettati? È

ancora tutto (o quasi) da decidere e non mi stupirei se la stessa Francia (che, si dice, non intenda chiedere il prestito Mes) stesse già negoziando con la Commissione sui dettagli dei costi ammissibili, tentando di ampliarli al massimo così

da ottenere un Mes "su misura" prima di decidere.

Se si potessero davvero imputare al Mes spese di natura molto ampia (e magari neanche "sanitarie") da affrontare comunque (o già affrontate) con risorse nazionali, l'effetto pratico del prestito Mes potrebbe essere liberare un ammontare corrispondente di risorse sul bilancio nazionale, da utilizzare per altri scopi, per esempio per sostenere le imprese.

Con quell'importo – appunto 36/37 miliardi – si potrebbero concedere alle imprese prestiti praticamente a tasso zero della durata di dieci anni (la stessa durata del prestito Mes), senza aggravare sul bilancio nazionale o addirittura, aggiungendo quote di cofinanziamento nazionale, si potrebbero concedere prestiti a tassi negativi (le imprese restituirebbero in 10 anni importi inferiori a quelli ricevuti in prestito), combinando la modalità del prestito con quella dell'aiuto a fondo perduto, reclamato dalle associazioni d'impresa.

Coi rimborsi da parte delle imprese, anche se al netto delle sofferenze (i prestiti sarebbero in ogni caso in gran parte garantiti dallo Stato, come previsto dalle euro-regole temporanee anti Covid-19), sarebbe possibile restituire a scadenza gran parte del prestito Mes che pertanto quasi non peserebbe sul deficit pubblico. Altra opportunità da buttare? Come spiegarlo a operatori della sanità, imprenditori e più in generale a giovani generazioni che dovranno sopportare in futuro il peso del debito pubblico accumulatosi? –

*già esperto nazionale distaccato alla Commissione europea

CRISTIANESIMO, ISLAM E LA SCELTA DI SILVIA

VINCENZO MILANESI

È finita la canea suscitata dal rientro sana e salva in Italia di Silvia-Aisha Romano convertitasi all'Islam durante l'anno e mezzo di prigionia dei guerriglieri di Al Shabaab. Qualunque sia la motivazione della conversione, sono state indecenti certe reazioni a questa vicenda, strumentalizzate da molti a fini di parte.

Tra i commenti più simpatetici, per dir così, e meritevoli di attenzione, c'è invece senz'altro quello di Umberto Galimberti, uscito su *La Stampa* all'indomani del rientro di Silvia. Tra le osservazioni interessanti, spicca quella che

parrebbe la chiave per comprendere le motivazioni della conversione: leggendo il Corano, la giovane potrebbe «aver concluso che la religiosità, come è vissuta in Occidente, ha perso, per molti, ogni contatto con il mondo della trascendenza, con quell'ulteriorità di senso che caratterizza ogni vera dimensione religiosa».

Colpisce l'assonanza non solo verbale di queste parole con quanto il 10 maggio, sul *Corsera*, scriveva un altro *maitre à penser*, Ernesto Galli della Loggia, che osserva come il Cristianesimo sociale e comunitario di papa Bergoglio appaia caratterizzato da un'assenza, inve-

ce costitutiva del Messaggio evangelico, «di qualunque esortazione a scoprire il senso cristiano della vita e della morte, ovvero la verità della trascendenza, elemento costitutivo di ogni religione»; per cui «resta solo un discorso ideologico», di marca populistica e anticapitalistica, quello che papa Francesco trasmette oggi al mondo.

Sembra quasi, dunque, che sul banco dell'accusato finisca un Cristianesimo vissuto nell'incarnazione della storia che l'uomo vive oggi, qui e ora, nell'Occidente, dove i cristiani praticanti o anche solo problematicamente sinceri nella loro fede, sono ormai diventati minoranza nella società, e vedono proprio in una voce come quella di papa Bergoglio quella capace di risvegliare la coscienza assopita dell'uomo contemporaneo figlio della Modernità dell'Occidente. Quella coscienza non si desterà sentendo parlare di un dio che dà trascendenti inconcusse certezze, scevre da dubbi, sulla storia e sulla vita e sulla morte, se quelle certezze non scaturiranno da una presa di consapevolezza di valori veri nell'al di qua.

Ascoltando la voce di un *deus absconditus*, che si cela nell'enigma e nel mistero, ma che chiama l'uomo ad agire per l'altro uomo qui e ora, in un'azione che è quell'*imitatio Christi* che ha caratterizzato quella *devotio* moderna di cui è figlio l'umanista cristiano Erasmo, vero padre della religiosità del tempo nuovo della Modernità. Che predicando quello scandaloso «*Sanc-te Socrates, ora pro nobis*» impegna all'esercizio della «virtù difettiva» della tolleranza da cui nasce la libertà di coscienza e insieme tutti gli altri valori che oggi chiamiamo «diritti umani».

Certo siamo su un piano non immediatamente riconoscibile nell'Islam di oggi, di quello politico che sembra dominante. Che dà forse assi di più inconcusse certezze. Ma la trascendenza come fattore di autentico sentimento religioso può stare benissimo anche nel Cristianesimo di oggi, anche in quello di papa Bergoglio. Il che nulla toglie alla legittimità della scelta, personale e di coscienza, di Silvia-Aisha. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE



L'area di Servola

Accordo di programma sulla Ferriera: riparte il confronto per la riconversione

Gruppo Arvedi e Piattaforma logistica hanno intanto trovato l'intesa sui compiti nella fase di smantellamento dell'impianto

Diego D'Amelio

La fase 2 comincia anche per la Ferriera di Servola, che ieri ha visto riprendere il confronto sulla stesura dell'Accordo di programma, oggetto di una teleconferenza fra tutti i soggetti pubblici e privati interessati. La principale novità è che il gruppo Arvedi e la società Piattaforma logistica hanno trovato un'intesa definitiva sui rispettivi compiti nella fase di smantellamento dell'impianto e successiva messa in sicurezza, anche se le parti devono ancora trovare il punto di caduta per la compravendita dei terreni. Resta inoltre in sospeso la quantificazione delle risorse economiche che governo e Regione metteranno a disposizione per sostenere la riconversione per uso portuale e industriale.

L'area a caldo è spenta da settimane, ma quando arriverà la firma dell'Adp è difficile dirlo. Dalle parti della Regione filtra comunque ottimismo, tanto che si ritiene possibile arrivare a una versione definitiva del testo già la prossima settimana. Vero è tuttavia che, stando agli annunci del ministro Stefano Patuanelli e della proprietà dello stabilimento, la stipula sarebbe dovuta avvenire entro dicembre e dunque l'esperienza consiglia cautela. Al confronto ancora in corso tra i privati sulla cessione dei terreni si somma infatti la necessità di dirimere il punto delle clausole sospensive che questi pretendono di inserire nel testo, ma che il Mise considera inaccettabili, perché renderebbero incerto il destino del-



Una veduta dello stabilimento della Ferriera di Servola: ieri è ripartito il confronto sulla stesura dell'Accordo di programma per la riconversione

la riconversione. Arvedi e Piattaforma logistica (che in questa fase siede al tavolo attraverso la società costruttrice Icop) chiedono di poter revisionare i patti che verranno sottoscritti, in caso di successive modifiche al quadro normativo che potrebbero rendere l'operazione meno conveniente sul piano economico.

La fumata bianca si è invece avuta sui compiti che Arvedi e Icop assumeranno nel corso delle opere di riconversione. Il confronto su questi aspetti ha richiesto settimana ma l'esito è ora inserito nel-

la bozza di Adp e attende il favore del ministero dell'Ambiente. Spetterà al gruppo siderurgico lo smantellamento dell'impianto e il riutilizzo successivo delle parti e dei rottami, mentre sarà Icop a occuparsi della pavimentazione dei terreni dell'area a caldo e a partecipare alle spese di gestione dell'impianto di trattamento delle acque che sarà realizzato dalla parte pubblica. Come noto, nella zona oggi occupata da coke-ria e altoforno sorgerà un terminal ferroviario, la cui costruzione sarà affidata a Rfi

nell'ambito del piano di sviluppo del porto già finanziato a parte.

Resta tuttavia ancora da delineare il ruolo nella partita dell'Agenzia del demanio, posto che l'accordo dei privati prevede un complicato scambio di terreni con il coinvolgimento dell'Autorità portuale, perché le aree sono in parte di proprietà dei privati e in parte date in concessione dall'Authority. Sta tutta qui dentro la questione dell'intesa economica tra Arvedi e Piattaforma logistica, che potrebbe essere formalizzata

dopo la firma dell'Adp, non essendo intervenuto per ora nessun atto formale tra le parti. Anche su questo c'è tuttavia ottimismo, tanto più che la firma dell'Accordo impegnerà i privati con numerosi e onerosi adempimenti e dunque sono impensabili retrocedere sulla compravendita dei terreni, che potrebbe costare a Piattaforma logistica una ventina di milioni, che potrebbero essere messi dal player internazionale interessato a entrare in Plt per partecipare poi alla realizzazione del Molo VIII. — © RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MINISTERO



Il ministero dello Sviluppo economico, il cui titolare è Stefano Patuanelli, sta lavorando con gli altri soggetti interessati all'Accordo di programma.

LA PROPRIETÀ



La proprietà della Ferriera, cioè il gruppo Arvedi (nella foto Giovanni Arvedi), ha trovato un primo accordo con la società Piattaforma logistica.

LA CONTROPARTE



Il gruppo Arvedi e la società Piattaforma logistica (nella foto Vittorio Petrucci) devono ancora trovare l'intesa sulla compravendita dei terreni.

L'ANNUNCIO DELL'ASSESSORE SCOCCIMARRO

Carburanti, risparmi per 4,6 milioni di euro dal calo dei consumi

«A seguito di una ricognizione, sono in grado di mettere a disposizione della giunta le risorse pari a 4,6 milioni derivanti dal minore esborso dei contributi regionali, vista la fortissima riduzione del consumo di carburanti, che negli ultimi due mesi è stata dell'80%. Di certo parte di queste risorse potranno essere destinate alle microimprese del settore ristorazione, il



Distributore di carburanti

secondo più colpito dalle misure di confinamento per combattere l'emergenza coronavirus». Così l'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, Fabio Scoccimarro, durante il dibattito sulla mozione approvata dal Consiglio regionale «sulla necessità di attivarsi per dirottare i risparmi derivanti dal calo dei consumi di carburante per sostenere le piccole imprese impegnate nel settore della ristorazione».

Scoccimarro ha ribadito la necessità di riproporre comunque la misura di incentivo per tutti i cittadini: «Il mio impegno in particolare sarà focalizzato a coinvolgere maggiormente le compagnie petrolifere affinché il prezzo

della benzina in Fvg sia inferiore o uguale a quello della Slovenia». Incentivare modalità sostenibili di trasporto e ridurre l'inquinamento continua a essere uno dei pilastri dell'azione dell'assessorato. «Vedremo di estendere il bonus anche ai cittadini che acquistano biciclette non solo elettriche, ma anche di poco costo», ha anticipato Scoccimarro. Per quanto riguarda la richiesta emersa dall'opposizione di considerare tra i beneficiari del risparmio i gestori delle pompe, Scoccimarro ha comunicato che presto verranno affrontate le eventuali misure per incentivare il settore che ha patito più di altri la crisi da emergenza Covid-19. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nostri Clienti amano la solidità dell'oro, la maneggevolezza delle monete, la durezza dei diamanti: li preferiscono alla carta.

BERNARDI & BORGHESI
tratta i vostri preziosi

VIA SAN NICOLÒ 2 - TRIESTE
TEL. 040639006

Sicurezza

Nuovi arrivi dalla rotta balcanica Roma invia 40 agenti al confine

Il Viminale annuncia più elasticità dalla Slovenia sulle riammissioni. Il prefetto: flussi nella media

Giovanni Tomasini

Dopo i nuovi arrivi dei giorni scorsi dalla rotta balcanica, il governo invia 40 agenti di polizia al confine e concorda con Lubiana una maggiore elasticità in materia di «riammissione» in Slovenia dei migranti, mentre il prefetto di Trieste Valerio Valenti espone al Consiglio comunale una situazione tutto sommato sotto controllo.

Le nuove iniziative del governo sono rese note dalla parlamentare dem Debora Serracchiani in un comunicato: «Il rafforzamento delle misure di prevenzione degli attraversamenti, maggiore disponibilità delle autorità slovene alle riammissioni informali degli immigrati, circa 40 nuovi agenti a Trieste a rinforzo del personale di Polizia. Sono gli effetti concreti dell'intervento del Ministero dell'Interno a fronte delle esigenze dei territori interessati

dalla rotta balcanica». Serracchiani aggiunge che «questo è il risultato di un dialogo continuo e fruttuoso con il Ministero dell'Interno, ora guidato con attenzione ai risultati piuttosto che agli annunci».

Ieri mattina alla Sesta commissione del Consiglio si è tenuto l'incontro – da remoto – con il prefetto Valenti. Spiega il capogruppo forzista Alberto Polacco, cofirmatario con Michele Babuder della richiesta di incontro: «Abbiamo chiesto lumi sugli aspetti sanitari e di sicurezza del problema, alla luce di una nostra mozione approvata poco tempo fa in aula».

Il prefetto ha illustrato lo stato delle cose «a porte chiuse». Tra i punti salienti del suo intervento c'è la tenuta sostanziale del sistema di accoglienza anche in fase pandemica: i nuovi arrivi vengono visitati e poi diretti alle strutture. Finora nessun migrante è risultato positivo al



Un gruppo di migranti lungo il percorso della rotta balcanica

Covid. A questo proposito è stata stretta una convenzione con l'Ordine di Malta, che manderà uno dei suoi mezzi in loco quando necessario, alleggerendo così il peso sugli operatori sanitari. Dal punto di vista dei numeri, il prefetto ha spiegato che l'obiettivo è mantenere il migliaio circa di richiedenti sul territorio triestino, trasferendo le quote in eccesso in altre province e regioni. Le operazioni di trasferimento sono regolarmente in corso. Al contempo la media degli arrivi, fra alti e bassi, è in linea con quella dello scorso anno.

Commenta la consigliera di Open Fvg Sabrina Morena: «Mi attiverò per conoscere il dato degli accolti in Slovenia, sarebbe importante per avere un quadro generale. Mi pare però non si possa parlare di alcuna emergenza, la destra non ha basi per fare propaganda». —

CARABINIERI

Due arresti in centro per spaccio di cocaina

I Carabinieri di via Hermet hanno arrestato due ventenni albanesi, pluripregiudicati, per detenzione e spaccio di cocaina. I militari sono appostati per alcuni giorni all'esterno di un appartamento del centro: una probabile centrale di spaccio cittadino. Il via vai notato nei pressi dell'abitazione e i successivi pedinamenti hanno confermato i sospetti. E quando è scattato l'intervento nell'alloggio, i militari hanno trovato i due ventenni (uno residente a Trieste e l'altro a Udine) intenti a consumare cocaina.

Durante la perquisizione sono stati rinvenuti 80 grammi di cocaina, ma anche materiale da taglio e confezionamento, un bilancino di precisione e del denaro contante. Secondo le stime, la rivendita sulla piazza triestina avrebbe fruttato almeno 10 mila euro. I due sono adesso in carcere. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Medicenter

Il tuo dentista di famiglia

Ripartiamo.

I nostri centri odontoiatrici riaprono in sicurezza. Ci siamo dotati di tutte le misure anti-Coronavirus per proteggere staff e pazienti. Ora siamo pronti a ripartire e a prenderci cura della tua salute dentale.

L'accesso presso i nostri studi dentistici è garantito previo appuntamento.

Contattaci al

+39 040 43535



Medicenter Trieste
Via del Coroneo, 21 - Trieste (TS)
Dir. Sanitario: Giuseppe Raso



Scopri il centro più vicino a te su www.medi-center.it



#RIPARTIAMO



2R

SIAMO PRONTI AD
ACCOGLIERE I NOSTRI
CLIENTI CON MOLTE
NUOVE SORPRESE!

TRIESTE VIA FILZI 3/A-ANGOLO VIA MACCHIAVELLI
Tel 040 631692 Email calzature2r@gmail.com

PER SENTIRE BENE



audio)pro
Professionisti dell'udito

**CONSEGNA A DOMICILIO
ACCESSORI
PER APPARECCHI ACUSTICI
CON ASSISTENZA TECNICA SEMPRE REPERIBILE**

A disposizione in base al a.d.p.c.m del 8/3/2020
nel rispetto del contenimento del coronavirus(covid 19)

Via Foschiatti, 4
Tel. 040 638 775 - TRIESTE
zona OSPEDALE MAGGIORE



**ALTERNATIVA
sport**



**ABBIGLIAMENTO SPORTIVO
CALZATURE ED ACCESSORI
TREKKING ALPINISMO
ARRAMPICATA TRAIL RUNNING
TEMPO LIBERO**

**SISTIANA-41/D (TS) 040 2916120
WWW.ALTERNATIVASPORT.IT**

OSTERIA DE

SCARPON

A DOMICILIO



ordinazioni	10 ⁰⁰ / 12 ⁰⁰	17 ⁰⁰ / 19 ⁰⁰
consegna	12 ⁰⁰ / 14 ⁰⁰	18 ³⁰ / 20 ³⁰

PER INFO E ORDINAZIONI:
Tel. 040 367674 oppure  346 7834098

Comune

Cercasi fornitore di corone d'alloro e fiori

Il Municipio offre 7.800 euro per due anni di commemorazioni. Nel biennio 2016-2018 si spesero oltre 12 mila euro

Fabio Dorigo

A Trieste non mancano le commemorazioni. E neppure scarseggiano le cerimonie. Nella città, che ha consumato più storia del Novecento di quanto ne abbia prodotta, non si contano le corone e i mazzi di fiori da deporre nel corso dell'anno. Una corona d'alloro via l'altra tra giornate della memoria e giorni del ricordo. Trieste è disseminata di monumenti, memoriali, lapidi e cippi commemorativi.

È ovvio quindi che un'amministrazione comunale non si faccia trovare impreparata e



La deposizione di una corona d'alloro alla Risiera di San Sabba nel 2019. Foto Francesco Bruni

cerchi sul mercato la fornitura più conveniente di corone d'alloro e mazzi di fiori. Il 23 aprile, due giorni prima della Festa della Liberazione e in piena emergenza coronavirus, l'amministrazione ha indetto una procedura di acquisto in economia per la fornitura di corone d'alloro e mazzi di fiori per cerimonie commemorative dal primo luglio prossimo al 30 giugno 2022. Due anni di fornitura per una spesa presunta di 7.800 euro così ripartita: 2.530 quest'anno, 2.840 nel 2021 e 1.430 nel 2022. «Tra i numerosi compiti che il gabinetto del sindaco è chiamato ad assolvere - si legge nella determina comunale - vi è anche quello di allestire o supportare le cerimonie commemorative sia a carattere nazionale che locale per le quali è necessario disporre di corone d'alloro e mazzi di fiori, in base alla natura e al luogo delle cerimonie stesse». L'attuale affidamento scade a fine giugno e quindi era necessario muoversi per tempo. La fornitura, si spiega, «è caratterizzata da elevata ripetitività, non

ha un rilevante contenuto tecnologico e non ha carattere innovativo» e «quindi l'aggiudicazione avverrà a favore del concorrente che avrà offerto il prezzo più basso, facendo riferimento alla graduatoria automatica fornita dal sistema del Mercato elettronico della Pubblica amministrazione di Consip». Basta anche una sola offerta.

Non è una procedura facile visto che la cifra ipotizzata risente della spending review di questi ultimi anni. Nel 2018, in una gara analoga (13.968 euro offerti per la fornitura di corone d'alloro e mazzi di fiori dal 1° luglio 2018 al 30 giugno 2021), arrivò una sola offerta, quella della ditta Allgreen di Trieste. La fornitura non venne aggiudicata in quanto l'offerta prevedeva aumenti medi di prezzo per le corone d'alloro e i mazzi di fiori di oltre il 250% rispetto al fornitore precedente. Nel biennio 2016-2018 il Comune di Trieste spese 12.727 euro per corone d'alloro e mazzi di fiori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DOSSIER DELLA CORDATA DI IMPRENDITORI

Piscina terapeutica: il progetto Porto vecchio all'esame dei tecnici

Giovanni Tomasin

Oggi la cordata di imprenditori intenzionata a costruire una nuova piscina terapeutica in Porto vecchio presenterà il progetto ai tecnici del Comune: un passaggio nodale per la fattibilità del progetto, dopo che ieri il sindaco Roberto Dipiazza ha incontrato i due soggetti candidati alla gestione della struttura, il Policlinico Triestino e la Triestina Nuoto.

La realizzazione dell'opera, ricordiamo, è stata definita come un project leasing con fondi del Medio Credito del Trentino Alto Adige. Il costruttore individuato è invece la triestina Monticolo&Foti, che si è dotata di un gruppo di lavoro formato da esperti, molti dei quali buoni conoscitori della vecchia Acquamarina, che servono a definire le caratteristiche imprescindibili di questa struttura a scopo sociale.

A guidare il gruppo è Federica Verin, mamma di Giorgia Marchi, atleta paralimpica, referente sulla disabilità con il gruppo facebook Un'Altra Abilità, impegnata da anni nel volontariato nell'ambito dei diritti delle persone con disabilità. Il gruppo di persone potenzialmente interessate da una struttura riabilitativa all'avanguardia è di migliaia di unità solo a Trie-

ste, valutano gli esperti, e spazia dalle persone con disabilità agli sportivi reduci da infortunio.

Commenta Verin: «Purtroppo la piscina Acquamarina, come riscontrato dai tanti tecnici, non è più recuperabile per varie problematiche anche e soprattutto correlate alla necessità di realizzare opere antisismiche obbligatorie che, assommate a tutta una serie di altri interventi di grossa entità, vedono maggiormente percorribile, in termini temporali, la via di un nuovo impianto». In quest'ottica, prosegue, «lo spazio del Porto vecchio, centrale e maggiormente duttile, assommato ai bisogni di parcheggio per l'utenza e alla possibilità di disporre di spazi all'interno della struttura dedicati alla parte sanitaria e non solo, possono fare la differenza per Trieste anche rispetto al quel turismo accessibile che spesso cerca luoghi con strutture adatte e non adattate». La richiesta del gruppo di lavoro è semplice: «Avere servizi almeno analoghi ma possibilmente migliori di quelli offerti presso l'ex Acquamarina, avere all'interno della struttura migliore autonomia nei movimenti e garantire condizioni di sicurezza e di comfort durante le varie attività». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



2 MILIONI DI EURO RACCOLTI,
INSIEME A TE.

Ascoltare le esigenze di soci e clienti è la nostra missione. Per questo abbiamo devoluto l'1% delle vendite dei prodotti a marchio Coop a un fondo emergenza Coronavirus, raccogliendo 2 milioni di euro con i quali abbiamo sostenuto iniziative sanitarie e sociali per il territorio e continueremo a farlo in futuro. Perché siamo e saremo sempre accanto alla comunità. Perché vicini, distanti, insieme possiamo fare molto. Scopri i nostri progetti su coopalleanza3-0.it



UNA BUONA SPESA PUÒ CAMBIARE IL MONDO

Il dibattito

LA PSICOTERAPEUTA

«Cosmopolita e provinciale
Qui si respira un'aria unica»

Arrivata a Trieste nel 2002 da Buenos Aires per un tirocinio legato all'Azienda sanitaria triestina e alla storia basagliana, Natalia Filippelli, 43 anni, psicoterapeuta di origine italiana del Centro di clinica psicoanalitica Jonas, si è innamorata della città, che non ha più abbandonato. «Quello che rende unica questa città è l'essere un "non luogo", inteso come lo evidenziava già 100 anni fa Herman Bahr: una città "cosmopolita e provinciale" allo stesso tempo».

«Questo – sottolinea – favorisce più che in altre città di medie dimensioni la libera espressione del singolo, ma anche la creazione di legami più forti all'interno della comunità. Quando questo funziona, anche se purtroppo vediamo ancora molte situazioni di disagio, produce integrazione e genera benessere. Lo spirito cosmopolita inoltre apre la possibilità al singolo di



inventarsi modi soggettivi di abitare e vivere nella città. Al contempo – conclude – le sue dimensioni contenute favoriscono questo senso di comunità che a Trieste si sente in modo forte». —

LO SCIENZIATO

«Clima mitigato dal mare
L'incognita è la bora...»

«Il clima di Trieste non ha paragoni con quello di Milano, che purtroppo è uno dei peggiori in Italia». A dirlo è Filippo Giorgi, uno dei più importanti climatologi a livello mondiale, oggi direttore della sezione di Fisica della Terra all'Ictp. «Il clima milanese presenta inverni più freddi e umidi, con nebbia e ogni tanto pure qualche nevicata forte – sottolinea lo studioso –. Da noi, invece, ciò non succede, perché c'è il mare che agisce da termostato.

L'estate nella città di Sant'Amrogio è più calda e afosa rispetto a quella del capoluogo giuliano». Le temperature confermano il trend: «A gennaio, per esempio, la temperatura minima notturna di Milano (-2) è in media di 5 gradi in meno rispetto a Trieste (+3). Nel primo caso l'umidità è dell'86%, nel secondo del 67%. Le massime invece sono simili. D'estate, a Milano sono



più alte di un paio di gradi, aspetto che si capovolge quando si parla di minime, più alte a Trieste». «Il problema – rileva Giorgi –, è la bora, dal rumore lugubre, che può durare anche una o due settimane». —

L'ATTRICE

«C'è una vivacità culturale
ricca e tutta da scoprire»

«Trieste, città meravigliosa, non ha nulla da invidiare a Milano dal punto di vista culturale. Anzi, ha in più la fortuna che qui tutto è più facilmente raggiungibile». Così l'attrice Ariella Reggio, che promuove a pieni voti il capoluogo giuliano quale città in cui si «vive divinamente», però «solo dopo aver viaggiato tanto». Una cultura che prende forma grazie anche alla numerosa presenza di teatri,

«retaggio dell'epoca di Maria Teresa d'Austria». «E poi ci sono tante sollecitazioni da parte di gruppi di artisti giovani, che completano il panorama impegnandosi molto». Certo, avverte, «non siamo una metropoli, però questa città è da scoprire», caratterizzata com'è anche da «un'aria di piccola follia piacevole».

Qual è il punto dolente, in particolare all'inizio, per chi viene da fuori? «I triestini so-



no da comprendere, assaporare lentamente», sottolinea l'attrice triestina, che conclude: «Sono simpatici e caciaroni, però sono anche gelosi della propria riservatezza». —

IL COMANDANTE DEI CARABINIERI

«Criminalità sotto controllo
e cittadini ligi alle regole»

Comparata ad altre realtà italiane, anche non poco distanti da qui, Trieste presenta un tasso di micro-criminalità medio-basso e un tasso di criminalità importante praticamente assente. A confermarlo è il comandante provinciale dell'Arma dei Carabinieri Stefano Cotugno. Le ragioni di questi dati positivi sono di «carattere storico». «In primis perché è stata una città importante – specifica Cotugno –, cen-

tro d'interessi sociali, economici e politici. E poi la posizione geografica, che per alcuni versi può rivelarsi un disagio, per un altro genere d'interessi può invece essere un vantaggio, pur rimanendo la città territorio sensibile, perché terra di confine». Trieste è ancora un'isola felice anche per il «senso civico dei triestini, per la maggior parte rispettosi delle leggi e molto collaborativi a segnalare eventuali situazioni di disa-



gio e degrado. A questo si aggiunge un disagio sociale abbastanza contenuto. Tuttavia mantenere in questo contesto alti livelli di sicurezza è molto impegnativo – conclude –, ma noi accettiamo la sfida». —

IL GIORNALISTA SPORTIVO

«È posto ideale per il relax
ma non dà stimoli creativi»

Trieste potrebbe essere la città ideale per chi vuole venire a viverci dopo la pensione, ma non per chi, in pensione, vuole ancora lavorare. Come il giornalista Paolo Condò che, una volta in quiescenza, nella sua città d'origine, il capoluogo giuliano, non ci verrebbe mai. Perché? «Per come sono fatto io, mi risulterebbe difficile pensare a un trasferimento a Trieste, una volta che mi sarò ritirato.

Questa città per me è più vacanziera mentre una metropoli, come ad esempio Milano, dove vivo, è ideale per chi vuole continuare una certa attività e mi dà l'idea di novità mentre Trieste l'associa al riposo». Fa poi un esempio: «Quando vado a New York, per vacanza o lavoro, mi vengono in mente dieci buone idee in un giorno. A Milano me ne vengono abbastanza, a Trieste invece sono molto



epicureo: vado in osmiza, vedo vecchi amici, mi godo la vista sul mare. Infatti c'è tutto: dalla spiaggia alla collina, si spazia molto. Io però non associo la creatività professionale a Trieste». —

La lettera a Il Piccolo di una signora veneta di origine, laureatasi qui e poi vissuta tra Londra e Lombardia: la scelta in vista della pensione

Da Milano a Trieste,
a viverci per sempre
Io ci sto pensando:
voi me lo consigliate?

LA LETTERA

Benedetta Moro

“Caro direttore, scrivo per porre una domanda: perché potrei decidere di venire ad abitare a Trieste dopo oltre 30 anni di vita a Milano? Quali ragioni e quali opportunità?”. Inizia così una lettera arrivata qualche giorno fa via mail al direttore del Piccolo, Enrico Grazioli. Mittente è Donatella, una signora prossima alla pensione. «Un'emigrante», si definisce: nata nel Veneto Orientale, vive nel capoluogo lombardo, ma negli anni '80 ha abitato a Trieste, dove ha studiato Economia all'Università, e un po' anche a Londra. «La pandemia e il lockdown hanno accelerato la mia riflessione sulle priorità e sto riflettendo sull'opportunità di tornare verso casa, una volta raggiunta la meta della pensione, che credo sarà verosimilmente entro i prossimi 5 anni».

E qui arriva il quesito. Dove trascorrere gli anni del meritato riposo? A Trieste magari? Un guanto si sfida che abbiamo deciso di raccogliere, ascoltando le voci di dieci persone appartenenti a mondi diversi, che hanno dato il loro contributo, spiegando i motivi per cui Trieste può essere o meno la meta ideale per la pensione. Ne è uscito un affresco variegato, che non ha ovviamente la velleità di essere esaustivo, ma vuole fornire qualche spunto.

Per rispondere al quesito di Donatella abbiamo interpellato dieci triestini doc o "foresti" ormai adottati dal territorio

C'è chi mette sul piatto l'ottimo clima e la poca criminalità. E chi, di contro, parla di terra individualista e senza memoria

FILO DIRETTO SUL WEB

**E voi cosa le direste?
Fatelo con il nostro sito**

E voi cosa consigliereste a Donatella, che si chiede se Trieste è la città giusta per vivere dopo il lavoro? Meglio qui o in una metropoli come Milano? E' ancora la città che lei si ricorda ai tempi dell'università? Qualità dei servizi, bellezze naturalistiche e architettoniche, occasioni per il tempo libero, i triestini... sono un buon biglietto da visita? Potete dirglielo, attraverso il nostro sito www.ilpiccolo.it: c'è un link apposito per rispondere a questa amica e aiutarla a decidere.

Grazie al climatologo Filippo Giorgi, già componente del Comitato intergovernativo sui Cambiamenti Climatici, che nel 2007 vinse il premio Nobel, si mette a fuoco quindi che Trieste gode di inverni ed estati imparagonabili a quelle di Milano, complice il mare. E anche che mare e Carso regalano prodotti unici che poi, come ci insegna il giovane chef Matteo Metullio, diventano poi eccellenze in tavola. A buon cibo e clima mite si aggiungono poi i caffè storici, mete del relax, vissuti senza frenesia dai triestini, come ricorda il titolare dell'Antico Caffè San Marco Alexandros Delithanassis. E poi, sottolinea Michela Zanetti, direttore della Scuola di specializzazione in Geriatria dell'Università di Trieste, c'è il tema anziani, privilegiati in questa città che garantisce loro molteplici attività. Per non parlare poi dei teatri, afferma l'attrice Ariella Reggio, trainata anche dall'inventiva di tanti gruppi giovani, e caratterizzata da un senso di comunità sconosciuto altrove, specifica la psicoterapeuta Natalia Filippelli.

Trieste isola felice e meta ideale per una pensione da favola quindi? Paolo Rumiz, con la sua vis polemica, descrive una città meno internazionale di un tempo, dove manca un luogo deputato alla sua storia. Una città individualista, evidenzia Michela Flaborea di Televita, e un po' troppo "riposante" per Paolo Condò. E Donatella, la signora che ha scritto la lettera, a questo punto che farà? —

Il dibattito

LO SCRITTORE

«Manca del tutto un luogo che racconti la sua storia»

Una città meno internazionale di quello che sembra, senza un luogo della memoria, con le Rive obbligate a essere la culla delle grandi navi. Seppure il triestino abbia la fortuna di «non prendere nulla sul serio, in certi casi la sua salvezza, e di essere un po' più europeo degli altri», la città, sottolinea lo scrittore Paolo Rumiz, rivela però qualche falla. «Trieste è stata italianizzata con le cattive. Se quindi si viene qui con l'i-

dea che si parlino chissà quante lingue, beh, ci si sbaglia». Altra criticità il fatto che «hanno chiuso tutti i moli per attività private: si può passeggiare solo sul molo Audace». Il lungomare centrale, poi, è «stato monopolizzato dalle navi da crociera, che dovremmo invece fare ormeggiare più in là, perché non portano un soldo». «Manca totalmente - conclude - un luogo della nostra storia: la politica di destra ne ha paura, per-



ché ci sono cinque secoli di Austria-Ungheria e quindi non abbiamo nulla che racconti la nostra gloriosa marineria ottocentesca. Se vuoi raccontare la storia della città, non sai dove andare». —

LA GERIATRA

«Realtà a misura di anziano che batte l'isolamento»

«Trieste è a misura di anziano, perché garantisce moltissime iniziative che aggregano gli anziani, anche da un punto di vista culturale. Si tratta di persone estremamente attive, inserite all'interno della vita cittadina».

È l'osservazione di Michela Zanetti, direttore della Scuola di specializzazione in Geriatria dell'Università di Trieste, che al momento coinvolge 16 studenti, «uno in

più rispetto all'anno scorso, poiché è stata concessa a livello ministeriale un'unità in più per Trieste, a dimostrazione dell'importanza di questa scuola». Ma i fattori positivi rilevati nel contesto triestino, in che modo favoriscono le persone anziane? «La città - risponde Zanetti - ha un numero di centenari elevato e proprio su di loro è stato avviato uno studio in collaborazione con l'Azienda sanitaria



e altri enti. Quelli che noi in termini medici chiamiamo "grandi geronti", in tanti casi hanno una grande lucidità e una qualità della vita invidiabili. Questo anche perché la città non isola l'anziano». —

LO CHEF

«Dai piatti di mare al Carso una cucina per tutti i palati»

«Sono stato via 17 anni da Trieste, ma ho fatto di tutto per tornarci». Basterebbe questa frase per convincere qualcuno a venire a vivere Trieste, ma Matteo Metullio, chef del ristorante Harry's Piccolo, rincara la dose. «Lavoro in un ristorante - afferma -, il primo e unico stellato a Trieste, che si trova in una delle piazze più belle del mondo. Il capoluogo giuliano però offre tante altre nuove e vecchie realtà interessanti:

dai buffet ai caffè storici (siamo la città del caffè, non dimentichiamolo), dai ristoranti sulle Rive, che cucinano pesce in maniera tradizionale, a quelli sul Carso, che invece propongono prodotti legati alla terra». Trieste, insomma, è per tutti i palati, «molto variegata». Per non parlare poi dei «produttori vitivinicoli, che oggi esportano non solo Italia ma in tutto il mondo».

Infine, conclude Metullio,



«ci troviamo in una posizione strategica: siamo sul confine e in pochi chilometri possiamo assaporare anche i prodotti tipici di Slovenia e Croazia e anche parte della cucina balcanica». —

L'ESERCENTE

«Caffè storici e comunità per assaporare l'incontro»

«C'è un ritmo riflessivo e più tranquillo qui a Trieste, che non rincorre le mode e che lega il triestino all'abitudine di andare sempre nello stesso posto preferito a bere il caffè. I caffè, un tempo frequentati dalla borghesia e quindi da donne e intellettuali, sono luoghi di studio, scambio, conversazione ma anche di solitudine, aspetti che si possono vivere in particolare in una città come Trieste». La

tradizione dei locali storici, che caratterizza il capoluogo giuliano, si riscontra anche in questo modo di vivere secondo il titolare dell'Antico Caffè San Marco, Alexandros Delithanassis, di padre greco e madre friulana. Un mix culturale il suo che peraltro è diffuso in città e che spinge a conoscere molto più facilmente che altrove realtà diverse. «Noi greci siamo ortodossi come i serbi - spiega -,



con cui abbiamo una certa fratellanza, e metà della comunità ebraica è di origine greca: quindi quando entri in questi circuiti delle minoranze, riesci a vivere tanti universi messi assieme». —

L'IMPRENDITRICE SOCIO-SANITARIA

«Assistenza d'avanguardia ma tanto individualismo»

Il capoluogo giuliano offre «dei servizi socio-sanitari all'avanguardia, soprattutto per gli anziani, avviati già a fine anni '80, in anticipo rispetto ad altre regioni italiane». Questa, però, secondo Michela Flaborea, presidente di Televita, è solo una faccia della medaglia. Dall'altra parte infatti «Trieste si presenta come una città caratterizzata da un certo individualismo, abitata da molti nuclei monofamiliari e

tanti anziani soli».

Quali sono le conseguenze di questo modo di vivere? «La mancanza di una rete familiare a sostegno della persona debole oggi è supplita da una radicata presenza delle istituzioni, dai privati, dalla cooperazione sociale, dal volontariato. Ma - sottolinea - in una prospettiva in cui le risorse economiche saranno limitate, la comunità dovrà attrezzarsi e farsi sempre più carico dei fragili.



Le persone dovranno accettare che l'intervento pubblico ha dei limiti e la città dovrà esprimere nuove soluzioni. Le risorse vanno messe in rete per produrre economie di scala e buone pratiche condivise». —



Operazione Zdravko: il dinosauro numero 3 pronto a “rinascere”

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA DECISIONE È STATA PRESA DALL'UFFICIO SCOLASTICO FVG

A Muggia tagliata una sezione dell'asilo Borgolauro: proteste

Da settembre i 64 bambini della scuola dell'infanzia verranno ripartiti in tre classi Preside, famiglie e Comune contrari. Il disappunto del sindaco Marzi: «Un errore»

Luigi Putignano / MUGGIA

La scure dell'Ufficio scolastico regionale si abbatte sulla scuola dell'infanzia dell'Istituto comprensivo "Lucio" di Muggia. Colpito l'asilo "Borgolauro" con il taglio di una sezione, in salvo in extremis quella a rischio del "Giardino dei Mestieri".

Il taglio in effetti ci sarà, ma parziale come racconta la dirigente scolastica dell'istituto comprensivo muggesano, Marisa Semeraro: «A marzo ho chiesto il mantenimento dello status quo, ma hanno confermato la soppressione di due sezioni. Ho quindi riscritto agli organi competenti una lettera con cui argomentavo la necessità, soprattutto alla luce di quello che sta accadendo e di quella che sarà la gestione prossimo-futura delle classi, di mantenere tutte le sezioni. Sono così riuscita a ottenere il mantenimento delle tre sezioni del "Giardino dei Mestieri" ma



L'esterno dell'edificio che ospita l'asilo Borgolauro di Muggia

non il taglio di una delle quattro sezioni della "Borgolauro".

Ad oggi, quindi, questa situazione: alla "Borgolauro" 64 bambini in 3 sezioni, alla

"Biancospino" 18 bambini in una sezione, al "Giardino dei Mestieri" 45 bambini in 3 sezioni.

I genitori, chiaramente, non si danno per vinti e han-

no deciso di far sentire la loro voce, chiedendosi quali siano stati i criteri seguiti per una scelta che non agevola il distanziamento sociale.

«Noi genitori della scuola Borgolauro – ha dichiarato Anna Staiano, una delle rappresentanti – siamo sconcertati perché perdere una sezione comporta lo smistamento dei bambini, aumentandone il numero per ciascuna classe, oltre che la grave perdita di due insegnanti».

Le preoccupazioni riguardano, come sottolineato dai genitori, «la salvaguardia della salute dei nostri figli, anche se non meno importante appare l'aspetto psicologico, dato che i nostri bambini vivono ancora in isolamento, ma hanno capito, nonostante la giovane età, l'importanza del provvedimento preso dal Governo e, a loro modo, si sono adattati, sperando di poter tornare a scuola. Quando le lezioni riprenderanno si ritroveranno senza quei punti di

riferimento, ossia amici e insegnanti, con cui avevano stabilito un rapporto di fiducia».

Una decisione quella dell'Ufficio scolastico regionale, che non è andata giù nemmeno all'assessore comunale all'Istruzione e Scuole, Luca Gandini: «Sono fortemente perplesso in merito alla decisione di ridurre l'organico delle nostre scuole dell'infanzia, soprattutto considerando questo difficile periodo storico. Ridurre il personale delle scuole d'infanzia e incrementare, di conseguenza, il numero di bambini per classe, contro ogni prevedibile disposizione sulla loro maggiore distanziamento, non ci sembra un approccio né lungimirante né condivisibile».

Insoddisfatto anche il sindaco, Laura Marzi: «Siamo e saremo vicini ai genitori nell'opporci a questo ridimensionamento, verso il quale non possiamo che esprimere tutto il nostro disappunto auspicando che queste previsioni vengano riviste, mantenendo lo stato attuale dell'organico scolastico muggesano».

Intanto il Comune di Muggia ha ricordato che sul sito istituzionale dell'ente, cliccando sul banner "Sondaggio servizi educativi – estate 2020", si potrà accedere al questionario, da compilare entro martedì 19 maggio, per verificare l'effettivo interessamento delle famiglie per i servizi di centri estivi offerti dal Comune per la scuola dell'infanzia e primaria. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASSOCIAZIONE ASTRO

Assegnato il premio "Mamma speranza"

TRIESTE

Sarà Michela Bubola, madre della piccola Stella, a ricevere dall'associazione Astro il premio "Mamma speranza", giunto alla sua undicesima edizione. La consegna della targa solitamente avveniva in corrispondenza della festa della mamma, quest'anno per ovvi motivi tutto è slittato a quando sarà superata la fase dell'emergenza del Covid-19.

Stella è una bambina di otto anni e oggi sta proseguendo le cure a casa, dove a piccoli e confortanti passi sta continuando a migliorare dopo un periodo piuttosto lungo di ricovero all'ospedale infantile Burlo Garofolo. L'associazione Astro è nata nel 1999 e oggi può contare su 140 volontari che forniscono oltre 7.500 ore di sostegno all'anno all'interno dell'ospedale infantile. Oltre all'attività in corsia, l'associazione garantisce in caso di necessità un supporto economico alle famiglie in difficoltà. —

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Hai visto con Tirabora una casa che ti piace?

ti serve un aiuto per comprarla?

TIRABORA
IMMOBILIARE
Vivere OGGI nella
TRIESTE di DOMANI
Corso Italia n°24
Tel: 040.634112
Main Sponsor Triestina Calcio
WWW.TIRABORA.IT WWW.LUSSO.CASA

BCC Staranzano e Villesse
COMUNI IDEALI
Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

Trieste - Via Roma n° 18
Tel: 040.3480375
mail: info@bancastaranzano.it
www.bancastaranzano.it

BCC di Staranzano e Villesse assieme a TIRABORA
ti aiutano a realizzare il tuo sogno trovando la soluzione per te
Benvenuti a casa vostra.

UNIVERSITÀ

IL LAUREATO

Patrizio Schlude volando “basso” ha subito trovato impiego a Trieste

Benedetta Moro

Patrizio Schlude, 28 anni, originario di Padova, ha scelto di iscriversi a Scienze politiche. Non si era prefissato un obiettivo per il dopo. Alla fine ha trovato un posto di lavoro in un'azienda di trasporti, che in questo periodo, in particolare, ha avuto una mole di lavoro considerevole.

Dove lavora?

Sono impiegato in una ditta di trasporti. Vivo e lavoro a Trieste. Ho trovato lavoro qui, altrimenti sarei tornato a Padova. Mi trovavo in regione già prima dell'università, a Trieste ci sono venuto per studiare.

Come mai Scienze politiche?

Sono un appassionato di politica già da tempo. Ho scelto questa facoltà per approfondire tale materia, anche se al-

la fine questo corso se ne occupa poco.

Che cosa sognava di fare dopo la laurea?

Non ho mai avuto sogni definiti, sono piuttosto flessibile. Ho fatto un colloquio per questa ditta e sono stato preso. Mi ritengo già privilegiato ad avere un lavoro stabile.

I suoi studi l'hanno aiutata?

Tutto il bagaglio di studio, tra diritto ed economia, mi ri-



Patrizio Schlude

sulta molto utile. Ho un'infarinatura generale per capire banalmente anche cose pratiche come le fatture e che cosa significa una responsabilità penale o civile.

In questo momento l'azienda ha molto lavoro?

Si occupa di consegne a domicilio e di grandi trasporti: nemmeno a Natale c'era un carico di lavoro tale. L'aumento di lavoro è stato considerevole.

Nello specifico di che cosa si occupa?

Prima della questione sanitaria, mi occupavo dell'accoglienza clienti che ritirano direttamente in loco i pacchi. Principalmente si tratta di persone di oltreconfine, slovene e croate, a cui conviene venire qui piuttosto che farsi recapitare la spedizione a casa. Adesso siamo chiusi al pubblico, quindi mi occupo

di back office e assistenza in generale.

Ci sono degli aspetti che più la fanno penare?

Capita che per diversi motivi - ad esempio un sovraccarico di lavoro nonché la particolare conformazione urbanistica di Trieste - il cliente sia insoddisfatto, ma ho imparato sul campo a rapportarmi con i clienti, che “hanno sempre ragione”.

Ha altre passioni?

Studiavo musica al Conservatorio, ma non ho mai terminato gli studi. Mi dedico ancora a pianoforte e violoncello a livello amatoriale, lo faccio per divertirmi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ISCRIZIONI A METÀ LUGLIO FINO AI PRIMI DI OTTOBRE CON UN TEST DI ORIENTAMENTO E VALUTAZIONE NON SELETTIVO. UNICO IN ITALIA



A sinistra, il coordinatore del nuovo corso Luca Bortolussi; al centro un'illustrazione sull'Intelligenza Artificiale; a destra, il rettore dell'Università di Trieste, Roberto Di Lenarda

Intelligenza Artificiale, ecco come sarà il corso

Il coordinatore Luca Bortolussi: «È una disciplina che evolve rapidamente. Due anni basici e il terzo più specifico»

Giulia Basso

Le previsioni del World Economic Forum parlavano già a inizio anno di 1,75 milioni di nuovi posti di lavoro nel settore Ict entro il 2030, ma questa crisi è stata per le aziende e le amministrazioni pubbliche una sorta di elettrochoc che ha costretto ad accelerare ulteriormente la digitalizzazione.

Per chi può permettersi d'investire, la ricetta per il post-pandemia è una soltanto: bisogna scommettere su intelligenza artificiale, analisi dei dati e automazione. Proprio gli aspetti su cui ha deciso di puntare l'Università di Trieste con la nuova laurea triennale in Intelligenza artificiale e data analytics, un percorso con un doppio focus unico in Italia.

«È un corso che s'innesta nella classe delle lauree in informatica, perché l'intelligenza artificiale nasce proprio da questa disciplina. Ma ne riconosce anche la forte multidisciplinarietà: l'intelligenza artificiale combina statistica, matematica, computer science, fisica e offre ambiti applicativi che s'intersecano e si contaminano a vicenda – spiega Luca Bortolussi, coordinatore del nuovo corso di laurea –. Con questo percorso puntiamo a

fornire robusti fondamenti metodologici per comprendere l'Intelligenza artificiale di oggi e soprattutto di domani. Perché questa è una disciplina che evolve molto rapidamente: servono solide radici per non perdere la bussola sul medio-lungo termine. Perciò abbiamo pensato a concentrare la formazione dei primi due anni sui concetti alla base della disciplina e poi passare a un terzo anno già caratterizzante».

Il doppio focus, che si concentra anche sull'analisi dei dati, nasce dall'esperienza maturata con la laurea magistrale in *Data science and scientific computing*: l'analisi del dato, combinata con gli strumenti dell'intelligenza artificiale, il *machine learning* e il *deep learning*, metterà in mano agli studenti una cassetta degli attrezzi per la costruzione di modelli e sistemi intelligenti con l'utilizzo dei dati. «Così chi vorrà potrà inserirsi subito nel mercato del lavoro, perché avrà già acquisito una certa autonomia operativa, mentre chi aspirerà a ruoli di leader potrà iscriversi alla laurea magistrale per approfondire ed entrare in una specifica area applicativa dell'intelligenza artificiale e della scienza dei dati – evidenzia Bortolussi –. Sono moltissi-

mi gli ambiti possibili, che però richiedono anche la conoscenza del dominio all'interno del quale si opera. Per applicare queste competenze in campo medico, per esempio, servono conoscenze specialistiche in quella sfera. Lo stesso vale per il ramo finanziario, assicurativo, dell'industria 4.0, delle geoscienze».

In questo periodo abbiamo visto in azione gli specialisti di intelligenza artificiale e analisi dei dati in ambito epidemiologico: «Grazie a tecniche computazionali e statistiche, di cui abbiamo discusso con alcuni esperti in un recente seminario online, combinate con conoscenze di tipo epidemiologico e virologico, si possono mettere a disposizione degli amministratori e della politica strumenti utili per aiutarli a prendere decisioni basate sulla valutazione dei rischi».

Le iscrizioni al nuovo corso di laurea, ad accesso libero, saranno possibili dalla metà di luglio e fino ai primi di ottobre: date e scadenze precise saranno pubblicate a inizio luglio sulla pagina immatricolazioni del sito web d'ateneo. Per iscriversi è necessario sostenere un test di orientamento e valutazione non selettivo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER AIUTARE I DISABILI

Attività di sostegno, il percorso formativo

Con apposito decreto il Miur ha autorizzato l'Università di Trieste ad avviare per l'anno accademico 2019/20 il percorso di formazione per il conseguimento della specializzazione per le attività di sostegno didattico (TFA Sostegno) agli alunni con disabilità nelle scuole secondarie di I e di II grado. L'ateneo ha quindi attivato all'interno del dipartimento di Studi umanistici due percorsi a numero chiuso (Sostegno scuola secondaria di primo grado e Sostegno scuola secondaria di secondo grado), ognuno con 50 posti disponibili. Ai percorsi si accede tramite una serie di prove selettive: test preliminare, prova scritta e prova orale. Le date di svolgimento dei test preliminari sono fissate, in

base al decreto, il 29 settembre 2020 per la scuola secondaria di I grado e il 1° ottobre 2020 per la scuola secondaria di II grado.

Il bando di selezione per l'accesso al corso di formazione per il conseguimento della specializzazione è disponibile al link <http://www2.units.it/dida/formazioneinsegnanti/file/Bando%20TFA%20SOS.pdf>. Sul sito web d'ateneo si trova inoltre il modello per l'autocertificazione di requisiti e titoli, che va compilato e allegato in sede d'iscrizione online. L'iscrizione al test preliminare deve avvenire entro le ore 23.59 di martedì 30 giugno 2020.

Per richiedere ulteriori informazioni: formazioneinsegnanti@amm.units.it

SEMINARIO

«Diritti e istituzioni messi alla prova dal Covid-19»

Gli studenti e le studentesse dei corsi di Tutela costituzionale dei diritti fondamentali, Diritto del lavoro avanzato, Storia e tecnica delle codificazioni e costituzioni europee si confrontano sull'impatto dell'emergenza Covid-19 nei diversi ambiti disciplinari nel corso di un seminario didattico online. Tra i temi che verranno toccati il ruolo della protezione civile, l'emergenza e l'impatto di genere, la sicurezza e il lavoro, l'emergenza oltre confine, le differenze tra centro e periferia nella gestione dell'emergenza. Introducono e coordinano Gian Paolo Dolso, Maria Dolores Ferrara e Davide Rossi, con l'organizzazione didattica di Nicoletta Laurenti Collino (nlaurenticollino@gmail.com). L'iniziativa si tiene sulla piattaforma Teams. Per altre informazioni e per il link dedicato fare riferimento al sito web d'ateneo.

LE ORE DELLA CITTÀ

APPUNTAMENTI

11.15 Webinar Bambini al centro

Oggi alle 11.15 Infohandicap annuncia che si terrà il webinar Irsses, in collaborazione con Pares e Percorsi di Aecondo Welfare, “Bambini e ragazzi al centro: idee e progetti nella crisi”. Per partecipare: <http://www.infohandicap.org/bambini-e-ragazzi-al-centro-idee-e-progetti-nella-crisi>.

15.30 Open Day Its Volta

Oggi, dalle 15.30 alle 17.30, si terrà l'Open Day della Fon-

dazione Its Volta per le nuove tecnologie della vita di Trieste in live streaming. Verranno illustrati i percorsi formativi biennali post-diploma proposti e gli sbocchi occupazionali, e i ragazzi potranno incontrare gli studenti e le aziende partner, visitare i laboratori. La partecipazione è gratuita. Per registrarsi: www.itsvolta.it/news.

17 Incontro virtuale Sport universitario

Per il ciclo di caffè virtuali di Unisport, rete di università italiane su temi legati allo sport universitario, è in programma l'appuntamento “Lo

sport riparte in sicurezza - Il contributo dell'università allo sport italiano”, oggi all 17. Per partecipare (su Zoom): <https://us02web.zoom.us/j/82104967028?pwd=aXJPaVY3bm9SdEdPaJGU3dwY24yZz09>.

18 #iorestoacasaenavigo con il cinema

Oggi ultimo focus sul cinema del cartellone #iorestoacasaenavigo – disponibile dalle 18 sui canali social del Porto e sul sito web del Piccolo – a cura di Trieste Film Festival. L'attore e autore Stefano Dongetti, storica colonna del Pupkin Kabarett, con la sua incon-

fondibile ironia, darà il suo “video-consiglio”, parlando del suo film preferito a tema marino, “Lo squalo” di Steven Spielberg. Una pellicola che - ammette l'attore - lo ha spaventato a morte da bambino, anche se poi le cose sono cambiate (in meglio o in peggio non pare chiaro): «Crescendo ho perso l'ossessione per gli squali - confessa - ma mi è rimasta quella per le bagnanti in bichini». Info: www.porto.trieste.it

18 Gran finale Chamber Music

Gran finale per la stagione digitale della Chamber Music:

oggi alle 18 si terrà l'appuntamento conclusivo di Playing alle 18-Chamber on web, con l'esibizione del Quatuor Hermès affiancato dal violista Miguel da Silva, su musiche di Bruckner.

18 Confronto digitale sul futuro della città

Oggi alle 18 sulla pagina Fb del gruppo “Tryeste” si terrà una diretta con Sergio Bologna e Elena Gerebizza sul futuro del commercio via mare, della città e del Porto di Trieste. L'incontro rientra in “MenteLocale”, ciclo di dibattiti organizzati ogni venerdì alle 18 dalla rete di attivisti “Trye-

ste” sulla propria pagina Facebook.

19 Letteratura in Rete alla Stelio Crise

Oggi alle 19 secondo appuntamento con l'audiolettura “Fono-Grammi...di letture!”, organizzato dalla Biblioteca statale Stelio Crise. Il podcast è dedicato al poeta statunitense Edgar Lee Masters e alla sua Antologia di Spoon River. Un'opera che ha affascinato intere generazioni e ha avuto numerose reinterpretazioni musicali, teatrali, televisive. I podcast saranno pubblicati sul sito web e la pagina Facebook della biblioteca.

EVENTI

Gli “Smart Games” portano lo sport paralimpico sul campo virtuale

Molti atleti triestini nella manifestazione che ospita gare di 17 discipline ma solo online

Francesco Cardella

Sono stati definiti «un inno alla creatività italiana», una nuova storica vetrina dedicata allo sport vissuto nel campo della disabilità intellettiva.

Si chiama “Smart Games 2020 – Everywhere we play” ed è la manifestazione dedicata allo sport paralimpico targata Special Olympics Italia, evento in programma fino al 31 maggio, ambientato nei “teatri” che il momento sociale concede, ossia negli angoli delle abitazioni.

La mission? Ospitare 17 discipline, dall'atletica al

badminton, sino al karate, rugby, basket, bocce, calcio, canottaggio, golf, bowling, ginnastica, tennis da tavolo, nuoto, ma pure “racchette da neve”, snowboard, equitazione e calcio.

La formula? Si seguono i tutorial sui canali You Tube della manifestazione (specialolympicsitaly), si registra un video in casa riguardante gli esercizi scelti (simulazioni, forme propeedeutiche) e si invia l'elaborato alla commissione giudicatrice.

Lo sport paralimpico non vuole dunque fermarsi, provando a ribadire nei fatti l'assenza di «confini, barrie-



Una squadra di atleti dell'Acquamarina Team, impegnati negli Smart Games assieme ai canottieri Adria

L'iniziativa aperta fino al 31 maggio coinvolge l'Adria e l'Acquamarina Team

re e isolamento».

Un appello raccolto anche a Trieste, con l'ufficializzazione al momento dell'adesione della Società Triestina Canottieri Adria 1877 e dell'Acquamarina Team Trieste onlus.

L'Adria, diretta dal presidente Claudio Pregara, è un club pioniere nel Triveneto nell'ambito dello sport “Special”, settore curato dall'allenatrice Luciana Sardo. «Agli Smart Games par-

tecipiamo con una decina di atleti. Questo è un settore a cui teniamo molto – spiega lo stesso presidente Claudio Pregara – e che vogliamo mantenere a tutti i costi, gareggiando dove possibile a livello nazionale».

Anche l'Acquamarina Team vive il suo particolare fermento, entrando in lizza con una dozzina di atleti e ben due specialità, le bocce ed il nuoto, con le squadre

dirette da Susanna Zugna e Stefania Maschietto: «In questi tempi di isolamento, resi necessari dalle disposizioni legate al contenimento del contagio da coronavirus, è ancor più speciale – afferma Susanna Zugna, anima dell'Acquamarina Team –. Per questo siamo molto carichi, decisi a onorare una manifestazione unica dando il massimo e gareggiando con tenacia».

BELLEZZA

Unghie, capelli e tanta ironia nei tutorial stile “Iene” sul web

Chiara e Martina sono amiche. Lavorano in ambiti diversi, anche se entrambe fanno parte del variegatissimo mondo della bellezza, settore che ha patito duramente le conseguenze della quarantena. La prima, Chiara Prodan, è una onicotecnica, o meglio, come preferisce definirsi lei, una “unghiaia”, vocabolo ancora ignoto ai linguisti italiani, ma papabile new entry tra i neologismi Treccani. Martina Scri-

gner impugna quotidianamente forbici e bigodini e si occupa di tagli, pieghe e tinte. Le loro storie hanno molto in comune: entrambe di recente hanno deciso di compiere il grande salto e mettersi in proprio, sfidando le insidie di una vita da giovani imprenditrici a Trieste. Ma di certo non avevano messo in conto di dover affrontare l'insidioso virus. Fatto sta che entambe, in questi mesi, hanno dovuto festeggia-

re il primo compleanno delle rispettive attività con una candela accesa tra le mura domestiche. Ma le due neoimprenditrici del beauty non si sono date per vinte e hanno unito le forze lanciando un'attività - rigorosamente virtuale - simpatica e originale. Come molti altri professionisti, imprenditori e associazioni, che hanno lanciato di tutto sul web (dal giardinaggio ai corsi di piano e inglese), anche Pro-



Uno screenshot di una “intervista doppia” di Prodan e Scrigner

dan e Scrigner hanno voluto individuare, come spiegano, «un modo per rimanere vicine alle clienti e dare qualche consiglio pratico per mantenersi in ordine, con ironia e autoiro-

nia». Ecco quindi i video congiunti postati sulle rispettive pagine Facebook (chiaraproductionsart e Luxury-hair-Studio) quasi sempre sotto forma di intervista doppia stile “Ie-

ne”, dove l'esperta di turno (Martina per i capelli e Chiara per le unghie) mostra con mano esperta come mantenere curate e idratate le mani, usare un nastro per legare i capelli e farsi una piega tutta boccoli per mascherare la temibile ricrescita, e l'altra prova a seguirla, ma con scarsi risultati. A dimostrazione che, in tempi di lockdown, tutto si può provare a fare da soli, ma preparandosi al peggio. Ma ora è tempo per tutti di tirare il fiato: il fai da te è agli sgoccioli.

AI LETTORI

Le pagine dell'Agenda su spettacoli, presentazioni di libri, concerti e mostre sono sospese sino alla fine dell'emergenza coronavirus.

SEGNALAZIONI

Dopo 54 giorni di stop, primo turno di lavoro in un reparto “grigio”

LA LETTERA
DEL GIORNO

Dire trauma è dire poco. Tutti a ripetere che ti sei riposata abbastanza, che dopo quasi 2 mesi devi essere agile e scattante come una gazzella per far riposare i colleghi che non hanno mai smesso di lavorare, nemmeno un attimo. E mi sento in colpa. Mi sento in colpa perché non riesco a carburare, mi lascio trascinare dalla frenesia

della collega che corre avanti e indietro e io corro dietro di lei, mi sento un cane smarrito. Non è il nostro reparto, ci hanno spostati e bisogna riorganizzare tutto, rifornire armadi, controllare farmaci, sistemare carrelli, quello dell'emergenza ha la priorità.

«Ma non è stata ancora fatta la chek list?» sbotta la coordinatrice. È la sua 11.ma ora consecutiva di lavoro, è stanca, ce lo confessa un po' sottovoce, anche lei a casa per più di un mese, anche lei positiva, è rientrata da qualche settimana,

il casino da gestire, infermieri e Oss dispersi in altri reparti, il gruppo è disgregato ma si riunirà, prima o poi. Prendiamo consegne di pazienti che non abbiamo mai visto e durante il mio primo turno ne vedrò forse la metà, prima di entrare in stanza ti devi vestire: tuta tyvek, sovracamicce, sovrascarpe, doppi guanti, scafandro, ed entri, ti accerti dell'identità del paziente, somministri la terapia, fai medicazioni e tutto il resto. Prima di uscire ti accerti che non abbia bisogno di nulla, per evitare di

entrare di nuovo dopo 2 minuti, prima di lasciare la camera ti fermi nella zona filtro e ti levi accuratamente tutto, seguendo un rigido schema che la prima volta ho dimenticato completamente, tanta era la voglia di scappare, correre via, tornare in quel buco di casa che per due mesi ho detestato e invece adesso sembra il posto più bello nei miei pensieri. Timbriamo un'ora dopo l'orario effettivo, per strada la collega riceve la chiamata della nostra coordinatrice, che ha staccato un'ora fa ma in

realtà non stacca mai, ne approfitto per chiederle se l'indomani è confermato il mio turno: riposo. Affermativo mi dice, ma se vuoi venire ugualmente lo segno come aggiuntivo e ti verrà retribuito. Rifiuto. Il mio giorno di riposo, dopo il primo turno di lavoro, dopo 54 giorni di isolamento, l'ho passato sentendomi in colpa. Alleggerire, mi sono detta, devi cercare di alleggerire pensieri, emozioni, ansia. E domani magari andrà meglio. Non vedo l'ora che suoni la sveglia.

Eleonoara M. Fanfarillo



Infermiere con protezioni

LE LETTERE

Ricordo / 1
Ravignani
e gli sloveni

La Skgz (Unione culturale economica slovena), organizzazione di riferimento della comunità slovena in Italia, ricorda con gratitudine monsignor Eugenio Ravignani, vescovo emerito di Trieste, scomparso nei giorni scorsi. Monsignor Ravignani era molto legato alla comunità slovena in Italia e conoscendo lo sloveno si rivolgeva ai credenti, anche ai giovani, nella loro lingua madre. Con la sua presenza agli eventi organizzati dalla comunità slovena dimostrava inoltre una spiccata sensibilità verso tutte le comunità etniche, religiose e linguistiche che compongono il ricco mosaico culturale di Trieste. Era un profondo conoscitore della travagliata storia di queste terre ed era stimato per la sua vocazione al dialogo. Per gli sloveni è stato importante il suo impegno nel percorso di beatificazione di monsignor Jakob Ukmars e soprattutto l'appoggio all'iter legislativo che ha portato nel 2001 all'adozione della Legge di tutela per gli sloveni.

Marino Marsic
segretario Unione culturale
economica slovena

Ricordo / 2
Un insegnante
molto impegnato

Siamo stati i suoi alunni del Corso B al Liceo Petrarca. Era la metà degli anni Sessanta. Non era facile per un giovane insegnante di religione coinvolgere dei ragazzi, tutti maschi, pieni di ormoni e di sogni per il futuro, di cui i credenti e praticanti erano ben pochi. Ma lui don Ravignani ce la metteva tutta spaziando con paziente intelligenza dalla filosofia alla storia, dalla logica alla psicologia lasciando la religione sullo sfondo. Allora non ci siamo resi conto di quanto fosse profonda la sua cultura, ma con-

LO DICO AL PICCOLO

Quel misterioso emblema a Duttogliano



Sulla strada che da Monrupino porta a Duttogliano in Slovenia in cima alla salita, sulla destra, si può ammirare questo emblema scolpito nella roccia con inciso l'anno 1932. Sotto poteva forse esserci una fonte, visto l'arco in pietra presente, ma oggi è murata. Se qualche esperto o lettore ne sa l'origine, la storia e il significato, gli sarei molto grato.

Fabio David

traccambiavamo la sua tenacia con un gentile e rispettoso disinteresse. Ma un giorno alla notizia che avrebbe dovuto, malvolentieri, mette-

re dei voti per la prossima pagella, ci risvegliammo dal nostro torpore e iniziò un appassionato dibattito sulla religione. Tra noi studenti le convin-

zioni erano diverse e l'approccio alla vita spirituale non poteva essere più diversificato, ma la passione che ci mettemmo fu tanta. Don Ravignani

ci ascoltava stupito ed entusiasta fino a commentare "Siete meravigliosi oggi!". Alla notizia che era diventato vescovo come non ricordare

quella giornata? Come non seguire con nostalgica simpatia il suo impegno pastorale? Molti anni dopo, diventato lui emerito e noi pensionati, ci siamo ritrovati insieme ad una cena conviviale. Ascoltava le nostre vite con un pacato sorriso consapevole che qualcosa delle sue lezioni era rimasto in noi. Grazie di tutto don Ravignani, anzi prof. Ravignani.

Gli ex studenti della III B del
Liceo Petrarca 1965/66
seguono 16 firme

Manifestazioni
Due pesi
e due misure?

La protesta di sabato 9 maggio in piazza Unità di un gruppo di commercianti, fermi per i provvedimenti del governo in tempo di pandemia, ha qualche base razionale. Farsi usare dai gruppi di destra estrema (per non dire neofascisti) non pare una soluzione positiva per il fine da raggiungere.

Ma questa sembra una loro scelta che smentisce comunque la "spontaneità" dell'iniziativa.

Volevo far notare come questa manifestazione di massa abbia contato su forse un migliaio di persone, spesso ammassate e senza mascherina. Inoltre si usava spesso un microfono, tipico oggetto che accoglie goccioline di saliva in quantità. Nei video in circolazione non si è notata la presenza di alcun poliziotto in divisa anche se tutto si svolgeva a pochi metri dalla Prefettura.

Vorrei evidenziare la differenza di metodo con il Primo Maggio in piazza della Borsa e, ancora di più, in piazza San Giacomo. Forse che la Piazza Unità riempita o quasi non dava luogo ai temibili "assembramenti"?

Viene da pensare che si sia voluto usare la mano di velluto nei confronti dei commercianti e dei neofascisti e la mano rude e pesante contro chi era in Piazza il Primo Maggio. Forse perché questi erano di "sinistra" pericolosa e gli altri di "destra" beneducata?

Claudio Venza

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

15 MAGGIO 1970

- Illustrato dall'assessore prof. Romano il centro radio dei vigili urbani. Da oggi si chiamerà il "3-11-11" per i problemi della strada: dalle automobili in "sosta pazzo" alle gincane notturne di motociclisti.
- Si segnala un'incongruenza a proposito del semaforo posto all'incrocio di viale Miramare-via Boveto, che anche nelle giornate festive, con traffico intenso, continua con le luci differenziate. Vi starebbe meglio un vigile.
- E' iniziata una serie di conferenze sul dilagare della droga, specie fra i giovani. La prima è stata tenuta dal prof. Luigi Majori su "La tossicomania: nuovo problema di medicina preventiva".
- Finalmente avviata la realizzazione del nuovo nosocomio: appaltati nella gara di appello i lavori per l'ospedale di Cattinara, Oltre un miliardo e mezzo il costo delle opere edili con la costruzione affidata a un'impresa di Piacenza.
- Si chiede del perché sui treni non vi sia il sacrosanto diritto da parte dei non viziosi di poter viaggiare, su qualunque convoglio, senza essere infastiditi dal fumo di alcuni viaggiatori e dalle oggi anche numerose fumatrici.

AI LETTORI

Scrivere le segnalazioni, non superando le 30 righe, da 50 battute l'una, con il computer o a macchina. Si possono consegnare a mano, spedire per posta o inviarle via e-mail (segnalazioni@ilpiccolo.it).

È obbligatorio firmare in modo comprensibile, specificando nome, cognome, indirizzo e numero telefonico (questi ultimi due dati non verranno pubblicati).

La redazione si riserva il diritto di accorciare le segnalazioni troppo lunghe o emendarle nelle parti ritenute offensive, contenenti fatti o notizie oggettivamente falsi o non verificabili nei tempi compatibili con le esigenze di pubblicazione.

Le lettere anonime, quelle poco leggibili o dal contenuto poco chiaro, non saranno pubblicate. Deroghe all'anonimato sono a insindacabile giudizio della Redazione, in caso di argomenti strettamente personali.

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3131311
	/3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-910600
Protezione civile	800 500 3001
	/347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434 223522
Sala operativa Sogit	040-662211
Telefono Amico	0432-562572/562582
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
In servizio anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock, 9 (Roiano), 040414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040764441; campo San Giacomo 1, 040639749; piazza San Giovanni 5, 040631304; via Giulia 1, 040635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040368647; via Dante Alighieri 7, 040630213; piazza della Borsa 12, 040367967; via Fabio Severo 122, 040571088; via Tor San Pier 2, 040421040; via Giulia 14, 040572015; largo Piave 2, 040361655; capo di piazza Mons Santin, 2 (già p. Unità 4) 040365840; via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich 040764943; via Belpoggio, 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040306283; via della Ginnastica 6, 040772148; piazza dell'Ospitale 8, 040767391; P.le Foschiatti 4/A - Muggia, 0409278357;

via di Prosecco 3 - Opicina, 040422478 (solo su telefonata con ricetta medica urgente).

In servizio anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotto 1, 040635264.

In servizio fino alle 22: via Brunner 14 (angolo via Stuparich) 040764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Mazzini, 43, 040 631785.

Per la consegna a domicilio, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505

Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo Isidoro l'agricoltore
Il giorno è il 136°, ne restano 230
Il sole sorge alle 5.34 e tramonta alle 20.29
La luna sorge alle 2.53 e tramonta alle 13.04
Il proverbio Se hai ragione non hai bisogno di gridare (zen)

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

P.zza Carlo Alberto	µg/m³	35,5
Via Carpineto	µg/m³	np
Piazzale Rosmini	µg/m³	28,1

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

P.zza Carlo Alberto	µg/m³	np
Via Carpineto	µg/m³	14
Piazzale Rosmini	µg/m³	14

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	74
Basovizza	µg/m³	np

GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del 14/5/2020

• BARI

13 31 02 32 78

• CAGLIARI

30 22 35 16 34

• FIRENZE

82 87 41 12 34

• GENOVA

34 78 42 22 76

• MILANO

77 76 54 42 08

• NAPOLI

07 43 88 76 77

• PALERMO

58 60 02 68 14

• ROMA

63 43 49 18 40

• TORINO

16 34 20 33 69

• VENEZIA

42 51 87 13 59

• NAZIONALE

89 67 79 78 43

10^e

LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

Numero Oro 13

Doppio Oro 31

SuperEnalotto

12 - 17 - 20 - 54 - 61 - 80

Jolly 39

Superstar 17

JACKPOT € 39.800.000,00

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun

6

Nessun

5+1

Agli 8

5

€ 14.958,78

Ai 542

4

€ 290,20

Ai 17.937

3

€ 22,43

Ai 254.433

2

€ 5,00

QUOTE SUPERSTAR

Nessun

6

Nessun

5+1

Nessun

5

Ai 6

4

€ 29.020,00

Ai 248

3

€ 2.243,00

Ai 3.017

2

€ 100,00

Ai 14.241

1

€ 10,00

Ai 22.008

0

€ 5,00

GLI AUGURIDI OGGI

LE REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:

- **COMPLEANNI** 50 / 60 / 65 / 70 / 75 / 80 / 85 / 90 e oltre
- **ANNIVERSARI DI NOZZE** 25° / 30° / 40° / 50° / 55° / 60° e oltre

Le foto devono pervenire **almeno una settimana prima** del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, **con le seguenti indicazioni:** tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome cognome e telefono del mittente; i nomi dei festeggiati e di chi fa gli auguri.

Non si accettano soprannomi o abbreviativi. Foto e dati possono essere comunicati **in tre modi:** consegna a mano al Piccolo, in via Mazzini 14, Trieste;
via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it;
per posta a: Il Piccolo - Anniversari, via Mazzini 14, 34121 Trieste.



ORFELIA
Tanti auguri ci cuore per i 100 anni da figli, sorelle, nuore, nipoti, pronipoti, Vira e amici



VLADI
Tantissimi auguri per i 70 anni: Daniele e Davide, Francesca e nipoti Margherita e Giosuè

BENEFICENZA

Dall'Associazione San Giacomo cibo ai sanitari

In questo momento difficile per tutti l'Associazione San Giacomo – il nostro il vostro rione, che comprende 37 negozi aderenti al centro in via della Confcommercio, ha voluto organizzare un gesto di vicinanza a tutto il personale sanitario degli ospedali di Trieste: medici, infermieri, barellieri, personale ausiliario e altre categorie.

Per ringraziarli del loro lavoro che hanno svolto e stanno svolgendo con abnegazione e alto senso del dovere verso gli ammalati in questa esigenza sanitaria, hanno pensato di offrire loro un piccolo gesto di solidarietà offrendo cibo che alcuni degli esercizi associati hanno preparato accuratamente.



RINGRAZIAMENTO

In questo periodo di emergenza per il Covid-19 molto difficile, sono stata ricoverata all'Ospedale di Cattinara in un reparto della Terza medica. Purtroppo non avevo nulla con me neanche un fazzoletto, per fortuna, sono anche seguita dall'Associazione Anvolut diretta dalla responsabile la signora Antonietta Falciano, con la quale mi sono messa in contatto telefonicamente spiegando la mia situazione.

Dopo due ore ho ricevuto in reparto una borsa con quanto mi necessitava e anche di più. Guardando quella borsa ho provato tanta emozione e gratitudine, per questo con tutto il cuore ringrazio la signora Falciano e i volontari.

Maria Caprio

Desideriamo ringraziare pubblicamente quei cittadini che il Primo Maggio hanno deposto dei fiori alla targa dei fuochisti in piazza della Borsa, omaggio che non abbiamo potuto rendere direttamente come sindacato a causa dell'annullamento del corteo tradizionale.

Lucio Vilevich
Uil Pensionati
Sezione Trieste centro

BORA VALLEY

GIOVANNI LOSER

ARRIVA LA PANDEMIA. L'UOMO VINCE SULL'ALGORITMO

Mesi fa ho conosciuto un ex direttore di Amazon Italia. Mi ha raccontato che i processi di gestione di Amazon sono così sofisticati che ogni settimana fanno una riunione per capire se operano in maniera corretta. Interessante.

I sistemi di intelligenza artificiale sviluppano i modelli predittivi di consumo e adeguano la logistica e gli acquisti e l'uomo controlla. Poi però è arrivato il Covid – 19! In 5 giorni la categoria

che include mascherine, disinfettanti per mani e per la casa è diventata la più venduta da Amazon in Italia, Spagna, Francia, Inghilterra, Germania, Canada e Stati Uniti.

Abbiamo iniziato ad acquistare massivamente prodotti che non avevamo mai comprato prima. È chiaro che i modelli di apprendimento delle macchine sono in grado di gestire i cambiamenti ma quando i dati differiscono radicalmente da quelli per cui sono stati allenati il siste-

ma ha difficoltà a operare.

Infatti penso che tutti abbiano notato in queste settimane un iniziale e strutturale rallentamento delle consegne. Il paradigma di codipendenza tra come ci comportiamo e quindi influenziamo i modelli di intelligenza artificiale e come gli stessi modelli influenzano il nostro comportamento entra in crisi di fronte all'evento straordinario essendo basato su dati degli ultimi anni.

Se invece includesse dati com-

portamentali legati a situazioni di shock come la Grande Depressione degli anni 30, il Black Monday del 1987 oppure la crisi finanziaria del 2007-2008 potrebbe affrontare in maniera più solida un evento come la pandemia globale.

Questo però può avvenire solo grazie all'intervento dell'uomo (ovvero del data scientist) che connette quello che succede nel mondo a quello che succede negli algoritmi. Uomo 1 – Macchine 0!



CULTURA & SPETTACOLI

Il saggio

Dai Patriarchi ai versi di Biagio Marin l'Isola del sole è uno scrigno di storie

Giovanni Gregori dedica a Grado una corposa monografia sottolineando la centralità nei secoli del piccolo approdo

Cristina Benussi

Grado, come tante altre località sospese in zone dai confini mobili, ha attraversato periodi storicamente difficili, ma ha pure avuto modo di arricchirsi delle tante eredità culturali portate dalle dominazioni che si sono succedute. Strategie politiche, impostazioni economiche, scienze giuridiche, di volta in volta subite, l'hanno infatti costretta a cambiare più volte ruoli e vocazioni. Ha ben narrato le sue metamorfosi

Giovanni Gregori nel suo ultimo lavoro "Grado. Dai Patriarchi ai Dogi al poeta Biagio Marin", pubblicato da **Hammerle** (pagg. 319, euro 15) grazie anche al Centro Studi Biagio Marin. L'autore, come ricorda nell'introduzione Luigi Milazzi, in questa non facile sintesi è riuscito tuttavia a far valere una prospettiva "gradocentrica". Duemila anni di storia dicono infatti di trasformazioni che si sono intrecciate dando vita ad equilibri internazionali articolati, distrutti e ricostituiti, e che si sono riflesse anche

nelle vicende di quel luogo lagunare passato da castrum romano a centro importante del Patriarcato di Aquileia, decaduto poi a villaggio di pescatori nel passaggio alla Serenissima per risorgere come una delle più note località balneari dell'impero austro-ungarico.

Gregori ha adottato una prospettiva della complessità, dando ragione dei rapporti intercorsi tra autorità laiche e religiose, rappresentanti di arti e mestieri, personali

Prima rifugio dei vescovi contro i barbari poi metropoli legata a Venezia

tà cittadine che hanno contribuito a forgiarne l'identità. Grado, con i suoi reperti archeologici, le sue chiese, le sue strade, le sue feste religiose, è raccontata infatti non solo attraverso la ricca documentazione prodotta dagli storici o reperita negli archivi, ma anche dai testi letterari, o dalle testimonianze dirette della gente. In questa prospettiva importante è la riflessione sul suo dialetto, il veneto di terraferma e dell'estuario, certamente più antico del

veneziano dei traffici e delle imprese. A lungo trascurato, è stato alla base del linguaggio che ha fatto di Grado un luogo letterario immediatamente riconoscibile grazie al suo poeta, Biagio Marin.

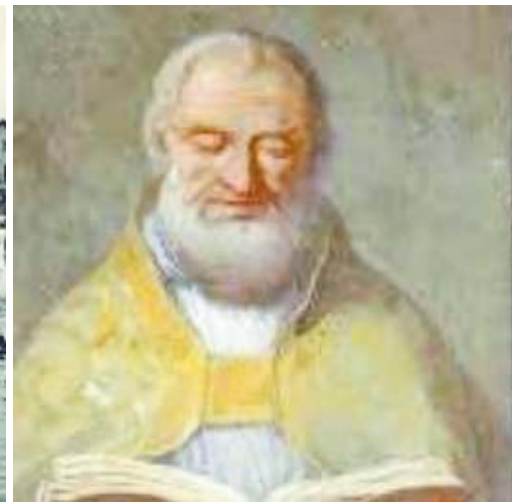
Lo ricorda Edda Serra nella prefazione, dandoci modo di riflettere su un punto fondamentale della funzione poetica, davvero sempre più attuale. Pur partecipando nella sua lunga vita come cittadino e uomo di cultura ai dibattiti politico-culturali che hanno attraversato il Novecento, Marin come poeta ha preferito parlarci delle cose essenziali ed eterne della vita, i sentimenti, pacati o violenti, il dialogo con i "maestri", il rapporto con la natura. Contro la logica di quel turismo che ha finito per far decadere a luogo fastidioso di villeggiatura di massa la sua isola d'oro, ha scelto di far comparire nei suoi versi la laguna con i suoi paesaggi, le barche dei pescatori con le vele colorate, lo scorrere delle stagioni e il volo degli uccelli, la nascente bramosia d'amore dei giovani, le musiche lontane. È come se la Natura stessa prendesse vita dalle sue parole attraverso il tremare dei rami o il sospiro delle onde morenti sulla spiaggia. A volte conversando con Dio. —



IMMAGINI

All'ombra delle antiche basiliche di Elia

Dall'altro, il santuario Barba-na, il poeta Biagio Marin, una veduta delle spiagge di Grado alle fine del XIX secolo al tempo dell'Austria, e il ritratto del Patriarca di Aquileia, Elia.



RACCONTI

Dalla musica un tuffo nell'horror l'Angoscia estesa di Davide Casali

Esce per centoParole edizioni una raccolta di narrazioni di genere del musicista e organizzatore di eventi triestino

Gianfranco Terzoli

Musicista, autore, direttore d'orchestra e organizzatore di festival, concerti ed eventi. E ora, anche scrittore di romanzi horror. Debutto lette-

rario per l'eclettico **Davide Casali**. L'autore triestino, presidente dell'associazione Musica Libera, ha appena dato alle stampe per i tipi di **centoParole edizioni** (Euro 11), la sua prima raccolta di racconti horror.

Intitolato "Angoscia estesa", il libro contiene sei racconti ed è disponibile su amazon e in versione ebook. «Casali - spiega Roberto Srelz, direttore della casa editrice in-

dipendente - si è appassionato all'horror molti anni fa e ha trasformato in testi scritti le storie che raccontava agli amici. In precedenza, ha realizzato opere di genere complesso, scrivendo favole per la Rai e per Radio



Capodistria, a metà degli anni '90».

«Scrivere - rivela Casali - è qualcosa che mi è sempre piaciuto. Perché racconti del terrore? Perché mi piace spaventare la gente e alla gente piace essere spaventata, soprattutto quando il racconto è vero. E io tento di essere il più realistico possibile».

«Ho scelto la forma del racconto - prosegue Casali - perché in poco spazio riesco a esprimere la storia che voglio narrare, anche perché fa parte di me. Oggi voglio in qualche modo spaventare i lettori e, se si divertiranno a leggere i miei racconti come io mi sono divertito a scriverli, allora avrò colto nel segno».

Ma come si passa dalla musica ai romanzi? «Comporre

e scrivere - confessa l'autore - sono un po' sullo stesso piano: hanno bisogno di tanto tempo e pazienza per ricondurre la sequenza logica. Soprattutto nei racconti bisogna stare attenti a non divagare. Leggere e ascoltare musica poi è per me è una delle cose più belle: leggendo, ti crei

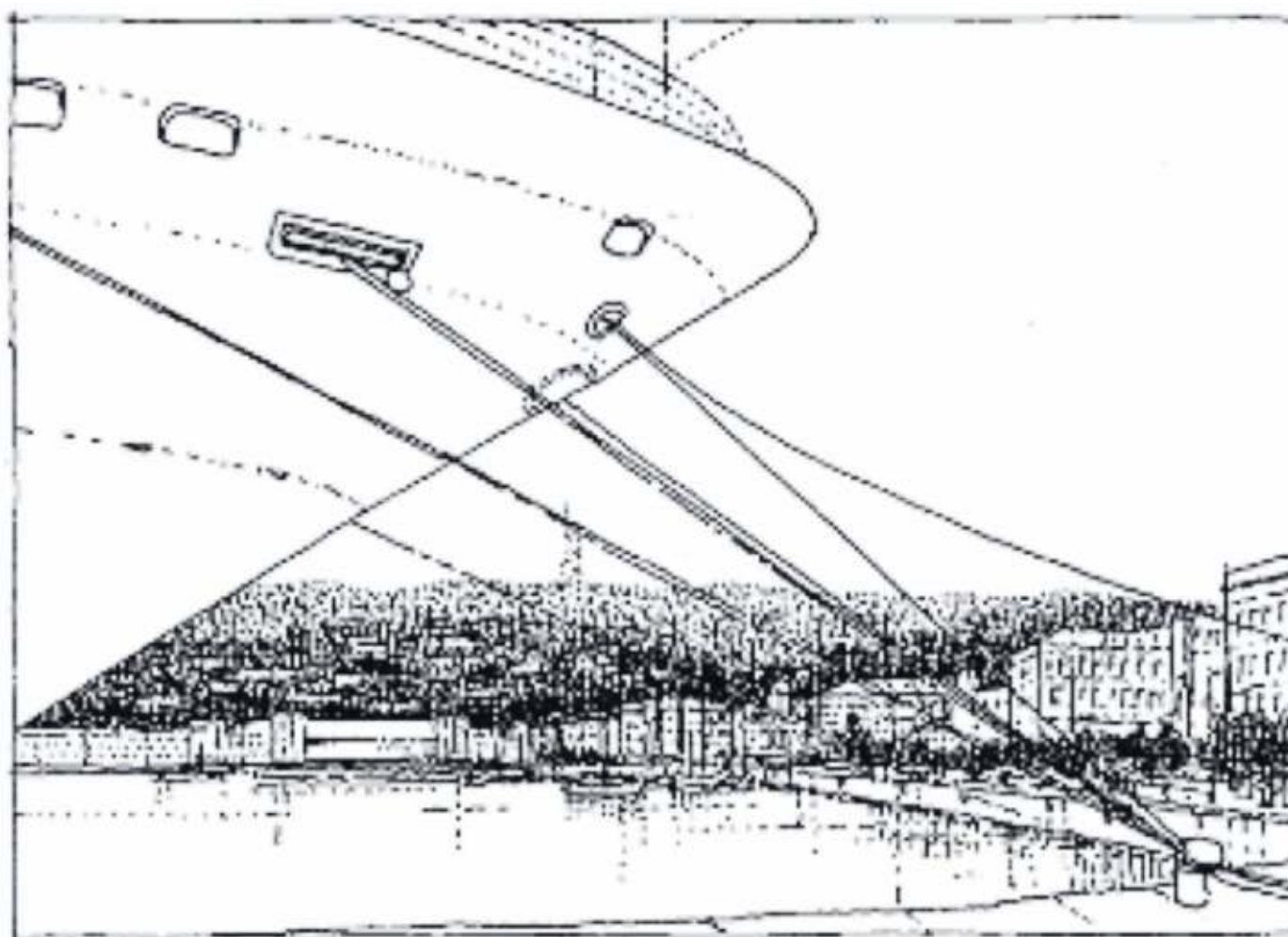
Comporre e scrivere sono sullo stesso piano hanno bisogno di tempo e pazienza

mondi e immagini diverse che ognuno immagina a modo suo: è veramente fantastico». Quanto all'ispirazione, arriva dal nulla. «Spesso gli

spunti per un racconto - ricorda - mi vengono in momenti diversi della giornata, poi comincio a scrivere e a poco a poco la storia mi si materializza in testa. Ho pensato di pubblicare questi racconti ora perché in questo periodo ho avuto abbastanza tempo per rileggerli e risistemarli. Li avevo scritti anni fa, ma è bastato solo qualche ritocco ed erano pronti».

In cantiere ha già altre pubblicazioni. «Ho altri racconti messi da parte. Penso che se in un solo libro si mette tutto, passa la voglia di leggerne altri. Invece, lasciando nel lettore un po' di curiosità, forse vorrà sapere come andranno a finire le mie storie. A volte - conclude -, io stesso sono curioso di saperlo». —

IL LIBRO



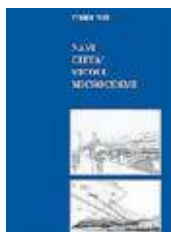
Qui sopra e in alto a sinistra, due disegni di Franco Nuti, le Rive e via della Cattedrale, tratti dal suo libro "Navi città vicoli microcosmi" (Edifir Edizioni Firenze). Sotto, l'autore Franco Nuti, già autore di molte pubblicazioni sul rapporto Progetto/Costruzione/Produzione con particolare riferimento al tema del recupero edilizio. Ha anche insegnato all'Istituto di Architettura e Urbanistica dell'Università di Trieste

Franco Nuti: «Nei microcosmi di Trieste ci sono spazi infiniti»

L'ingegnere toscano che ha insegnato architettura tecnica all'ateneo giuliano in un libro fra disegno, poesia e urbanistica indaga il rapporto tra i colli e il mare

Marianna Accerboni

L'immagine della città è un tema ricorrente nel dibattito antico e contemporaneo in ambito urbanistico, da



Palmyra in Siria a Bath in Inghilterra, alle metropoli utopiche dei giorni nostri. Ma c'è chi, affrontando tale

di poesia o meglio una sorta di coscienza poetica dei luoghi e un'analisi grafica che, per sensibilità e chiarezza, travalica il reale ed esprime il sentimento e il fine intuito dell'autore.

È il caso dell'ingegnere toscano **Franco Nuti**, che ha da poco scritto un corposo volume intitolato "**Navi città vicoli microcosmi**" (Edifir Edizioni Firenze, pagg. 556, € 24), per la stesura del quale ha tratto ispirazione da Trieste, città alla quale ha dedicato dal '93 altri libri e, in questo volume, la maggior parte delle pagine. Autore di molte pubblica-

zioni sul rapporto Progetto/Costruzione/Produzione con particolare riferimento al tema del recupero edilizio, Nuti ha insegnato nel nostro ateneo all'Istituto di Architettura e Urbanistica, in qualità di professore ordinario di Architettura Tecnica, e nelle Università di Bologna e Firenze.

Nel libro - il quale ha suscitato anche l'interesse del poeta Claudio Grisancich, che ha voluto recitarne vari passi - l'ingegnere toscano intreccia poesia, disegno, competenza urbanistica e architettonica e scivola con naturalezza ed entusiasmo

ad analizzare - o meglio a interpretare, - dopo Trieste, il significato più intimo di altre "città di colle, di porto e di mare", come Nuti ama definirle, quali Genova, alcuni paesi tipici della Liguria, Napoli e Marsiglia.

Ma come mai l'idea di redarre un così corposo volume parte proprio dalla nostra città? «Ho insegnato a Trieste dal 1986 al 1990, ma in seguito ho avuto con l'Università continue occasioni di collaborazione: - spiega l'autore - ricerche ministeriali, dottorati di ricerca, iniziative che il professor Roberto Costa, mio di-

rettore d'Istituto con cui avevo colmato la percezione della città e a cui dedico con riconoscenza e affetto questo volume, prendeva nei confronti dei paesi in via di sviluppo; così come i tanti convegni organizzati sui vari temi di ricerca dell'istituto, studi ai quali avevo contribuito anch'io, e le numerose pubblicazioni fino a "Dialoghi triestini", scritto con Costa stesso».

Di Trieste lo ha conquistato la straordinaria bellezza dei luoghi ma anche il comportamento e la parlata degli abitanti, all'inizio un po' incomprensibile. La città gli ha offerto subito la sensazione di un'entità che, pur limitata nello spazio, ha avuto una storia estremamente complessa: nell'atmosfera ci sono tracce di avvenimenti che testimoniano tante e dolorose vicende.

«Dopo aver studiato Trieste dal punto di vista disciplinare, - racconta ancora Nuti - mi sono rivolto, guidato da Costa, alla letteratura e alla poesia, partendo naturalmente da Saba e scoprendo con meraviglia quella dialettale: Virgilio Giotti,

Biagio Marin, Anita Pittoni, Claudio Grisancich».

«La città - dice ancora l'autore - presenta alcune precise caratteristiche: è articolata in mille luoghi, 'microcosmi' anche molto diversi fra di loro - la città bassa, la città di colle, la città antica - ma offre sempre un'immagine unitaria, che lega il finito con l'infinito».

«Il mare su cui si affaccia Trieste - continua Nuti - è, chiaramente, il simbolo dell'infinito, delle infinite possibilità, del viaggio, dell'andare, del ritornare, del comunicare con il resto del mondo».

Puntuale, analitico, preciso nei testi critici e poetici e negli accurati disegni paesaggistici stilati a mano libera, nelle tavole e negli studi planimetrici, ma anche artista, Nuti compone, in primis della nostra città e delle altre prescelte, un racconto colto ed esaustivo, capace di testimoniare attraverso l'analisi professionale dei luoghi, un ritratto oggettivo del loro tessuto urbano, ma anche, partendo da tale premessa, di riscoprirne in modo creativo l'anima. —

IL LIBRO

Giusy Mondani disegna la Storia vista con gli occhi di Liliana Segre

Pierluigi Sabatti

Che cosa hanno visto gli occhi di Liliana Segre durante la sua lunga vita? Se l'è chiesto **Giusy Mondani** e ha realizzato qualcosa che sognava di fare da anni: illustrare un libro per l'infanzia. È nato così "**Gli occhi di nonna Liliana**" appena uscito per **Euro-pa Edizioni** (pagg. 50, euro 10,90). Forte della sua laurea in Disegno Industriale,

conseguita al Politecnico di Milano, Giusy Mondani ha affrontato quest'altro tipo di disegno tacitando, come racconta, una vocina odiosa che le diceva: "No tu non puoi farcela". Ma lo stimolo era troppo forte: mamma di tre figli e presidente dell'Associazione genitori della scuola secondaria di Campoformido, dove vive, stava organizzando un evento dedicato alla Shoah, protagonista Oleg

Mandic, "l'ultimo bambino di Auschwitz" che avrebbe portato la sua testimonianza come sopravvissuto ai campi di sterminio.

Per prepararsi al meglio l'autrice si mette a leggere diversi libri tra i quali quelli che narrano la vicenda di Liliana Segre. La sua figura la conquista; il tema della memoria la coinvolge. E si chiede che cosa può fare lei perché questa memoria non si perda; lei

che non è un politico, uno storico, un filosofo, uno che conta ma semplicemente una mamma con tre figli da crescere, tre come Liliana. E allora tira fuori dal cassetto le matite e comincia a disegnare, immaginando di essere gli occhi di Liliana, che aveva contattato e le aveva fornito materiale e documentazione dall'archivio di famiglia.

La narrazione comincia con una nonna di schiena che parla a una bambina che la guarda stringendo una bambola. Potrebbe sembrare che narri una favola, ma dopo qualche tavola, che illustra una vita serena, i giochi sulla neve, l'entrata a scuola, si capisce che le storie che la nonna racconta non sono fiabe ma una realtà sempre più

dura: dal cartello che impedisce agli ebrei di accedere ai negozi, al vagone stipato di gente diretto verso l'inferno. La Mondani usa sapientemente i chiaroscuri bianco-grigi e un tocco di arancione per alcuni particolari, anche le stelle gialle sulle maniche sono arancione.



Fortemente suggestiva la tavola con i numeri abbaiaati dal soldato nazista, che volano nel cielo e umiliano la bambina.

Poi l'atmosfera si fa sempre più cupa: c'è un buio denso con mani che tentano di

ghermirla. Ogni tavola è accompagnata da una breve didascalia che in realtà è un verso della poesia che la Mondani ha scritto per corredare i disegni.

Ma due passerotti annunciano la liberazione, rappresentata da altri soldati dai volti sereni che distribuiscono da mangiare. Poi c'è il ritorno, il ritrovare affetti, il costruirsi una vita grazie a un incontro con Alfredo, che diventerà il marito di nonna Liliana: vola via nel cielo il fazzoletto arancione e gli occhi di nonna Liliana tornano a sorridere.

Un'utile sintetica biografia di Liliana Segre conclude questo piccolo prezioso libro che anche gli adulti dovrebbero leggere. —

TEATRO

Le vessazioni di Satie nella notte web-maratona di otto ore o più

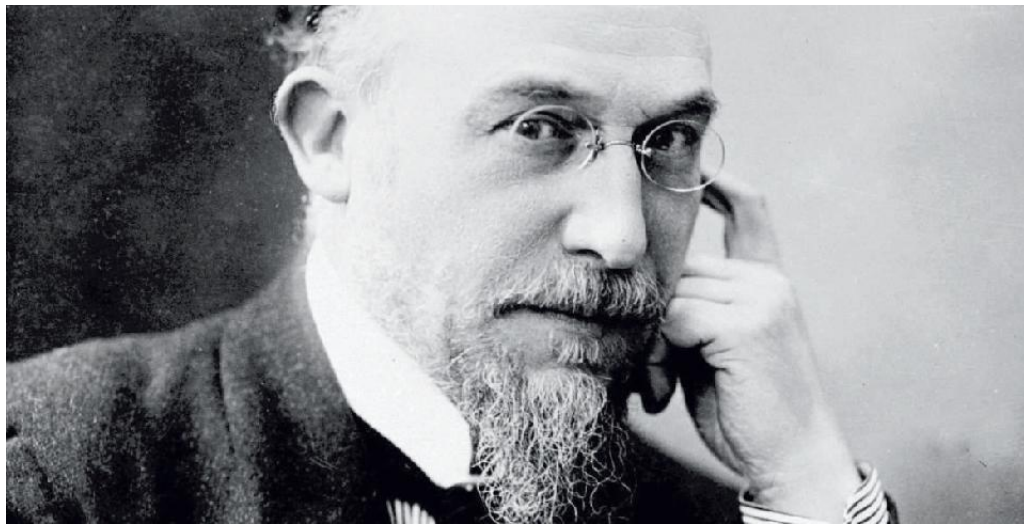
Alle 00.01 di sabato al via la staffetta tra pianisti di tutto il globo organizzata dal Miela per il compleanno dell'artista. Si può seguire dal sito dedicato e da quello del Piccolo

Roberto Canziani

«Erik Satie ne ha previsti ottocentoquaranta, e ottocentoquaranta saranno. Nemmeno il virus potrà toglierli il sorriso dalle labbra». È la bombetta dalla testa - si deve aggiungere - vedendo ciò che quelli del Teatro Miela hanno pensato di organizzare per dar lustro, ancora una volta, la 29°, al compleanno di Erik Satie.

Dal 1992 anni il Miela ricorda a Trieste la nascita del compositore francese. Lo ha sempre fatto con le più eccentriche, divertenti e spettacolari trovate. Tutte in sintonia con lo spirito iconoclasta dell'autore delle "Gymnopédies".

Quest'anno ci si è messo di mezzo il Covid-19. Ma la pandemia non scalfito l'inventiva di chi come Eleonora Cedaro, curatrice per il secondo anno consecutivo della festa, si è riboccata le maniche o meglio le mani, trattandosi di pianisti. "Satie Pandemie" è il titolo scelto per l' "edizione covid" del



Erik Satie, compositore e pianista francese (17 maggio 1866-1 luglio 1925)

compleanno postumo più pazzo del mondo.

«Se non ci diverte, non si fa Satie» sostiene Cesare Piccotti, primo ideatore della Satie Mania assieme a Rosella Pisciotta, scomparsa tre anni fa. Così, dal 1992, ogni 17 maggio, i satie-maniaci e il loro folto pubblico hanno officiato, al

Teatro Miela, il bizzarro culto. Divertendosi un sacco.

Ma cosa fare adesso che sicurezza sanitaria e distanziamento sociale impongono uno stop a tutto lo spettacolo dal vivo? Le "Vexations" (scritte nel 1893 e 'scoperte' solo nel 1963, grazie a John Cage) si sono dimostrate la composizio-

ne più adatta allo spirito del compositore. E anche alle vessazioni del virus.

"Vexations" è una sequenza pianistica di circa sessanta secondi, che va ripetuta per 840 volte, da uno o più esecutori. In totale 840 minuti, cioè 14 ore, forse anche di più, magari 20, a seconda degli interpreti

della velocità. La composizione più lunga nella storia della musica. Una tortura, una vessazione. Oppure un piacere estremo. Il più adatto a Satie nel tempo della Pandemie.

L'esecuzione avverrà infatti in una maratona web-streaming che prenderà il via alle 00.01 del 17 maggio (nella notte tra sabato e domenica, quindi) e avrà come punto di incontro, riferimento e condivisione il sito www.buoncompleannosatite.it. La maratona potrà essere seguita anche collegandosi al sito del Piccolo, www.ilpiccolo.it

Aiutata da Sara Codutti, Anna D'Errico e Veniero Rizzardi, Eleonora Cedaro ha pubblicato su quel sito un manifesto, che chiama a raccolta tutti i satie-maniaci del globo e li invita a giocare con la bizzarra infografica, grazie alla quale prenotare la propria partecipazione pianistica.

«Ci sarebbe piaciuto davvero poter eseguire almeno l'ultima 'vexation' dal vivo, nella sala del Miela - confessa Cedaro - e condividere questo atto pubblico con i cittadini attraverso enormi casse acustiche situate fuori dal teatro. Ma abbiamo capito che anche in questo modo avremmo creato i presupposti per uno dei temuti assembramenti. Così il senso di responsabilità ha prevalso. Ma non ha demolito lo spirito dell'ironia e del divertimento. Anzi, come insegnava John Cage, è proprio in questi momenti che ciò che appare superfluo diventa indispensabile».

«Sono già più di cento - continua - gli esecutori che hanno

aderito alla proposta, così indispensabile oggi, per la ripresa delle attività dal vivo. Professionisti entusiasti che via via si aggiungono da tutta Europa, da Malta alla Lapponia, passando per Belgio, Olanda, Inghilterra, Francia, Germania e Austria. Ma anche da Berkeley in California fino a New York, Argentina, Giappone, Australia e Nuova Zelanda». Un pianeta intero che condivide l'importanza della musica dal vivo e del ritorno nei teatri. -

LUTTO

Addio Hochhuth il drammaturgo del "Vicario"

È morto a Berlino il drammaturgo tedesco Rolf Hochhuth. Era nato l'1 aprile 1931, aveva 89 anni.

Lo scrittore e sceneggiatore, famoso su scala internazionale per il «Vicario», non soffriva di alcuna malattia ed è deceduto dopo un improvviso malore. Nel dramma teatrale, che uscì nel 1963, Hochhuth tematizzava l'atteggiamento del Vaticano nei confronti del Nazifascismo, raccontando di un gesuita (figura di fantasia) che cercava invano di ottenere una posizione di Pio XII contro le deportazioni ad Auschwitz. Quando andò in scena, alla Berliner Freier Volksbühne, con la regia di Erwin Piscator, il «Vicario» suscitò forte clamore e attriti diplomatici con la Chiesa cattolica.

PORDENONELEGGE

“Caro autore ti scrivo...” studenti recensori

PORDENONE

La nuova edizione di Pordenonelegge si apre come da tradizione con la letteratura per ragazzi: da lunedì scatta il contest «Caro autore, ti scrivo...». I protagonisti sono Annet Huizing con «Come ho scritto un libro per caso» (La nuova frontiera); Andrea Atzori e Andrea Pau Melis con «Fiume Europa» (Einaudi ragazzi); Sabina Colloredo con «Non chiamarmi strega» (Gallucci); Davide Morosinotto con «Il fiore perduto dello sciamano di K» (Mondadori). «Caro autore, ti scrivo...» si rivolge agli studenti di 12-14 anni, alunni delle medie: in quanto lettori di almeno uno dei quattro libri selezionati potranno scrivere e inviare la loro recensione - entro il primo settembre - concepita in forma di lettera all'autore. «La Festa del Libro con gli Autori 2020 sarà senza dubbio un'edizione 'speciale' - ricordano gli organizzatori - perché la pandemia renderà necessario il rispetto di parametri di sicurezza che, a 124 giorni dall'inaugurazione, non sono ancora del tutto intellegibili per le date fissate, dal 16 al 20 settembre. L'unica certezza è che l'appuntamento si rinoverà». —

FESTIVAL



La Fondazione Luigi Bon di Colugna sta mettendo a punto il cartellone per questa estate di Carniarmonie

Carniarmonie pronta a salire di nuovo le montagne con grandi musicisti italiani

Elisa Grando

C'è una nuova iniziativa pensata per supportare i tanti musicisti e artisti che il Coronavirus ha lasciato per mesi senza spettacoli, e nella maggior parte dei casi anche senza alcun reddito. Si chiama #Artistitaliani ed è promossa dall'Aiam - Associazione Italiana Attività Musicali, che ha invitato i propri associati, 83 istituzioni in tutta Italia che

promuovono la cultura musicale attraverso società concertistiche, orchestre, festival, corsi e concorsi, a favorire occasioni di lavoro per gli artisti italiani nella ridefinizione dei calendari della prossima stagione. La proposta è nazionale, ma l'idea nasce in Friuli Venezia Giulia dalla Fondazione Luigi Bon di Colugna, in provincia di Udine, un'istituzione dalla doppia anima: quella degli spettacoli nel

Teatro Luigi Bon, fermo come tutti i teatri per l'emergenza Covid-19, e quella della didattica, che invece riparte in questi giorni con le lezioni di musica, nel rispetto delle distanze di sicurezza. D'estate la Fondazione organizza il festival Carniarmonie, una serie di concerti in tutto il territorio della montagna friulana: le prime ipotesi di calendario verranno messe a fuoco la prossima settimana. L'idea

di #Artistitaliani è stata elaborata proprio pensando all'edizione 2020: «Nonostante abbiamo sempre cercato di coinvolgere artisti internazionali, anche per promuovere la nostra regione, quest'anno sarà difficile averli in cartellone», spiega il direttore della Fondazione Claudio Mansutti. «Per un anno quindi, nonostante la nostra vocazione internazionale, abbiamo pensato di dare più lavoro agli artisti italiani e di proporre anche alle altre istituzioni musicali nazionali di fare lo stesso. Moltissimi musicisti non sono assunti, oppure lo sono a tempo determinato o lavorano con partita Iva. Quindi chi si manteneva facendo concerti in questo momento non ha entrate economiche. Ribaltare i cartelloni previsti per chiamare musicisti nazionali vuol

dire dare una mano agli artisti giovani, ma non solo. Per questo, con la Fondazione abbiamo creato un piccolo logo e contattato l'Aiam che ha approvato la proposta, condivisa anche dall'Agis di cui fa parte». La ripresa degli spettacoli all'aperto non è ancora stata regolamentata dal governo ma è un'ipotesi ormai abbastanza solida e i protocolli sono in via di definizione. «Carniarmonie si svolge perlopiù nelle chiese, che saranno utilizzabili visto che ripartono le messe. Cercheremo chiese più grandi, si ridurrà il numero degli ingressi e sarà solo su prenotazione. Utilizzeremo anche spazi all'aperto. In Carnia per fortuna il pubblico è numeroso ma non eccessivo, possiamo gestirlo. In più diversi Comuni ci hanno contattato per fare attività estiva, anche perché mercatini e sagre non saranno possibili: sarà anche l'occasione per promuovere di più la cultura». C'è poi una parte della didattica della Fondazione Luigi Bon che ancora non può essere riattivata: è il Centro per l'infanzia a indirizzo artistico e musicale rivolto ai bimbi dai 3 ai 6 anni che, accolti in orario di asilo, vengono avviati ai primi approcci con la pittura, la scultura, gli strumenti musicali, il teatro e la danza. «Non ci sono ancora linee certe per la riapertura, ma vorremmo creare almeno un centro estivo», spiega Mansutti. «Sarebbe importante riattivare i servizi per la fascia 3-6 anni, come faranno in altri Paesi europei, perché alcune esperienze di socializzazione, gioco e apprendimento vanno fatte proprio a quell'età: dopo, la capacità percettiva del bambino è minore. È una fase particolarmente delicata». —

MUSICA

“Cavalieri” fra le mura di casa è il nuovo brano di Daniele Prada

Il cantautore triestino si è ispirato alla figlia per i versi della canzone che ha debuttato nello Stream Aid degli artisti friulani e giuliani

Elisa Russo

«La canzone s'intitola "Cavalieri", parla di quello che abbiamo vissuto e che stiamo tutt'ora vivendo a causa di un nemico che è comparso nelle nostre vite, invisibile e meschino, portando paura e sofferenza. Ci ha costretti in casa, rinchiusi quasi sotto assedio, a combattere una battaglia senza armi a disposizione, "cavalieri fra le nostre mura" appunto. Fuori solo il silenzio dell'assenza di persone, intervallata dalla musica che rimbalzava di balcone in balcone, grazie alla quale abbiamo viaggiato nei ricordi di un mondo diverso. Alla fine sottolineo ancora l'importanza della musica in questo contesto, che risuonerà ancora e "la corona sarà solo punteggiatura" (il punto coronato, o corona musicale)»: il triestino Daniele Prada racconta così la nascita della sua nuova canzone. Ha studiato pianoforte al Tartini, poi dalla classica si è avvicinato al blues e al rock, la-



Il cantautore triestino Daniele Prada con sua figlia

vorando anche con il cugino batterista professionista Jimmy Bolco nel progetto originale Jimi Snooka, tutt'ora in opera e poi collaborazioni con Soundrise, Blues Mobile Band, Norah & the Happy Pills. Titolare di un locale in centro, durante lo stop forzato ha avuto più tempo per la musica: «Con molte ore a disposizione - racconta - mi sono rico-

«Ho riaperto il mio locale a Trieste ma sarà molto dura uscire dalla crisi»

struito un piccolo angolo in casa per la mia attrezzatura, data ma ancora efficiente. Dopo aver accolto l'invito del mio grande amico Francesco Cainero a partecipare alla creazione di "Un mondo nuovo e diverso", sigla dello Stream Aid, ho iniziato a scrivere alcuni versi per quella canzone. Ma il

mood era diverso da quello che volevo descrivere io e in un primo momento non ha funzionato. Mia figlia di 4 anni continuava a cantare alcuni di quei versi e ho deciso di riscrivere la canzone, pensando a lei. La stesura è stata davvero veloce, perché con una musa del genere era fin troppo facile e assieme a Jimmy Bolco abbiamo inviato il materiale a Nathan Vitta che, con entusiasmo, mi ha inserito nello Stream Aid, uno dei tanti, tantissimi esempi del cuore dei musicisti e degli artisti che hanno messo a disposizione la propria arte e le proprie idee per aiutare una categoria che ha dato (e lo sta facendo ancora) tutta sé stessa per fronteggiare al meglio l'emergenza».

«Vitta e Igor Longhi - continua - avevano preventivato un paio di serate live su Facebook, durante le quali artisti friulani e giuliani dovevano esibirsi per raccogliere fondi a favore della Protezione Civile. Ma l'evento è esploso e le serate sono diventate quattro con artisti e partecipanti anche da fuori regione. Sono onorato di avervi partecipato». Prada ha potuto ora riaprire il suo locale ma assicura: «Non smetterò mai di fare musica. Certo il tempo per suonare sarà meno, ma in questa quarantena la gioia e la pace che ho trovato sui miei tasti bianchi e neri è stata la miglior medicina. Per quanto riguarda il locale, beh, ci proveremo. La mia categoria è fra le più danneggiate e sarà davvero dura uscirne. Gli aiuti ci sono, ma non si sa se basteranno, soprattutto perché non si

sa fino a quando dovremo tenere le distanze dalla gente, dai clienti, dall'abbraccio delle persone, che sono il fulcro delle nostre attività. E le spese continuano, mentre le entrate sono ferme da inizio marzo. La musica c'è e ci sarà per sempre, certo è sconcertante vedere come in questa situazione la professione non sia stata equiparata ad altre attività lavorative, costringendo i professionisti meno famosi a una situazione precaria a dir poco». —

SALONE DEL LIBRO

Stefania Auci presenta online il sequel dei Florio

In anteprima assoluta in occasione dell'edizione extra del Salone del Libro di Torino Stefania Auci leggerà alcune alcune pagine del seguito de 'I leoni di Sicilia' (Nord), divenuto un caso editoriale internazionale con 22 edizioni e oltre 400mila copie vendute. Il nuovo romanzo della saga dei Florio sarà prossimamente in libreria. Il romanzo di Stefania Auci è in testa alle classifiche di vendita da un anno e ha conquistato gli editori di tutto il mondo; 26 Paesi ne hanno acquistato i diritti e Rai Fiction ha annunciato che ne trarrà una serie televisiva. L'incontro è previsto domani alle 11.45 e verrà trasmesso in diretta streaming sul sito del Salone (www.salonelibro.it) e sui suoi canali social.



ZERO COMPROMESSI CON NISSAN QASHQAI

NISSAN INTELLIGENT MOBILITY



A MAGGIO LE PRIME 4 RATE LE PAGHI SOLO 1 €

Con finanziamento I-Buy Valore Futuro Garantito

VALORI MASSIMI CICLO COMBINATO NEDC - BT: CONSUMI 5,3 L / 100 KM; EMISSIONI CO2 113 G / KM

Nissan Qashqai Business DIG-T 160, prezzo di listino € 28.055 (IPT esclusa), prezzo di vendita € 21.268 con permuta o rottamazione e grazie al contributo del Concessionario. L'offerta è valida fino al 29/05/2020 presso la Concessionaria Autonord Fioretto. Esempio di finanziamento: anticipo € 5.000, importo totale del credito € 20.015,82, costo del pacchetto credito protetto € 754,57, Pack service comprende 2 anni di furto e incendio (€ 899), spese istruttoria pratica € 300 + imposta di bollo € 45,55, interessi € 1.756,48, Valore futuro garantito € 13.856,30 (rata finale) per un chilometraggio complessivo massimo di 30.000 Km (costo Km eccedenti € 0,10 in caso di restituzione del veicolo); in 4 rate da € 1 + 32 rate da € 198,61, Tan 5,25%, Taeg 5,04%, spese di incasso mensili € 3. Salvo approvazione Nissan Finanziaria. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile in Concessionaria e sul sito www.nissanfinanziaria.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale, le immagini inserite sono a scopo illustrativo, caratteristiche e colori possono differire da quanto rappresentato. Info su nissan.it

AUTONORD FIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI AUTORIZZATI:

LA MAGGIORE - GORIZIA
Tel. 0481 519329

LA MAGGIORE - MONFALCONE
Tel. 0481 722035

DETROIT MOTORS - AQUILEIA
Tel. 0431 919500




SPORT

BASKET SERIE A

Abbonamenti Allianz partono i rimborsi A chi ne farà richiesta un voucher digitale

Fino al 27 maggio i tifosi possono compilare il modulo e riceveranno un buono perdendo il diritto di prelazione

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Nel rispetto delle disposizioni governative e di una tifoseria che nelle ultime stagioni si è dimostrata molto vicina alle sorti societarie, la Pallacanestro Trieste ha attivato da ieri la procedura di rimborso per tutti i possessori di un abbonamento valido per la stagione 2019/2020. I titolari della tessera acquistata attraverso i canali diretti oppure online sul portale di vendita Vivaticket, potranno richiedere l'emissione di un voucher digitale del valore corrispondente all'importo dei ratei dell'abbonamento non fruiti.

MODALITÀ Il termine ultimo per la presentazione della

domanda di rimborso, salvo proroghe, è fissato al 27 maggio 2020. Per poter richiedere il voucher è necessario scaricare il modulo dal sito www.pallacanestrotrieste.it, compilarlo e passare all'Allianz Dome (previo appuntamento telefonico al numero 040303717, dal lunedì al venerdì con orario 9-12 e 15 - 17) per riconsegnare la tessera della stagione 2019-2020 e la richiesta compilata e firmata. Entro trenta giorni dalla consegna della domanda, l'ex abbonato riceverà il voucher all'indirizzo E-mail indicato nel modulo di richiesta. Il voucher rilasciato sarà utilizzabile, entro un anno dalla data di emissione, alle biglietterie della Pallacanestro

Trieste o sul portale Vivaticket.com per l'acquisto di titoli d'ingresso per gli eventi di Allianz Pallacanestro Trieste. Potrà essere utilizzato anche per acquisti di importo superiore al valore del voucher stesso, a copertura parziale del costo. Una volta inviata, la richiesta non potrà più essere annullata e questo non permetterà al tifoso di mantenere lo status di abbonato e di godere della prelazione nella prossima stagione sportiva.

IL FUTURO Il presidente Ghiacci, nella lettera inviata ai tifosi, ha sottolineato il beneficio fondamentale che un'eventuale rinuncia al rimborso creerebbe per le casse della società. Il valore di restare abbonati



La curva dell'Allianz Dome gremita di tifosi

è grande e simbolico, dunque, ma anche concreto. Riguarderà la prelazione sui posti disponibili (che potrebbe diventare cruciale, se le norme richiederanno di limitare la capienza del palazzo) ma anche nuove attività e iniziative per creare un sempre più stretto legame tra società, squadra e tifosi.

CAPIENZA Proprio la possibilità di giocare le partite a por-

MOTORBIKE
LE BICI A SISTIANA

SERVICE E-BIKE CERTIFICATO
BICICLETTE DELLE MIGLIORI MARCHE
ASSISTENZA E MANUTENZIONE
ACCESSORI, RICAMBI

BOSCH
SHIMANO

Telefono:
040 291233
@ Email:
motorbike.trieste@tin.it

LA LETTERA DI GHIACCI

«Cari abbonati se ci state vicini ripartiremo ancora più forti»

TRIESTE

Riceviamo e pubblichiamo la lettera del presidente Mario Ghiacci.

Cari abbonati, vi scrivo per comunicarvi che da oggi sono disponibili sul nostro sito web le informazioni relative al rimborso attraverso voucher dei ratei abbonamenti per le partite non fruiti.

Nel pieno rispetto della situazione attuale, nella quale tutti stiamo affrontando tante difficoltà economiche, siamo pronti a fare il nostro dovere con lealtà e serietà annullando l'abbonamento e inviando il voucher a chi ne farà domanda, ma siamo anche qui a chiedervi di sostenerci. Si tratta di un tema grande, perciò vado subito al punto: se tutti voi, come vostro diritto, richiederete il voucher, il nostro bilancio 2020-2021 avrà - prima ancora che iniziamo a ragionare sulla prossima stagione - una voce in uscita importante. Non c'è un modo semplice per dirvi questo, ma da Primo tifoso di Pallacanestro Trieste vi chiedo di restare con noi e di scegliere, se vi è possibile, di non diventare "ex abbonati". Ve lo chiedo per avere la forza di iniziare la prossima stagione usando tutte le risorse di cui abbiamo bisogno, e per iniziarla tutti assieme. Aiutateci a non partire un passo dietro agli altri. Il valore di restare abbonati non è solo affettivo e non è solo simbolico, ma è e sarà sempre di più anche concreto: riguarderà la prelazione per gli ingressi (che potrebbe diventare cruciale, se le norme richiederanno di limitare la capienza dell'Allianz Dome) e riguarderà anche nuove attività e iniziative che metteremo in campo per creare un legame sempre più stretto tra la squadra e il suo pubblico, soprattutto se per un po' dovremo ancora stare distanti. Voglio ancora parlare di noi. Un anno fa eravamo in grande difficoltà e ci avete sostenuto; di più, ci avete dato la forza per andare avanti. Oggi e domani abbiamo bisogno che ci accompagnate ancora: vi chiediamo di trasformare quelle partite "mancate" nella base da cui ripartire per costruire il nostro futuro: io - ve lo assicuro - ce la metterò tutta, perché dovrà essere ancora ricco di soddisfazioni. Ora la palla passa a voi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE RIFORME



Alberto Martellosi in questa stagione è stato il tecnico di Piacenza in serie A2

Oggi l'assemblea di Lega Martellosi: «Senza una svolta il sistema rischia di crollare»

TRIESTE

«Stiamo vivendo un momento epocale. Il mondo del basket si trova davanti a un bivio, può svoltare con senso di responsabilità oppure crollare. In que-

sti mesi, il discorso non è riferito solo allo sport, molti hanno dato ricette senza cognizione di causa. Orientando il discorso su di noi trovo strano che uomini di campo che hanno il polso della situazione in questo

periodo non siano stati interpellati». Alberto Martellosi, tecnico che in questa stagione ha vissuto una breve esperienza in serie A2 a Piacenza, fa il punto della situazione alla vigilia dell'assemblea di Lega che

oggi, in video conferenza, sarà chiamata a votare la proposta da portare alla Fip per il blocco delle retrocessioni. Il prossimo campionato, a diciotto squadre con la promozione di Torino o Ravenna e salvo autorizzazioni da valutare entro la dead line del 15 giugno, preparerebbe il terreno per una serie A a 20 squadre dal campionato 2021-2022. Situazione unica come quella vissuta dal tecnico friulano che con l'Assigeco ha allenato una sola gara prima della sospensione dei campionati che ha portato all'annullamento della stagione. «Il 14 febbraio ho fatto il

mio primo e ultimo allenamento - racconta Martellosi - domenica 16 abbiamo giocato contro Udine poi il campionato si è fermato. Avremmo dovuto riprendere l'8 marzo a San Severo, ci siamo messi in viaggio ma quella partita non l'abbiamo mai giocata. Adesso sono in attesa di capire cosa succederà: ho un accordo per il prossimo campionato ma devo parlare con il presidente». Nel frattempo si guarda con curiosità a un movimento che si muove ancora in maniera confusa. «Mai come in questo periodo la nostra categoria ha mostrato coesione e compattezza - spiega Martellosi -. Tra noi c'è grande unità di intenti e a breve presenteremo un piano di lavoro da presentare a federazione e lega. Siamo qui per dare il nostro contributo nella consapevolezza che ci sono scelte importanti da fare nell'immediato ma che ci vuole anche visione e programmazione per preparare il futuro. In questo senso credo sia importante la scelta del presidente Gandini di riunire attorno a un tavolo tutti gli addetti ai lavori. Ci sono tanti aspetti da considerare, penso che oggi detassazione e defiscalizzazione degli sponsor siano un passo necessario non già per consentire alle società di risparmiare quanto per provare a investire e dare una visione al prossimo futuro».

LO.GA

Triestina - Le promozioni

Il tripudio il 15 maggio di 37 anni fa. La B mancava a Trieste da diciotto stagioni. Da quel giorno l'Unione non ha più vinto un campionato

Con Totò, Titti e Roccia l'ultima cavalcata «C'era amicizia vera e la città ci amava»

Antonello Rodio / TRIESTE

Esattamente 37 anni fa, il 15 maggio 1983, battendo al Grezar il Parma per 2-1 (gol di De Falco e Ruffini), la Triestina conquistava con quasi un mese di anticipo il primo posto in serie C e quindi la promozione in serie B. Da quella stagione, l'Unione non ha mai più vinto un campionato, nemmeno fra i dilettanti: i successivi salti di categoria sono arrivati con buoni piazzamenti, play-off o ripescaggi.

E a pensarci fa una certa impressione. Riviviamo quella stagione con le testimonianze di tre grandi protagonisti: Ascagni, Costantini e De Falco, che confessano come la vera arma vincente di quell'anno fu la coesione massima del gruppo, dentro e fuori dal campo. Ascagni, la forza del gruppo e lo strano incidente Il genio e l'estro di Titti Ascagni sono diventati leggenda, è stato lui il compagno ideale di attacco per De Falco, per formare una coppia che quell'anno fu dav-

Ascagni: «Un giorno feci un incidente per colpa mia ma il tamponato si scusò»

vero infallibile: «Già all'inizio di quella stagione - racconta Ascagni - si era capito che avremmo combinato qualcosa di buono, ma poi la convinzione e la squadra si sono via via consolidati, per arrivare alla fine a vincere alla grande con un mese di anticipo. Io di campionati ne ho vinti 6, addirittura in uno sono stato promosso in serie A col Brescia, ma quello di Trieste è quello che ricordo con più piacere per il mix perfetto fra società, pubblico, città e squadra. La rosa era magnifica, costruita con grande criterio e ben amalgamata, innestando quei 4-5 giocatori giusti su un gruppo che già l'anno prima aveva fatto bene. E noi giocatori eravamo praticamente fratelli, andavamo sempre in giro assieme. E di conseguenza trascinammo l'intera città, quei pionenoi al Grezar erano davvero uno spettacolo. Ecco, se devo dire quale fu il segreto, dico l'amicizia fra noi, si viveva quasi sempre assieme, anche fuori dal campo». Ascagni rivela un episodio che la dice lunga sul clima che c'era in città: «Un giorno causai con l'auto un incidente: fu colpa mia, passai tra il giallo e il rosso e tamponai un'auto. Per fortuna non ci facemmo nulla, e nella constatazione amichevole mi presi giustamente la re-



LA FESTA

La vittoria sul Parma nel giorno più magico

Pomeriggio del 15 maggio 1983: la Triestina batte il Parma 2-1 in un Grezar stracolmo e va in B. Protagonisti Maurizio "Roccia" Costantini, Totò De Falco e Titti Ascagni (nella foto con Milanese)

sponsabilità. Ma quando scesi dalla macchina e l'altro automobilista mi riconobbe, quasi si scusò lui dell'accaduto. Ci vedevano veramente come una cosa mitica in quei mesi». Costantini, l'alchimia rafforzata dalle difficoltà. Ma per vincere un campionato non basta l'attacco. Se quella squadra perse solo due partite, fu merito anche della difesa: un reparto fortissimo nel quale fu grande protagonista Maurizio Costantini. Anche per "Roccia", il segreto di quella squadra era come viveva assieme nel territorio: «Ci sono tanti ricordi che mi porterò dietro per sempre. Il gruppo di ragazzi era fantastico, io e Strukely eravamo i più giovani ma c'era un grande affiatamento con tutti. Eravamo sempre assieme, ci furono fra l'altro tante difficoltà iniziali societarie con le dimissioni del presidente e le collette dei tifosi, quindi si era creata grande

sintonia tra giocatori e allenatore, e poi un'alchimia straordinaria tra noi e la gente. Quello che dico ai calciatori di oggi, è che bisogna ritrovare il modo di vivere la città, mentre ho la sensazione che ora si viva il calcio in maniera troppo distaccata dal resto del mondo. Bisogna conoscere di più il posto dove si vive, se ti vedono come dei privilegiati distaccati, poi la gente non ti aiuta. Quell'anno invece, nei momenti di difficoltà ci aiutarono molto. Fu una cavalcata fantastica, vincere era quasi normale tanto si stava bene assieme. La squadra era forte, ma questo non basta per vincere, c'era grande empatia con tutto quello che stava attorno. Importanti erano le amichevoli del giovedì nei rioni della città, eravamo portatori di un messaggio sano a tutto l'ambiente». De Falco, il gusto del gol e del calcio spettacolo. Fu anche la

LA STAGIONE

Ruolino di marcia straordinario con solo 2 sconfitte

15 vittorie, 17 pareggi e 2 sconfitte: questo il trionfale ruolino di marcia della Triestina 1982/83, che vinse il campionato di C con tre turni di anticipo. A guidare l'Unione in panchina Adriano Buffoni, dietro la scrivania il duo Piedimonte-Marchetti. A inizio stagione il presidente Del Sabato lasciò, ci furono collette dei tifosi e si finì con la guida dell'ammministratore Franco Paticchio (poi arriverà De Riù). Sul campo fu una Triestina spettacolare e inarrestabile, trascinata da un Totò De Falco versione monstre: alla fine il bomber realizzò 25 reti.
A.R.

stagione dei record per Totò De Falco, un'annata magica che chiuse con 25 gol, ancora record imbattuto per un bomber alabardato in una stagione. «Quella squadra partì prima e arrivò prima - racconta De Falco - e quando rivedo i filmati, ammiro un calcio spettacolo, proprio bello da vedere. I risultati erano la conseguenza di quelle giocate, con tre passaggi arrivavi in porta. Forse il nostro binomio d'attacco può aver fatto da traino, ma era una squadra con grandi protagonisti in tutti i ruoli: Leonarduzzi era di altra categoria, la difesa super con Mascheroni, Costantini, Trevisan e Pasciullo, e poi l'importanza di Ruffini. E dietro ai titolari gente che rispettava i ruoli ed era prontissima quando chiamata in causa. Perché continuo a credere che in una squadra ci devono essere titolari e riserve, aiuta anche in allenamento e arri-

vi meglio alla partita senza sprecare energie nervose in settimana. Insomma era davvero difficile farci gol, e dietro sapevano che davanti prima o poi avremmo segnato. Fu tutto perfetto, non è un caso che a Trieste, chi l'ha vista, ricordi ancora quella squadra». Il tutto, ricorda De Falco, nonostante le difficoltà societarie: «Andammo avanti per mesi senza stipendio, ci furono addirittura le collette dei tifosi, ma eravamo una squadra al di là di tutto, un gruppo di amici che viveva davvero fra la gente. Marchetti e Piedimonte fecero un gran lavoro, era un altro calcio, si giocava per la maglia. Un'annata irripetibile, anche perché la città è diversa. Noi giovani eravamo guidati dagli anziani giusti, ci sentivamo guerrieri con grande consapevolezza dei nostri mezzi. E Buffoni fu un abile gestore». —

FORMULA 1

Sainz affiancherà Leclerc

L'accordo: 7 milioni a stagione

La più giovane coppia di piloti Ferrari dal '68. Vettel in bilico tra Mercedes e addio Ricciardo andrà alla McLaren. Si libera un posto per Alonso alla Renault



Charles Leclerc, 22 anni, a fianco del suo futuro compagno di squadra Carlos Sainz (25)

Stefano Mancini

Dopo Charles, arriva Carlos. La Ferrari conferma la linea giovane: ad affiancare Leclerc nel 2021 e 2022 sarà Sainz, 25 anni, spagnolo di Madrid, provenienza McLaren, figlio di un campione del mondo rally.

Nelle interviste di rito, Mattia Binotto rivendica il coraggio della scelta. «In questo ultimo periodo il mondo è cambiato – osserva il team principal –. Il futuro è una nuova sfida, speriamo di aver fatto la scelta giusta».

L'ALTERNATIVA SCARTATA

L'alternativa era il trentenne Ricciardo, scartato non

solamente per ragioni anagrafiche, ma anche per la marcata personalità: sarebbe stato un potenziale elemento di disturbo per Leclerc, la figura attorno a cui prende forma la Ferrari del futuro. Detto senza giri di parole: serviva un buon pilota che accettasse l'eventualità di fare il numero due, salvo giocarsi in pista la leadership.

Binotto ripete spesso un concetto: «Carlos è veloce soprattutto in gara ed è bravo a portare la macchina al traguardo e a fare punti preziosi». Cioè è uno che ragiona, non una testa calda come in qualche occasione si è rivelato Vettel. E ha anche un altro vantaggio: un in-

gaggio da 6-7 milioni, contro i 40 del tedesco.

IL CURRICULUM

Il curriculum di Sainz: 102 gare disputate in cinque campionati, miglior piazzamento il 6° posto nella classifica piloti nel 2019, anno in cui è anche salito per la prima volta sul podio nel Gran premio del Brasile.

«Sono molto felice di questa opportunità ed entusiasta pensando al mio futuro», sono le sue prime parole da ferrarista. Lui e Charles formano la più giovane coppia di piloti del Cavallino dai tempi di Jackie Ickx e Chris Amon nel 1968. Un'altra curiosità: era dal 1995 che la Ferrari non si presen-

tava al via senza un campione del mondo. Unica eccezione il 2007, quando poi Raikkonen vinse l'ultimo titolo per la Scuderia.

ADDII ANTICIPATI

Sainz ha scritto un'emozionante lettera di ringraziamento e addio alla McLaren, la Ferrari celebra il nuovo acquisto, Leclerc congeda Vettel, come se non dovesse trascorrere ancora una stagione intera. Tutti i protagonisti della storia incroceranno le ruote in pista a partire dal 5 luglio, data che fissa ufficialmente l'inizio del campionato in Austria.

È stato Vettel a rivelare l'addio a Maranello, e a catena i tre team coinvolti hanno dovuto mettere mano ai comunicati stampa: Ricciardo prenderà il posto di Sainz in McLaren, mentre in Renault si libera un posto che voci sempre più insistenti vedono destinato al ritorno di Fernando Alonso. Vettel avrebbe tentato la mossa azzardata: trovare un posto in Mercedes o ritirarsi.

La casa tedesca ha entrambi i piloti in scadenza a fine stagione: Lewis Hamilton vagheggia un anno sabatico e Valtteri Bottas è storicamente in bilico. Il team principal Wolff «prende atto» che c'è un quattro volte campione del mondo senza contratto. La campagna acquisti potrebbe concludersi prima del via. E potrebbero esserci ancora sorprese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parla il talent scout che scoprì il ragazzo spagnolo su una pista di kart. Dal test con Kvyat al vivaio della Red Bull. «Sempre preciso e attento»

Ferrari: «Va forte e senza errori. Talento vero plasmato da papà»

L'INTERVISTA

Stefano Semeraro

Novembre 2009, circuito di Castelletto di Branduzzo (Pavia). In pista tre kartisti 15enni che si giocano un futuro nelle monoposto: Nick De Vries, Daniil Kvyat e Carlos Sainz. A «testarli», Antonio Ferrari, personaggio storico del motorsport, allora titolare del team piemontese Eurointernational di F.Bmw.

Ferrari, come andò?

«Helmut Marko mi aveva chiesto di segnalargli due-tre nomi per il programma Red Bull. Segnalai Sainz e Kvyat».

Cosa la colpì di Sainz?

«Era preciso nella guida, sapeva ascoltare i consigli. Poi la maturità, l'eleganza nei modi. Si era presentato con papà Carlos, che per me, ex rallyista, era un mito. De Vries era spocchioso, i due Sainz invece gentilissimi, mi fecero un'ottima impressione. Così Daniil, che a 14 anni già era il manager di se stesso, e Carlos si ritrovarono compagni di squadra in F.Renault. All'inizio pensavano solo a battere l'uno i tempi dell'altro, ma mi inventai un trucco».

Quale?

«Il lunedì mandavo loro una serie di domande tecniche: chi il venerdì rispondeva meglio avrebbe avuto un set di gomme in più per la gara dopo. Mo-

rale: le vinse quasi sempre Carlos, che la mattina del venerdì mi rispondeva in perfetto inglese, con un sacco di dettagli. Daniil invece dovevo chiamarlo io per farmi dire le risposte».

C'era la mano del papà.

«Gli ha passato il gusto per la meticolosità. Col figlio è stato molto severo, gli ha fatto sempre tenere i piedi per terra. Ha vinto due mondiali rally, ma nelle faccende del team non si intrometteva mai: se penso a certi genitori. In questo Carlos jr è il riflesso del padre».

Il campionato come andò?

«Carlos vinse due gare di contorno alla F1 a Sepang e iniziaron a notarlo. In Europa all'inizio faticò, poi fece la pole a Silverstone e si sbloccò vincen-

do una gara. Ma il capolavoro lo fece a Macao».

Circuito difficilissimo.

«Papà Carlos la sera prima della gara ci svegliò alle 3 di notte per andare a controllare, senza traffico, ogni singola buca, ogni tombino del tracciato con la pila elettrica. Carlos jr prendeva appunti, e il giorno dopo fece una gara perfetta».

Siete rimasti in contatto?

«Pensi che Carlito nella sua casa di Madrid dietro il letto tiene ancora l'ala anteriore di quella Bmw, firmata da tutto il team. Con Sainz padre ci sentiamo spesso, sa che ho contribuito al successo del figlio. Due giorni fa mi ha chiamato: «Antonio – mi ha detto – ci abbiamo messo 10 anni per passare da Ferrari alla Ferrari, ma ce l'abbiamo fatta»».

Carlos jr è il pilota giusto per la Rossa?

«Lo credevano un figlio di papà, ma è un talento vero. Ed è uno che dà tranquillità. Andrà forte, non farà errori, e sarà un riferimento per Leclerc. E per festeggiare a Monza gli porteremo in regalo la F.Bmw con cui ha corso nel 2010». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CLUB E AIC CONTRO IL PROTOCOLLO



Ancora molti dubbi sulla ripartenza della serie A

Tutto da rifare

Metà serie A rompe il fronte «Niente ritiro»

Stefano Scacchi

All'indomani della decisione della Serie A di fissare al 13 giugno la data della ripartenza, tutto torna in discussione. Durante una videoconferenza tra le società, Beppe Marotta ha aperto il fronte di chi ritiene impossibile rispettare le prescrizioni del protocollo sui ritiri blindati di 14 giorni, che dovrebbero partire da lunedì. Molti dirigenti hanno condiviso la posizione dell'amministratore delegato dell'Inter.

Il nodo è questo: quasi nessun club di A può ospitare tutto il «gruppo squadra», formato da circa 50 persone, all'interno del proprio centro sportivo. L'Inter, ad esempio, ha 26 camere. Quindi metà della comitiva dovrebbe alloggiare in un hotel fuori dai cancelli della Pinetina.

Un controsenso per una misura pensata per eliminare i rischi di contagio. Per questo l'Inter dal 18 maggio non partirà con gli allenamenti collettivi, ma proseguirà con le attuali sedute individuali. Quasi metà delle squadre sono sulla stessa posizione. La Juventus è pronta a partire, ma attende gli sviluppi dei prossimi confronti sul protocollo tra Figc e governo.

I calciatori evidenziano altri dubbi. Al termine di una riunione tra i rappresentanti

delle 20 squadre, è stata definita «prematura ogni valutazione sulle tempistiche di svolgimento del ritiro». Non ha senso andare in clausura per 14 giorni senza sapere se il campionato ripartirà davvero. E, anche se ricominciasse il 13 giugno, resterebbe scoperto un periodo di due settimane tra la fine del primo ritiro e le partite ufficiali. Per questo sta emergendo la necessità di un protocollo intermedio da affiancare a quello appena varato.

Resta poi l'incognita del nuovo positivo che costringerebbe a mandare in quarantena tutto il gruppo, anziché il singolo contagiato come succede in Germania. Proprio su questo Malagò aveva aperto al termine della Giunta Coni: «È una decisione che può essere rivista». La Figc invece ha varato un pool ispettivo «con il compito di verificare il rispetto delle indicazioni contenute nei protocolli sanitari della Federazione», per scovare i furbetti degli allenamenti.

In questi mesi sono state tante le voci attorno a società che facevano lavorare i giocatori sul campo. Da lunedì in teoria tutti avrebbero potuto ricominciare a farlo senza sotterfugi. Ma adesso torna a vacillare anche questa certezza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ERA NELLO STAFF DI SARRI

Barzagli lascia la Juventus

La Juve riparte, ma senza Barzagli. Il colpo di scena è arrivato ieri. Dopo aver lasciato il calcio giocato, un anno fa, era entrato nello staff di Sarri. Ieri ha comunicato la sua scelta al presidente Andrea Agnelli, per prendere una pausa di riflessione, vivendo tra l'Umbria e la sua Firenze con moglie e figli.

CALCIO DILETTANTI

«Promosse tutte le prime e nessuna retrocessione»

Questa la probabile indicazione per chiudere i campionati
La prossima settimana la Lnd scioglierà finalmente il rebus

Riccardo Tosques / TRIESTE

Il futuro del calcio dilettantistico dovrà attendere ancora una settimana prima di essere svelato. Venerdì 22 maggio il Consiglio della Lega nazionale dilettanti ha in programma riunione che seguirà di due giorni l'incontro del Consiglio federale della Figg.

Nel mentre, però, qualcosa pare già essere trapelato. In base ad una indiscrezione giunta dalle Marche, la Lnd sarebbe ad un passo dal chiudere definitivamente la stagione.

Ma quali sarebbero i criteri con i quali ripartire per la prossima stagione?

Promozione diretta della prima in classifica di ogni campionato e blocco totale delle retrocessioni.

A conti fatti cosa significherebbe tutto questo? Andiamo ad analizzarlo.

Il San Luigi si ritroverebbe per il secondo anno consecutivo in **serie D**. Assieme ai biancoverdi – che per voce del presidente Ezio Peruzzo hanno



Federico Giovannini, capitano del San Luigi (Foto Nedok)

già garantito la loro presenza in questo campionato – troveremmo Cjarlins Muzane, Chions, Tamai e la neopromossa Manzanese.

In **Eccellenza**, invece, ri-

marrebbe a sorpresa il Primorje – sempre se il presidente Roberto Zuppin troverà i fondi necessari – sulla carta già con un piede e mezzo in Promozione, nonché il Ponziana Chiarbola,

primo al momento dello stop nel girone B del campionato di Promozione (dal girone A arriverebbe la Spal Cordovado). A completare l'Eccellenza, da un punto di vista giuliano, Pro Gorizia e Ronchi.

Più “complicata” la situazione in **Promozione**. Nel girone B si salverebbero Costalunga, Sant'Andrea San Vito e Trieste Calcio, ma in teoria non è chiaro chi dovrebbe salire. Le promosse dalla Prima Categoria sarebbero tutte squadre friulane: Santamaria (girone C), SaroneCaneva (A), mentre nel girone B probabilmente sarebbe necessario lo spareggio tra Venzone e Grigioneri.

Rimarrebbero in Promozione anche Sistiana Sesljan, Kras Repen e Zaule Rabuiese, e dalla provincia di Gorizia, Pro Romans Medea, Terenziana Staranzano e Juventina. A conti fatti i due campionati di Promozione si ritroverebbero con 35 squadre complessive. Probabile un campionato a 18 e uno a 17 squadre.

Il prossimo girone C della **Prima Categoria** vedrebbe la presenza della neopromossa Triestina Victory, oltre alla riconferma di Roianese, San Giovanni, Domio, Zarja e di Ufm, Gradese, Mladost, San Canzian Begliano, Mariano, Isonzo San Pier e Ism.

Nel girone D della **Seconda Categoria** sarebbero confermati Cgs, Primorec, Opicina, Breg, Campanelle, Vesna, Muglia Fortitudo e Azzurra Gorizia, Sovodnje, Cormonese, Isontina, Fo. Re. Turriaco, Audax, Moraro e Piedimonte. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POSIZIONE DAL COLLIO

La Cormonese non molla «La stagione agonistica va conclusa sul campo»

Matteo Femia / CORMONS

La Cormonese avverte: no ad ogni ipotesi di annullamento della stagione 2019-20. La posizione della società grigiorossa, sin dagli ultimi giorni di lockdown tra le più schierate sul fronte di una ripartenza in sicurezza prima possibile, è chiara: i campionati vanno portati a termine, foss'anche nella seconda metà dell'anno.

«La nostra idea – sottolinea il presidente Marco Skocaj – è che quando ci saranno le condizioni per ripartire si concluda questa stagione che può e deve servire come test. Una volta superato, e conclusa sul campo la stagione 2019-20, si può ripartire con quella nuova».

La Cormonese in effetti sarebbe tra quelle che più avrebbe da perderci, sportivamente parlando, da una cancellazione dell'annata ancora in corso. I grigiorossi si trovavano, al momento del blocco, in piena zona playoff nel girone D di Seconda categoria, lottando testa a testa con Azzurra e Sovodnje per aggiudicarsi il secondo posto alle spalle di



Il presidente Marco Skocaj

una Triestina Victory che sarebbe la beffata numero 1 nel caso di un annullamento della stagione, visto il vantaggio siderale che aveva accumulato sulle inseguitrici. E proprio per difendere le posizioni di chi, come anche gli stessi alabardati, sul campo si era conquistato con merito i piani alti del campionato, Skocaj sottolinea la necessità di non chiudere i campionati senza vincitori ne vinti: «Chiudendo la stagione in corso per poi ripartire con la nuova eviterebbe di rischiare di rovinare due annate calcistiche: sarebbe, dal punto di vista psicologico e finanziario, un vero disastro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CICLISMO EPICO

100 STORIE DEL GIRO
1909-2019

**NON PERDERE
100 STORIE DEL GIRO
1909-2019
IN EDICOLA
A SOLI 7,90 €**

Le storie indimenticabili dei GRANDI CAMPIONI DELLE DUE RUOTE

Quest'anno il Giro d'Italia fa tappa in edicola

Dai mitici Coppi e Bartali al “cannibale” Eddy Merckx, da Moser a Pantani, ai grandi protagonisti del Giro o del Tour, questi libri imperdibili raccontano la storia di grandi campioni, i duelli sul filo dei secondi, le fughe solitarie e le salite al limite del possibile, ma anche di uomini con i loro trionfi e le loro cadute, la loro forza e le loro debolezze.

SENZA “GIRO”, MA CON I SUOI GRANDI CAMPIONI

In questi giorni sarebbe dovuta partire l'edizione 2020 del Giro d'Italia. In questa seconda uscita ritroviamo però i protagonisti, i retroscena, le epiche imprese, le rivalità e i sodalizi che hanno reso leggendaria la corsa a tappe più amata. Beppe Conti, il notissimo giornalista che per oltre cinquant'anni ha seguito e commentato le più importanti competizioni ciclistiche, ci presenta un'appassionante carrellata di eventi e personaggi indimenticabili, un libro assolutamente imperdibile per gli amanti del ciclismo.

IN EDICOLA LA 2ª USCITA

IL PICCOLO

PIANO DELL'OPERA

- GINO BARTALI. L'UOMO D'ACCIAIO CHE SALVÒ L'ITALIA
- 100 STORIE DEL GIRO. 1909-2019
- IL SUO NOME È FAUSTO COPPI
- PANTANI ERA UN DIO
- E NON CHIAMATEMI (PIÙ) CANNIBALE. VITA E IMPRESE DI EDDY MERCKX
- IN FOGA. IL MIO ROMANZO CON GLI EROI DELLA BICI
- IL CAMPIONE E IL BANDITO. LA VERA STORIA DI COSTANTE GIRARDENGO E SANTE POLLASTRO
- HO OSATO VINCERE
- LE 100 STORIE DEL TOUR DE FRANCE
- VEDRAI CHE UNO ARRIVERÀ

Scelti per voi



Tutti i soldi del mondo

RAI 1, 21.25
Payl Getty III (**Charlie Plummer**), nipote del magnate del petrolio, viene rapito a Roma dalla 'ndrangheta. Il riscatto è di 17 milioni di dollari, ma il nonno si rifiuta di pagare.

Amici Speciali

CANALE 5, 21.20

Primo appuntamento con lo show di **Maria De Filippi** che ha per protagonisti i vincitori di "Amici 19", Gaia e Javier, altri 8 protagonisti degli anni passati, più Michele Bravi e il rapper Random.

N.C.I.S.

RAI 2, 21.20

La squadra nell'NCIS indaga sull'omicidio in diretta streaming di un sottufficiale della Marina, nonché gamer popolare e accanito, Ian Rojas. I primi indizi portano ai compagni di gioco della vittima.

Euforia

RAI 3, 21.20

Matteo (**Riccardo Scamarcio**) ed Ettore (**Valerio Mastandrea**) sono due fratelli molto diversi: manager affascinante il primo, timido insegnante il secondo. Si riavvicineranno quando uno di loro si ammalerà.

Quarto Grado

RETE 4, 21.25

Gianluigi Nuzzi, con l'aiuto di **Alessandra Viero**, racconta gli sviluppi di alcuni casi di cronaca nera. Con un linguaggio semplice, il programma propone un elemento in più di riflessione.

NADIAORO

DISIMPEGNO
POLIZZE

ACQUISTIAMO
IN CONTANTI

COMPRAVENDITA
ORO, MONETE
E LINGOTTI

UDINE VIA DEL GELSO, 31
VIA MARTIGNACCO, 110
TRIESTE VIA DEL RITTMAYER, 6
VIALE D'ANNUNZIO, 2/D
CODROIPO PIAZZA GARIBALDI, 95

RAI 1	Rai 1
6.00	RAInews24 Attualità
6.45	Unomattina Attualità
9.30	Tg 1 L.I.S.
10.30	Storie italiane Rubrica
12.20	Linea Verde Best of Rubrica
13.30	Telegiornale
14.00	Vieni da me Rubrica
15.40	Il paradiso delle signore 4 - Daily Soap Opera
16.30	Tg 1
16.40	Tg 1 Economia Rubrica
16.50	La vita in diretta Attualità. In studio, tutti i pomeriggi dal lunedì al venerdì, ci sono Lorella Cuccarini e Alberto Matano.
18.45	L'Eredità per l'Italia Quiz
20.00	Telegiornale
20.30	Soliti Ignoti - Il Ritorno Quiz.
21.25	Tutti i soldi del mondo (1ª Tv) Film Drammatico ('17)
23.45	Tv7 Attualità
0.50	RAInews24 Attualità

RAI 2	Rai 2
7.05	Heartland Telefilm
8.30	Tg 2
8.45	Radio2 Social Club Rub
9.45	Diario di casa Rubrica
9.55	Gli imperdibili Rubrica
10.00	Tg 2 - Italia Attualità
11.00	I Fatti Vostri Rubrica
13.00	Tg 2 Giorno
13.30	Tg 2 Eat parade Rubrica
13.50	Tg 2 Sì, Viaggiare Rub
14.00	Detto Fatto Rubrica
16.10	Il nostro amico Kalle Telefilm
16.55	Diario di casa Rubrica
17.05	Squadra Speciale Cobra 11 Telefilm
17.55	Tg 2 Flash L.I.S.
18.00	RAInews24 Attualità
18.30	Speciale Tg Sport: 110 anni FIGC News
18.50	Blue Bloods Telefilm
19.40	Instinct Telefilm
20.30	Tg 2 20.30
21.00	Tg2 Post Informazione
21.20	N.C.I.S. (1ª Tv) Telefilm
22.10	The Rookie (1ª Tv) Telefilm

RAI 3	Rai 3
7.00	TGR Buongiorno Italia
7.40	TGR Buongiorno Regione
8.00	Agorà Attualità
10.00	Mi manda Raitre Rubrica
11.00	Tutta Salute Rubrica
12.00	Tg 3
12.25	Tg 3 Fuori Tg Rubrica
12.45	Quante storie Rubrica
13.15	Passato e presente Rub
14.00	Tg Regione - Tg 3
14.50	TGR Leonardo Rubrica
15.05	TGR Piazza Affari Rub
15.10	Tg 3 L.I.S.
15.15	Rai Parlamento
15.20	Telegiornale News
15.25	Gli imperdibili Rubrica
15.25	#Maestri Rubrica
16.05	Aspettando Geo Rubrica
17.00	Geo Rubrica
19.00	Tg 3 - Tg Regione
20.00	Blob Documenti
20.20	Palestre di vita Attualità
20.45	Un posto al Sole
21.20	Euforia (1ª Tv) Film Drammatico ('18)
23.25	Quello che serve. Un viaggio nelle radici

RETE 4	4
6.45	Tg4 L'Ultima Ora - Mattina News
7.05	Stasera Italia News
8.00	Hazzard Telefilm
9.05	Everwood Telefilm
10.10	Carabinieri Telefilm
11.20	Ricette All' Italiana Rub
12.00	Tg4 - Telegiornale News
12.30	Ricette All' Italiana Rub
13.00	Detective In Corsia Tf
14.00	Lo Sportello Di Forum Rubrica
15.30	Ieri E Oggi In Tv Special Show
15.40	Hamburg Distretto 21 Tf
16.30	McIntock Film Western ('63)
19.00	Tg4 - Telegiornale News
19.35	Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
20.30	Stasera Italia News
21.25	Quarto Grado News
0.45	Il Commissario Schumann Telefilm
1.55	Modamania Rubrica
2.30	Tg4 L'Ultima Ora - Notte News

CANALE 5	5
6.00	Prima Pagina Tg5 News
8.00	Tg5 - Mattina News
8.45	Mattino Cinque News
10.55	Tg5 - Ore 10 News
11.00	Forum Rubrica
13.00	Tg5 News
13.40	Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
14.10	Una Vita (1ª Tv) Telenovela
14.45	Uomini E Donne Talk show
16.10	Il Segreto (1ª Tv) Telenovela
17.10	Pomeriggio Cinque News
18.45	Avanti Un Altro Quiz
19.55	Tg5 Prima Pagina News
20.00	Tg5 News
20.40	Striscia La Notizia - La Voce Della Resilienza Show
21.20	Amici Speciali Show
1.00	Tg5 - Notte News
1.35	Striscia La Notizia - La Voce Della Resilienza Show

ITALIA 1	
7.40	Magica, Magica Emi
8.05	L'Isola Della Piccola Flo
8.30	Kiss Me Licia
9.00	Captain Tsubasa
9.50	Person Of Interest Tf
11.40	Upgrade Quiz
12.25	Studio Aperto News
13.00	Sport Mediaset - Anticipazioni News
13.05	Sport Mediaset News
13.40	I Simpson Telefilm
15.00	I Griffin Telefilm
15.25	Big Bang Theory Sit Com
15.55	Lo schiaccianoci Film Fantastico ('10)
17.45	La Vita Secondo Jim Situation Comedy
18.10	Camera Café Sit Com
18.20	Studio Aperto Live News
18.30	Studio Aperto News
19.00	The O.C. Telefilm
20.40	C.S.I. - Scena Del Crimine Telefilm
21.30	22 Minutes Film Azione ('13)
23.05	Pitch Black Film Fantascienza ('00)

LA 7	7
6.00	Meteo - Oroscopo - Traffico News
7.00	Omnibus News News
7.30	Tg La7
7.55	Meteo Previsioni del tempo
8.00	Omnibus dibattito Attualità
9.40	Coffee Break Attualità
11.00	L'aria che tira - Diario Attualità
13.30	Tg La7
14.15	Tagadà - Tutto quanto fa politica Rubrica
16.40	Tagadà Doc Documentario
18.00	Drop Dead Diva Telefilm
20.00	Tg La7
20.35	Otto e mezzo Attualità
21.15	Propaganda Live Attualità
0.50	Tg La7
1.00	Otto e mezzo Attualità
1.40	L'aria che tira - Diario Attualità
4.00	Tagadà - Tutto quanto fa politica Rubrica

TV8	8
16.05	Un amore inaspettato Film Tv Commedia ('16)
17.45	Vite da copertina (1ª Tv)
18.30	Alessandro Borghese - 4 ristoranti Show
19.35	Cuochi d'Italia - Il campionato del mondo Show
20.25	Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Show
21.30	Italia's Got Talent - Best of Show
23.25	Piacere Maisano Show
NOVE	NOVE
15.20	Donne mortali Reportage
16.20	Torbidì delitti Serie Tv
18.00	Delitti a circuito chiuso
19.00	Airport Security USA Doc
20.00	Sono le venti (live) Att
20.30	Deal With It - Stai al gioco Quiz
21.25	Fratelli di Crozza (live) Show
22.45	Accordi & disaccordi (live) Talk show

20	20
14.00	Southland Telefilm
15.55	Izombie Telefilm
17.35	Dr. House Telefilm
19.20	Chicago Med Telefilm
20.15	The Big Bang Theory Situation Comedy
21.05	I Vichinghi Film Azione ('14)
23.10	Bus 657 Film Azione ('15)
1.00	Mr. Robot Telefilm
2.25	Homeland - Caccia Alla Spia Telefilm
4.15	Highlander Telefilm

RAI 4	21 Rai 4
14.30	Criminal Minds Serie Tv
15.10	Cold Case Serie Tv
15.55	Doctor Who Speciale - Il giorno del Dottore Serie Tv
17.15	Just for Laughs Serie Tv
17.35	Elementary Serie Tv
19.05	Ghost Whisperer Serie Tv
20.35	Criminal Minds Serie Tv
21.20	Identità Film Thriller ('03)
22.50	Hong Kong colpo su colpo Film Azione ('98)

IRIS	22 IRIS
12.20	Mirage Film Thriller ('65)
14.30	Dad - Papà Film Commedia ('89)
16.45	Michael Collins Film Drammatico ('96)
19.15	Supercar Telefilm
20.05	Walker Texas Ranger Tf
21.00	The River Wild - Il fiume della paura Film Drammatico ('94)
23.15	Innamorarsi Film Sentimentale ('84)
1.20	Dad - Papà Film Commedia ('89)

RAI 5	23 Rai 5
14.40	Le incredibili forze della natura Documentario
15.30	Balletto - Romeo e Giulietta Danza
18.30	Gli Imperdibili Rubrica
18.35	Rai News Giorno News
18.40	Balletto - Orfeo ed Euridice Danza
20.20	L'altro '900 Documentario
21.15	Art Night (1ª Tv)
23.15	Save the Date (1ª Tv) Rubrica
23.45	Nessun Dorma Rubrica

RAI MOVIE	24 Rai
11.55	Gli implacabili Film Western ('55)
14.00	Mea culpa Film Az ('14)
15.30	Gli imperdibili Rubrica
15.35	Cordura Film Drammatico ('59)
17.45	Bandolero! Film Western ('68)
19.35	Fantozzi subisce ancora Film Commedia ('83)
21.10	Qualcosa di buono Film Drammatico ('14)
22.55	Il tuo ultimo sguardo Film Drammatico ('16)

RAI PREMIUM	25 Rai
17.45	Un Passo Dal Cielo Serie Tv
19.40	Il Commissario Manara Serie Tv
21.20	Poco di tanto Show
23.05	Uniche Rubrica
23.35	Best of Eurovision Song Contest Evento
1.50	Blu Notte 12: Nicola Calipari, In Quel Luogo E In Quel Momento Rubrica
3.30	Guardia Costiera Serie Tv
5.00	Ricominciare Soap Opera

CIELO	26 cielo
14.55	MasterChef Italia 6 Show
16.10	Fratelli in affari Show
17.05	Buying & Selling Documentario
18.00	Fratelli in affari Show
18.45	Love it or List it - Prendere o lasciare Affari al buio Documentario
19.40	Affari di famiglia Show
20.30	La Bonne Film Erotico ('86)
23.00	Io e il mio Toy Boy Documentario

PARAMOUNT	27
15.10	Padre Brown Serie Tv
17.00	Giudice Amy Serie Tv
19.40	La Tata Situation Comedy
21.10	Mimzy - Il segreto dell'universo Film Fantastico ('07)
23.10	Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
3.00	Le sorelle McLeod Serie Tv

TV2000	28 TV2000
17.30	Il diario di Papa Francesco Rubrica
18.00	Rosario da Lourdes Religione
18.30	Tg 2000 News
19.00	Santa messa dal Divino Amore Religione
19.30	Rete di speranza Rubrica
20.00	Rosario a Maria che scioglie i nodi Religione
20.30	Tg 2000 News
20.50	Guerra e Pace Attualità
21.10	Banana Film Comm ('15)
22.45	Effetto Notte Rubrica

LA7 D	29 7d
14.35	Grey's Anatomy Telefilm
16.25	Private practice Telefilm
18.15	Tg La7
18.20	Tagadà risponde Rubrica
19.20	I menù di Benedetta Rubrica
20.25	Hawthorne - Angeli in corsia Telefilm
21.30	Hawthorne - Angeli in corsia Telefilm
22.20	Hawthorne - Angeli in corsia Telefilm
0.50	Across the Universe Film Musicale ('07)

LA 5	30 5
14.40	The Vampire Diaries Telefilm
16.15	Everwood Telefilm
17.55	Inga Lindström - Tango di mezza estate Film Tv Drammatico ('10)
19.40	9 Mesi Real Tv
19.45	Uomini E Donne Talk show
21.10	Il Mio Grosso Grasso Matrimonio Greco 2 Film Commedia ('16)
23.00	Uomini E Donne Talk show

REAL TIME	31 Real Time
12.05	Cortesie per gli ospiti
14.50	Pillole di Diario di un wedding planner (1ª Tv) Show
15.00	Cake Star - Pasticcerie in sfida Reality Show
18.35	Cortesie per gli ospiti Show
21.20	Cake Star - Pasticcerie in sfida Reality Show
22.30	Piedi al limite Rubrica
0.10	Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoi Rubrica

GIALLO	38 Giallo
11.20	I misteri di Murdoch Serie Tv
13.20	L'ispettore Barnaby Serie Tv
15.20	I misteri di Murdoch Serie Tv
17.20	L'ispettore Barnaby Serie Tv
19.20	Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
21.10	I misteri di Brokenwood Serie Tv
23.10	L'ispettore Barnaby Serie Tv

TOP CRIME	39 TOP CRIME
14.30	The Mentalist Telefilm
16.15	Monk Telefilm
17.55	The Closer Telefilm
19.40	The Mentalist Telefilm
21.10	The Mentalist Telefilm
22.45	Law & Order: Unità Vittime Speciali Telefilm
1.45	Close To Home I-Giustizia Ad Ogni Costo Telefilm
3.05	Tgcom24 News
3.10	Wallander II: Il Fantasma Film Tv ('09)

DMAX	52 DMAX
14.20	Banco dei pugnì Rubrica
16.25	Lupi di mare Rubrica
18.05	La città senza legge Rubrica
19.45	Nudi e crudi Rubrica
21.25	Big con Richard Hammond (1ª Tv) Rubrica
22.20	Big con Richard Hammond Rubrica
23.15	Ingegneria impossibile (1ª Tv) Rubrica
0.10	Cops Spagna Rubrica
1.50	Drug Wars Rubrica

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05: Presen-tazione programmi; 11.08: Tra-smissioni in lingua friulana 11.18: Un tranquillo weekend da paura: gli eventi in regione per il fine settimana; 12.30: Gr FVG; 13.29: Babel; 14.10: Chi è di scena: "Il sofa" delle muse leggere"; 15.00: Gr FVG 15.15: Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG

Programmi per gli italiani in Istria. 15.45: Gr FVG; 16.00 Sconfinamenti: Le manifestazio-ni per commemorare il centena-rio della nascita di Norma Cos-setto.

Programmi in lingua slovena. 7.58: Apertura; 7.59: Segnale orario; 8: Gr; Calendarietto e lettura programmi; 8.30: Prvo-majska budnica; 10.10: Diago-nali culturali: Sipario alzato; 11.00: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: Gr, lettura program-mi; segue Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; segue Music box; 14.20: L'ango-lino dei ragazzi; segue Music box; 14.50: Rubrica linguistica; 15.00: #Bumerang; 16: Barkovl-je, Koncert pd zvezdami, Vlado Kreslin z iztkom Cergolom; Music box; 17.30: Libro aperto; Music box; 18: Avenimenti cultu-rali; Music box; 18.59: Segnale orario; 19: Gr; 19.20: Lettura programmi, musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO 1	DEEJAY
17.05	Il mix delle Cinque
18.05	Italia sotto inchiesta
19.30	Zapping Radio1
20.58	Ascolta si fa sera
21.05	Zona Cesarini
23.05	Tra poco in edicola
RADIO 2	CAPITAL
17.35	610 (sei uno zero).
18.00	Caterpillar
20.00	Decanter
21.00	Back2Back
22.30	Me Anziano YouTuberS
23.35	Rock and Roll Circus
RADIO 3	M20
18.00	Sei gradi...
19.00	Hollywood Party
19.50	Tre soldi
20.05	Radio3 Suite - Panorama
21.00	Il Cartellone: RTVE Symphony Orchestra
13.00	Ciao Belli
14.00	Play DeeJay
16.00	Tropical Pizza
18.00	Vice Marisa
20.00	Say Waaaad?
22.00	DeeJay Chiama Italia
14.00	Master Mixo
16.00	Maryland
18.00	Tg Zero
20.00	Vibe
21.00	Rock the Night
23.00	Pop the '90s
12.00	Marlen
14.00	Ilario
17.00	Albertino Everyday
19.00	Andrea Mattei
22.00	m2o United
23.00	m2Orbital

SKY PREMIUM

SKY CINEMA

21.00

Bad Boys Film

Sky Cinema Action

21.00

Ted Film

Sky Cin Comedy

21.00

La seduzione del potere Film

Sky Cinema Drama

21.00

I tuoi, i miei e i nostri Film

Sky Cinema Family

21.00

New in Town - Una single in carriera Film

Sky Cinema Romance

PREMIUM CINEMA

21.15

Suicide Squad Film

Cinema

21.15

Mia Moglie Torna A Scuola Film

Cin Comedy

21.15

Little Children Film

Cinema Emotion

21.15

Botched - Paura e delirio a Mosca Film

Cin Energy

22.45

La moglie vergine Film

Cinema Comedy

SKY UNO

15.45

Case da milionari LA Doc

17.05

La guerra delle Spa Show

18.00

Matrimonio a prima vista Italia Show

19.05

MasterChef Italia Show

20.20

Cuochi d'Italia Show

21.15

E poi c'è Cattelan Live Show

22.20

E poi c'è Cattelan Live Show

PREMIUM ACTION

14.35

The Brave Telefilm

15.20

The 100 Telefilm

16.10

Mr. Robot Telefilm

17.05

The Last Ship Telefilm

17.55

The Brave Telefilm

18.40

The 100 Telefilm

19.30

Mr. Robot Telefilm

20.25

The Last Ship Telefilm

21.15

Arrow (1ª Tv) Telefilm

22.05

Supergirl Telefilm

SKY ATLANTIC	
14.00	Diavoli Telefilm
15.00	Merlin Telefilm
16.45	Vikings Telefilm
18.25	The L Word: Generation Q - Speciale Rubrica
18.40	Law & Order: Special Victims Unit Telefilm
20.15	Diavoli Telefilm
21.15	Diavoli (1ª Tv) Telefilm
22.15	Diavoli (1ª Tv) Telefilm
PREMIUM CRIME	
17.05	Deception Telefilm
17.55	Cold Case-Delitti Irrisolti Telefilm
18.45	Person Of Interest Tf
19.35	Hannibal Telefilm
20.25	Deception Telefilm
21.15	Law & Order: Unità Vittime Speciali (1ª Tv) Telefilm
22.00	Major Crimes Telefilm

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	14/16	15/19
massima	20/23	20/23
media a 1000 m	12	
media a 2000 m	6	

Su pianura e costa cielo in prevalenza nuvoloso, sui monti coperto. Piogge in genere deboli o moderate su bassa pianura e costa, abbondanti in pianura, anche intense sui monti. Probabili temporali sparsi. Di notte e primo mattino sulla costa soffierà Bora, poi Libeccio moderati. Vento da sudovest in quota.

OGGI IN ITALIA

DOMANI IN ITALIA



OGGI
Nord: Instabilità diffusa specie al Nord Ovest, con rovesci e temporali, maggiore variabilità altrove.
Centro: Nubi irregolari al mattino sulla Toscana, schiarite dal pomeriggio. Sole protagonista altrove.
Sud: Tempo stabile e soleggiato con cieli sereni o poco nuvolosi.
DOMANI
Nord: Nubi alternate a schiarite, tra pomeriggio e sera instabilità in aumento sul Piemonte.
Centro: Prevalenza di tempo stabile e soleggiato; instabilità diurna a ridosso dei rilievi dell'Umbria.
Sud: Giornata con sole protagonista, qualche velatura in transito nel corso del pomeriggio.

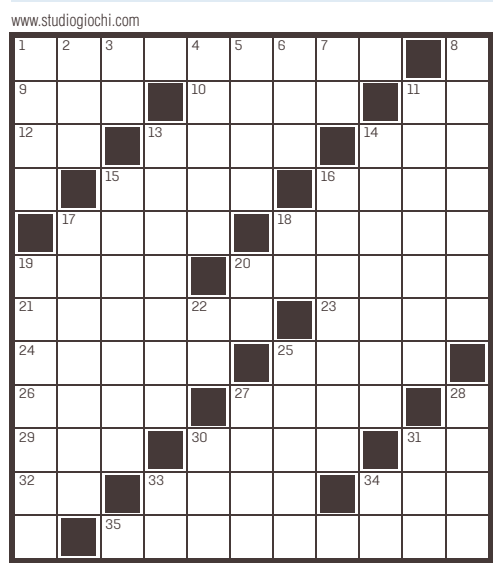


TEMPERATURE IN REGIONE									
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	17,0	19,5	81%	21 km/h	Pordenone	12,5	23,9	56%	21 km/h
Monfalcone	14,7	24,7	81%	18 km/h	Tarvisio	8,2	21,3	75%	24 km/h
Gorizia	13,4	25,1	54%	20 km/h	Lignano	17,0	21,9	83%	22 km/h
Udine	13,5	23,7	79%	18 km/h	Gemona	11,9	23,7	82%	21 km/h
Grado	17,8	21,0	79%	14 km/h	Piancavallo	6,2	12,6	22%	92 km/h
Cervignano	14,2	25,3	80%	17 km/h	Forni di Sopra	8,4	19,0	83%	26 km/h

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	mosso	18,7	0,40 m
Monfalcone	mosso	18,7	0,40 m
Grado	mosso	18,7	0,60 m
Lignano	mosso	19,7	0,60 m

IL CRUCIVERBA

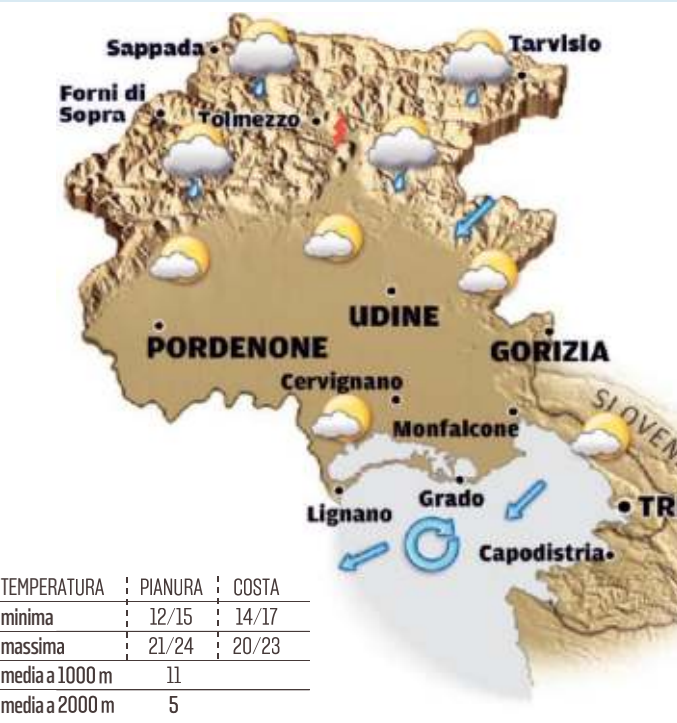
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 Ratifica - 9 Acquavite giamaicana - 10 Dodici all'anno - 11 Sigla sui vagoni - 12 Lituana senza Luana - 13 Si riempie in autunno - 14 Il segnale dopo cui si parla - 15 Il Carboni del pop - 16 "New" quello di Roosevelt - 17 La gonna più corta - 18 Liquore sardo - 19 Saggi - 20 Frutto esotico - 21 Buccia del formaggio - 23 Si concretizza con il fare - 24 Ampio ingresso - 25 Vasi sanguigni - 26 La moglie di Fantozzi - 27 Ama Rodolfo ne *La Bohème* - 29 Yoko che sposò John Lennon - 30 Parte della cometa - 31 Una sigla a piè di lettera - 32 Accentato indica un luogo - 33 L'antitesi di bene - 34 Si divide in games - 35 Afferrare con un gancio.

VERTICALI: 1 Solleva l'auto - 2 Fuori moda - 3 Sono pari nell'animo - 4 Compagni fidati - 5 Fervore nel lavoro - 6 Uguale nei prefissi - 7 Il giorno tra le preposizioni - 8 Scoppiate o sbottate - 11 Aprir bocca per parlare - 13 Lo Stato con Hammamet - 14 Scolpi l'*Estasi di santa Teresa* - 15 La città del cacciucco - 16 Ricco ornamento del capo - 17 L'ex tennista Navratilova - 18 Vengono dopo la "L" - 19 Ossa delle spalle - 20 Sigla per pile a stilo - 22 Il bis di Totò - 25 Lo schermo televisivo - 27 Hanno un faro in fondo - 28 Le vendite con il banditore - 30 Completa l'indirizzo - 31 Un segno aritmetico - 33 Un signore inglese (abbr.) - 34 Contengono la spesa.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	12/15	14/17
massima	21/24	20/23
media a 1000 m	11	
media a 2000 m	5	

Su pianura e costa nuvolosità variabile, sul resto della regione in prevalenza nuvoloso. Sui monti di notte e al mattino possibile qualche pioggia residua e poi qualche locale rovescio pomeridiano. Sulla costa soffierà Bora moderata al mattino, brezza nel pomeriggio. Tendenza per DOMENICA: Nella notte tra sabato e domenica possibile qualche pioggia sparsa. In giornata cielo poco nuvoloso su pianura e costa, variabile sui monti dove non è escluso qualche locale temporale pomeridiano. Su pianura e costa soffierà Borino o Bora moderata.

VIA CORONEO 39A - TRIESTE

WWW.VECTASRL.IT

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

RIELLO

JUNKERS

VIESSMANN

BAXI

Vaillant

23 ANNI

SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enrico Grazioli** Vicedirettore: **Alberto Bollis**

Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degraasi**

GEDI NEWS NETWORKS S.p.A.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **Luigi Vanetti**

Amministratore Delegato e Direttore Generale: **Fabiano Begal**

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Lorenzo Bertoli
Francesco Dini
Raffaele Serrao

Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**

Direttore editoriale Gruppo Gedi: **Maurizio Molinari**

Direttore editoriale GNN: **Massimo Giannini**

Abbonamenti:
c/c postale **22810303** - ITALIA: con preselazione e consegna decurtata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,40, Slovenia € 1,40, Croazia KN 10,4.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/368046
La tiratura del 14 maggio 2020 è stata di 23.053 copie.
Certificato ADS n. 8578 del 18.12.2018
Codice ISSN online TS2499-1619
Codice ISSN online GO2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinevsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Enrico Grazioli

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

La vostra grande concretezza vi sarà di grande aiuto, mentre in campo sentimentale purtroppo si prevede una scelta difficile e molto sofferta.

TORO
21/4 - 20/5

Non sperate di dare nuovo impulso alla vostra attività fin dal primo tentativo che farete. Occorre pazienza e perseveranza ed un arco di tempo più lungo di una sola giornata.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Per mantenere le cose su una linea di costanza e di serietà dovrete impedire che una discussione nell'ambiente familiare la possa pregiudicare. Non raccogliete provocazioni.

CANCRO
22/6 - 22/7

I compiti che vi attendono, specialmente verso la fine della mattinata, sono piuttosto impegnativi, ma voi dovete affrontare ugualmente la giornata con serenità e sicurezza.

LEONE
23/7 - 23/8

Parte della giornata dovrete dedicarla alla soluzione di un problema familiare che vi rende agitati e impazienti. In serata vi sentirete stanchi, ma soddisfatti di voi stessi.

VERGINE
24/8 - 22/9

Una spinta positiva vi arriverà dagli astri in mattinata. Cercate di avviare un percorso importante, avrete diverse facilitazioni. Pensate al presente senza trascurare il futuro.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Parlare al telefono con un amico farà bene al vostro spirito e vi aiuterà anche a mettere meglio a fuoco la situazione. Datevi da fare.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Grazie al favore degli astri potrete avere piccole soddisfazioni. Sono possibili alcuni privilegi economici. Non trascurate un legame importante.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Non lasciatevi disorientare da nulla e da nessuno. Continuate ad essere un momento importante per risolvere, per prendere decisioni di una certa portata. Satisfazioni.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Potreste ottenere dei risultati molto positivi, quindi non cambiate rotta. Affronterete meglio anche eventuali problemi contingenti e saprete concretizzare bene.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Dovete avere una visione molto chiara della situazione prima di accingervi a mettere in atto alcuni progetti a cui tenete molto. Non è il caso di correre dei rischi al buio.

PESCI
20/2 - 20/3

Sarà una giornata ben equilibrata che trascorrerete senza incontrare problemi particolari, ma che non lascerà traccia. Potreste avere la sensazione di lavorare a vuoto.



Opere ad alto contenuto d'idee

Da oltre **50 anni** operiamo in **Friuli Venezia Giulia** con competenze eccellenti, tecnologia innovativa, sensibilità ambientale e sociale.



Monticolo&Foti
è **Edilizia**,
è **Impianti Elettrici**,
è **Impianti Idrotermosanitari**,
è **Climatizzazione**
è **Impianti Speciali**.



La competenza che fa la differenza